Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9186 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 73.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL SENSAZIONALE ANNUNCIO DATO IERI SERA DAL PRESIDENTE AVVOCATO GIANNI AGNELLI

ACQUISTATA DALLA LIBIA UNA QUOTA AZIONARIA FIAT

Secondo l'accordo il governo di Tripoli parteciperà complessivamente alle attività dell'azienda con 415 milioni di dollari sotto forma di titoli, obbligazioni convertibili e prestiti agevolati
Nel comitato esecutivo dei «cinque» cooptato un rappresentante arabo - Il comunicato ufficiale



Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli: un colpo a sorpresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 1

La Fiat ha concluso con la «Lybian Arab Foreign Bank» un accordo che prevede un aumento di capitale e un prestito obbligazionario convertibile, interamente sottoscritti dall'istituto libico, oltre ad un prestito decennale da parte della stessa banca, che ha agito quale rappresentante del governo della repubblica araba di Libia, alla Fiat. Il complesso dell'operazione si tradurrà in un afflusso in Italia di valuta pregiata per oltre 415 milioni di dollari Usa. Il gruppo IFI manterrà inalterata la sua partecipazione azionaria nella Fiat. L'accordo è ora soggetto alle autorizzazioni da parte delle autorità governative per quanto di loro competenza.

L'annuncio è stato dato oggi dal presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, il quale ha letto ad un gruppo di giornalisti italiani e stranieri il testo di un comunicato del consiglio di amministrazione dell'azienda. Secondo il comunicato l'accordo con la «Lybian Arab Foreign Bank» prevede quanto segue:

a) L'aumento a pagamento del capitale sociale da 150 miliardi a 165 miliardi di lire. Per 15 miliardi di lire nominali, mediante emissione di venti milioni di azioni ordinarie e dieci milioni di azioni privilegiate, da riservarsi tutte alla «Lybian Arab Foreign Bank» ai sensi dell'art. 2441 comma quinto del codice civile, al valore nominale di 500 lire per azione oltre un sovrapprezzo di 5.500 lire per azione.

b) L'emissione alla pari di un prestito obbligazionario di 90 miliardi di lire sotto forma di 90 milioni di obbligazioni convertibili in azioni del valore nominale di mille lire cadauna, al tasso di interesse del 9,50 per cento per anno, rimborsabili in cinque rate annuali a partire dal 31 dicembre 1982. La conversione delle obbligazioni in azioni potrà effettuarsi nel periodo giugno 1978 - giugno 1982 sulla base del rapporto di cambio di due azioni ordinarie e un'azione privilegiata ogni 18 obbligazioni del valore nominale di mille lire ciascuna, e così per un valore unitario delle azioni sia ordinarie che privilegiate di 6.000 lire ciascuna, uguale al valore definito per l'aumento di capitale di cui al precedente punto a). L'assemblea sarà chiamata a deliberare sul conseguente aumento di capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario. Anche tali obbligazioni verranno riservate interamente alla Lybian Arab Foreign Bank che, per l'accordo intercorso, sottoscriverà la totalità delle azioni ed obbligazioni.

Il presidente ha, quindi, comunicato al consiglio che, in base all'accordo, la «Lybian Arab Foreign Bank» concederà, inoltre, alla Fiat un prestito decennale di dollari Usa 104 milioni con uno «spread» dello 0,25 per cento sul «libor» a sei mesi, rimborsabile in otto anni, a partire dalla fine del terzo anno dalla data di erogazione. Il complesso di tali operazioni si traduce in un apporto alla Fiat di nuovi mezzi finanziari per un importo totale di circa 360 miliardi di lire, che corrisponde ad un'entrata di valuta pregiata per il paese pari ad oltre 415 milioni di dollari Usa.

«Il consiglio unanime — conclude il comunicato — ha espresso un vivo ringraziamento al presidente ed ai suoi collaboratori per le intese concluse, che evidenziano la consistenza della società ed il suo prestigio internazionale, assicurano un valido apporto allo sviluppo della Fiat e rappresentano un importante vantaggio per l'economia e la bilancia valutaria del paese».

Il termine «libor», adoperato nel comunicato della Fiat — ha precisato Angnelli — è la sigla del «London Interbank Offer Rate», il tasso interbancario vigente sulla piazza di Londra cui si fa normalmente riferimento in transazioni a carattere internazionale. Attualmente questo tasso, che viene periodicamente aggiornato, è del 5,437 per cento in ragione d'anno, per operazioni a scadenza semestrale. In generale su tale tasso nelle operazioni effettive si applica una maggiorazione, detta «spread» che, nel caso della «Fiat» è stata fissata soltanto nello 0,25 per cento. «La Fiat — ha concluso Agnelli — non ha bisogno di ulteriori capitali. I capitali si trovano quando non se ne ha bisogno. Abbiamo approfittato dell'offerta che ci è stata fatta e che ci consente una maggiore tran-

Giuseppe Frontera

Continua in 2.a pagina

Caso Lockheed: incriminati Rumor, Gui, Tanassi e Fanali



Mariano Rumor



Luigi Gui



Mario Tanassi



ulio Fanali

IMPROVVISA SVOLTA NELL'INCHIESTA SULLE BUSTARELLE DOPO LA LUNGA ALTALENA DI INCERTEZZE

Accusa di corruzione aggravata per i tre ex-ministri e il generale

Stessa imputazione anche al segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti - Così le votazioni: Rumor 10 «sì» (sinistre) all'incriminazione e 9 «no» (DC, MSI); Gui 11 «sì» (sinistre e MSI) e 8 «no» (DC) - Unanimità per gli altri imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Mariano Rumor, Luigi Gui e Mario Tanassi sono stati incriminati del reato di corruzione aggravata nel quadro della vicenda Lochkeed. Con loro anche l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Duilio Fanali e il segretario di Tanassi Bruno Palmiotti. La clamorosa decisione è stata presa stasera dalla commissione parlamentare inquirente al termine di intenso dibattito sulle responsablità dei tre uomini politici italiani coinvolti nella storia delle bustarelle pagate dalla società americana costruttrice di aerei per la vendita alla nostra aeronautica dei famosi Hercules C-130.

I membri del tribunale del Parlamento, riunitosi nell'auletta dei gruppi parlamentari nel palazzo di via della Missione, attiguo a quello di Montecitorio, hanno pronunciato la loro decisione alle ore 21 esatte. Hanno votato per l'incriminazione di Rumor dieci commissari (comunisti, socialisti e l'unico rappresentante della sinistra indipendente Gallante Garrone); contro nove (i democristiani e il missino Manco). Per incriminare Luigi Gui hanno votato comunisti, socialisti, l'indipendente di sinistra e il missino Manco, mentre i commissari della Democrazia cristiana hanno espresso voto contrario. Per Mario Tanassi c'è stata l'unanimità: 19 voti favorevoli all'incriminazione per corruzione aggravata nei confronti dell'ex ministro socialdemocratico.

La commissione inquirente ha anche pronunciato, come si è detto, il verdetto per l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Duilio Fanali e per l'ex segretario particolare di Tanassi, Bruno Palmiotti che sono stati entrambi accusati di corruzione aggravata. Il tribunale del Parlamento, dopo le clamorose decisioni, ha continuato i suoi lavori fino a notte inoltrata per dare ordine a tutti gli indizi e a tutte le prove nei confronti dei personaggi politici e «laici» (cioè non parlamentari) incriminati e «bruciare le tappe».

Dopo le votazioni, i commissari democristiani Ferrari, Lombardi e Pontello (hanno dichiarato ai giornalisti di aver votato contro l'incriminazione di Rumor e Gui «perché i fatti enunciati sono inidonei a configurare un concorso nel reato di corruzione». I tre parlamentari della DC hanno quindi affermato di non accettare il reato così come è stato contestato. «Con questa decisione — hanno aggiunto i tre esponenti della DC — la commissione inquirente si è assunta una grave responsabilità».

Dopo gli interrogatori di Rumor, Gui e Tanassi, un altro rilevante adempimento attende ora il tribunale del Parlamento. Si dovrà decidere, cioè, a breve scadenza, se deferire oppure no, le tre personalità politiche incriminate per corruzione aggravata al Parlamento in seduta comune. Nel caso in cui Rumor, Gui e Tanassi venissero inviati davanti alle Camere riunite, queste dovranno decidere sulla incriminazione. Nel caso in cui il Parlamento decidesse di ratificare le decisioni della commissione inquirente, Rumor, Gui e Tanassi saranno processati dalla Corte Costituzionale che si trasforma, per i reati commessi da ministri o da ex ministri, in alta corte di giustizia.

Assai tormentato e caratterizzato da una certa tensione è stato il dibattito sulla posizione processuale di Mariano Rumor in seguito alla decisione della commissione, presa ieri sera all'unanimità, di aprire formalmente l'inchiesta nei confronti dell'ex presidente del Consiglio dei ministri. Nelle ore precedenti l'inizio della riunione del tribunale del Parlamento era corsa, nei corridoi di Montecitorio, la voce insistente secondo la quale i commissari democristiani avrebbero chiesto subito, appena aperta la seduta, la chiusura dell'inchiesta su Rumor in base all'articolo 152 del codice di procedura penale. Questa norma prevede che, in ogni stato e grado del giudizio (allorché sia di tutta evidenza che il fatto non sussiste, che l'imputato non abbia commesso il fatto o che il fatto stesso non costituisca reato) il giudice può proclamare il non luogo a procedere e dichiara chiusa l'inchiesta. Ma questa voce non ha trovato alcuna conferma.

Nessuno dei commissari della DC, infatti, ha formulato alcuna proposta tendente a far dichiarare conclusa l'inchiesta. La discussione si è iniziata, quindi, sul problema della definizione del capo d'imputazione da attribuire a Rumor. I democristiani hanno prospettato le difficoltà per giungere alla attribuzione del reato nei confronti di Rumor.

Non è possibile stabilire, hanno ancora sostenuto i democristiani, che l'incontro tra Rumor ed i responsabili della società costruttrice di aerei «Hercules» prefiguri addirittura un qualsiasi reato. I comunisti, attraverso gli interventi dell'onorevole Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione, e del sen. Francesco D'Angelosante, che è relatore sulla vicenda Lockheed, hanno invece messo in rilievo le responsabilità dell'ex primo ministro. Essi hanno ricordato l'accenno contenuto in una lettera di Roger Bixby Smith, l'ex dirigente per gli affari europei della società Lockheed (considerato il supertestimone dello scandalo) il quale scrisse da Roma al suo amico Charlie Valentine per fornirgli informazioni sullo stato delle trattative con il governo italiano per la vendita dei famosi aerei «Hercules».

Nella lettera, Roger Bixby Smith, dopo un'ampia relazione sui contatti avuti a Roma con i mediatori italiani, ha scritto — hanno sottolineato i commissari del PCI — che Ovidio Lefebvre d'Ovidio gli aveva annunciato che «quanto il partito richiede» gli sarebbe stato comunicato da «Antelope Cobller». Come si sa nel codice segreto della Dockheed, questa ormai celebre definizione crittografica stava per «primo ministro». E presidente del consiglio era allora Mariano Rumor. I sostenitori dell'accusa contro Rumor hanno rilevato anche che «c'è un indizio» nella lettera scritta dall'allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Bisaglia.

Nella lettera si chiedeva all'Imi di concedere un prestito al ministero della difesa per fronteggiare la spesa per l'acquisto degli aerei «Hercules». Il prestito, come si sa, non venne mai concesso.

Sulle responsabilità degli ex ministri della difesa Luigi Gui (democristiano) e Mario Tanassi (socialdemocratico) la discussione è stato meno difficile. I democristiani, tuttavia, hanno sostenuto la mancanza di prove nei confronti di Gui. Ma anche qui lo schieramento contrario ha messo in rilievo, attraverso una serie di interventi, le risultanze dei documenti che indicano Gui come «il precedente ministro» (così è detto in un documento Lockheed) di cui «team» avrebbe avuto la somma di 78 mila dollari.

Placido Cesareo

Le opinioni dei due «fronti» fino alle soglie del verdetto

Roma, 1

La drammaticità e, al tempo stesso, il difficile impegno delle ore che hanno preceduto la decisione della commissione inquirente sono dimostrate, con ampiezza, dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente Martinazzoli e dal vice presidente Felisette avevano rilasciato stamane. «Mi pare di poter dire che ormai si sta aprendo la sequenza decisiva e insieme più difficile dei lavori della commissione inquirente. Dico più difficile perché è proprio qui, secondo me, che occorrerà verificare se la commissione inquirente è davvero in grado di essere uno strumento di ricerca e di verità e di giustizia».

Queste erano state le affermazioni iniziali di Martinazzoli nel corso di un'intervista al «GR1». «Credo che si tratti — ha aggiunto — di una scommessa rischiosa. Certo che se l'occasione andasse perduta io me ne andrei dalla presidenza, ma quello che più conta, immagino che occorrerebbe cominciare a mettere da parte la commissione inquirente e inventare strumenti più rassicuranti».

Affermando di riconoscere che c'è un certo pessimismo in queste affermazioni, Martinazzoli ha detto: «C'è questo dato che è strutturale della



Telefoto Ansa

Roma — Il relatore comunista D'Angelosante (a sinistra) e il presidente della commissione inquirente Martinazzoli entrano a Montecitorio per la riunione clamorosa sul caso «Lockheed»

conclusione, cioè uno strumento fatto di tante parzialità politiche, che però fa il suo dovere solo se è capace di attingere una misura tollerabile di imparzialità». A proposito della decisione della commissione inquirente di indagare anche sull'on. Rumor, Martinazzoli ha detto che «si è trattato di una elementare salvaguardia dei diritti e delle garanzie di difesa delle persone coinvolte nell'inchiesta». Ciò non significa — ha precisato il presidente dell'Inquirente — che la commissione abbia «attinto soluzioni accusatorie nei confronti dell'on. Rumor; significa semmai aver offerto all'on. Rumor la possibilità di difendersi con una maggiore ampiezza».

Quando gli è stato chiesto perché si è arrivati a questa decisione soltanto ora, Martinazzoli ha risposto che «ci sono state delle resistenze, non del tutto razionali».

Da parte sua, l'on. Felisetti (PSI) aveva affermato «mi persuado ogni giorno di più che sullo scandalo Lockheed i processi sono due: l'uno, quello che l'inquirente sta facendo ai ministri Rumor, Gui, Tanassi, l'altro, e ben più importante, quello che l'opinione pubblica, cioè la gente del nostro paese, sta facendo a noi. In questo secondo processo la posta è grossa: è in gioco la credibilità nelle istituzioni, cioè il rapporto di fiducia della gente nello stato repubblicano».

«E' mai possibile che, a sette anni di distanza dai fatti e mentre la prescrizione sta incalzando, l'inquirente sia ancora nel porto delle nebbie e delle manovre per quanto riguarda i veri nodi dello scandalo? E' mai possibile che, dopo aver sorvolato gli oceani, la montagna arrivi a pensare di partorire il topolino attraverso la scoperta dell'articolo 152 del codice di procedura penale? Chi riuscirà a giustificarsi presso la nostra gente dopo che questa ha visto che, in soli tre mesi, gli olandesi hanno liquidato il principe consorte e i giapponesi hanno messo in galera il primo ministro?».

«E perché continuare le sedute dell'inquirente a porte chiuse quando la tanto vituperata democrazia americana ha discusso pubblicamente il drammatico dibattito conclusosi con la destituzione di Nixon? Erra chi crede che il prestigio degli uomini e delle istituzioni trovi tutela nell'arroccamento su posizioni di parte o nella segretezza e nelle lungaggini; è esattamente vero il contrario. E' vero cioè — ha concluso Felisetti — che il primato politico morale e civile della democrazia sta proprio nel fatto di avere essa in se stessa la capacità di esprimere rapidamente e pubblicamente i correttivi».

A. C.

LE REAZIONI A CALDO DOPO IL CLAMOROSO ANNUNCIO

«NON SFIDUCIA» A GHEDDAFI IN ATTESA DI CHIARIMENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Classico fulmine a ciel sereno, l'annuncio dato dall'avvocato Agnelli, dell'avvenuto accordo tra la Fiat e il governo di Gheddafi, ha messo in fermento i settori politico, economico e sindacale della vita italiana, dando luogo ad una vera pioggia di dichiarazioni (positive e non), da parte dei vari esponenti o rappresentanti ufficiali ad ogni livello.

Tra le prime dichiarazioni trova posto quella dell'on. Signorile, responsabile del settore economico del PSI il quale ha affermato: «Comunque la si voglia presentare, è sempre un'operazione di vendita di una parte della Fiat; la cosa che maggiormente preoccupa e stupisce è che, un'operazione con queste caratteristiche e di tale importanza negli equilibri interni della maggiore industria nazionale, sia avvenuta al di fuori di ogni valutazione programmata e di ogni controllo da parte degli organi di governo».

L'esperto economico del partito comunista, l'on. Eugenio Peggio sebbene si sia dichiarato favorevole ad intese internazionali e alla cooperazione economica, in particolare con i paesi in via di sviluppo, ha sostenuto la necessità di sottometterle al giudizio politico, in occasione di scelte particolarmente impegnative come appunto è questa.

L'on. Pietro Longo, vicesegretario dei socialdemocratici ha detto che l'accordo raggiunto dalla Fiat si presta ad un triplice ordine di considerazioni, la prima riguarda la capacità finanziaria nuova e, del resto nota, che i paesi produttori di petrolio hanno oggi nei confronti delle industrie europee (a questo proposito ha ricordato l'accordo Iran-Krupp); la seconda è più specificatamente legata alla debolezza economica e finanziaria del nostro sistema produttico ed al-



L'imprevedibile
Moammar Gheddafi

la scarsa possibilità di reperire risorse nel mercato interno. La terza — infine — è dovuta al fatto che ci troviamo in una nuova fase di rapporti tra Europa e mondo arabo, che può determinare una minore indipendenza nelle scelte del nostro «paese per le note ragioni legate al petrolio: però — ha concluso Longo — fra tutti i possibili alleati, la Fiat si è andata a scegliere il peggiore, la Libia dispotica e autoritaria di Gheddafi».

Più incisivo e duro è stato invece il commento del segretario generale aggiunto della Cgil, Boni, il quale dopo essersi posto la domanda sulle future prospettive della Fiat e sui vari retroscena e possibili contropartite legate a questo accordo ha affermato che a questo punto, è superfluo parlare di ristrutturazione e riconversione industriale in parlamento e con i sindacati, «quando altri prendono decisioni di tale portata per l'intera economia italiana».

«Un' impressione di amarezza», questo è il primo commento a caldo dell'on. Francesco Compagna, della direzione nazionale PRI. «Triste segno dei tempi — ha detto Compagna — se l'azienda leader dell'Italia industriale è stata costretta a tanto e proprio con Gheddafi». Dello stesso parere è anche l'on. Raffaele Costa del PLI, il quale commentando la notizia ha aggiunto: «Talvolta la fantaeconomia è superata dalla realtà: lascia perplessi la disinvoltura con cui si opera sulla testa di migliaia di azionisti: episodi di questo genere fanno gravemente meditare sul futuro del nostro modello di società».

Estremamente positiva invece è stata giudicata «l'operazione-Libia» da parte dei senatori democristiani Andreatta e Girotti. Andreatta ha dichiarato che l'accordo stipulato dall'avvocato Agnelli è estremamente interessante, dal momento che apporta risorse esclusivamente all'azienda e non agli azionisti, come nel caso Krupp-Iran.

Anche negli ambienti della Confindustria l'accordo ha raccolto una grande messe di giudizi positivi, che si possono condensare nell'opinione che l'immissione di capitali freschi non può che portare ad un rafforzamento della struttura privatistica dell'economia italiana.

Una riunione è stata convocata per oggi dalla segreteria della Flm per una prima completa valutazione dell'operazione Fiat-Libia e, con molta probabilità, da questa scaturirà un incontro con la Federazione Cgil, Cisl, Uil e, successivamente con la Fiat stessa per avere, come ha dichiarato il segretario generale della Flm, Mattina, «tutti i chiarimenti possibili e indispensabili a giustificare la natura di questo accordo».

Alberto Castagna

IN SECONDA PAGINA

CONTRASTI SULL'INIZIO DEL DIBATTITO PER OSIMO

* * *

SI CERCA UN COMPROMESSO PER IL NUOVO CONCORDATO

* * *

IL GEN. CUCINO IN FRIULI NEI CANTIERI DEI SOLDATI

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO E' RITORNATO ANCORA IN FRIULI

Cucino fra i soldati della ricostruzione

«Non vogliamo e non possiamo essere assenti» - Commovente grazie davanti a un prefabbricato
Illustrati dai generali Rossi e Giannullo i lavori di tremila militari del IV e V Corpo d'armata

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 1

Si comincia solo adesso a vedere, in Friuli, la lunga protesi che viene a sostituire le parti amputate, di questa terra, dal terremoto di maggio e da quello di settembre. Sotto la pioggia le cicatrici del principio e della fine dell'estate sono perfino più desolanti; il paesaggio fin sulle montagne, è ancora di guerra e la lunga teoria di macchine che accompagna il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cucino, attraverso le tappe dei cantieri di lavoro affidati ai militari fa ricordare il saluto dei comandanti ai soldati di prima linea nei giorni che si avvicinano al Natale.

«Non vogliamo e non possiamo essere assenti» ha esordito questa mattina il gen. Andrea Cucino, accompagnato dai generali Rambaldi e Gallarotti comandanti del V e IV corpo d'armata, precisando gli scopi della sua visita, la quinta in Friuli, per rendersi conto dello stato di approntamento dei prefabbricati affidato all'esercito, dopo aver ascoltato il rapporto del gen. Rossi, vicecommissario di governo e comandante della «Mantova» e del gen. Giannullo, comandante del genio del V corpo d'armata. I militari non sono rimasti assenti su questa linea del Friuli dalla notte del 6 maggio ed hanno dovuto inventare un'attività e un'organizzazione che se era confacente alla loro mentalità non era supportata da una reale e articolata struttura tecnica.

C'è oggi un Friuli artificiale, provvisorio che sorge, in molti casi, sugli stessi punti in cui sorgeva il Friuli vero, antico, povero e orgoglioso delle sue radici. Il contrasto è stridente, la protesi rivela i suoi limiti estetici e pratici, ma la realtà è stata accettata con il ritorno dopo la rotta di settembre inghiottendo anche quei ritardi che carenze regionali, anche obiettive, hanno provocato nell'incertezza generale di inserire fra la realtà della distruzione e la speranza della ricostruzione quel periodo intermedio, che non sarà breve, del provvisorio. L'inverno trascorrerà così in una precarietà che vedrà in fase molto avanzata, ma non completata, l'area dei prefabbricati.

Con la visita del gen. Cucino in Friuli l'attenzione è stata puntata sulle realizzazioni di competenza dell'esercito, stante la precisazione fatta dallo stesso capo di stato maggiore che i militari non costituiscono manodopera integrabile ma accolgono solo compiti in proprio per non ingenerare confusione e attriti tra un'attività lavorativa che risponde a sue proprie regole e dimensioni economiche e un apporto che si deve basare esclusivamente sulla solidarietà e il contributo.

In questo modo all'esercito è stato affidato in presa diretta il compito di mettere in opera un'aliquota di prefabbricati, come previsto dal piano commissariale, per un totale di 35 mila metri quadrati di superficie coperta in grado di ospitare circa cinquemila persone. Di fronte ai 400 mila metri quadrati di prefabbricati necessari l'impegno militare occupa la porzione di circa un decimo; in realtà esso è ripartito in 22 dei 92 comuni disastrati con l'obiettivo finale di mettere in piedi 987 di queste case d'emergenza, di cui 240 in agglomerati o «aree di espansione» e 747, pari cioè al 76 per cento, in posizionamenti singoli con una dispersione «a pioggia» che è nata proprio dalla risposta di assecondare le volontà di singoli nuclei familiari che vogliono il prefabbricato là dove erano impiantate le radici della loro esistenza. In un mondo agricolo l'attaccamento al metro quadrato, alla campagna e perfino al giardino di casa non è fenomeno morboso ma realtà vitale per un'economia misurata al centimetro, unicellulare, ancora patriarcale dove l'isolamento è più acuto.

Non a caso questa realtà ci è venuta incontro, sotto una pioggia battente, a Villanova delle Grotte, nell'Alta Val Torre, come a Campeglio, o a Bordano, o a Cavazzo Carnico o ad Amaro. Si creano lassù spianate a terrazzo per impiantare le casette a parallelepipedo venute da mezza Europa e dal Canada. Il desiderio degli abitanti è un ordine, per quanto strano possa sembrare. Non a caso con miracoli d'acrobazia un'autogrù è sulla cima di un cocuzzolo costretta a sfidare ogni legge di gravità per issarvi un prefabbricato canadese in un gioco d'equilibrismo che il terreno cedevole sotto l'acqua rende perfino pericoloso. I nostri soldati sono noti per aver portato sulle cime di impossibili montagne impossibili cannoni, oggi portano case per un trapianto di vita. Tendoni rossi indicano i punti in cui il trapianto sta avvenendo o dovrà avvenire. Li avremmo dovuti vedere dall'alto, dagli elicotteri, ma il tempo proibitivo ci ha costretti ad entrare nel cuore di questa solidarietà.

Delle 987 opere affidate ai reparti militari, è concentrato in Friuli materiale per 532 prefabbricati. La costruzione dei basamenti è stata espletata al 70 per cento; i prefabbricati in costruzione sono al 30 per cento e quelli ultimati al 13. Il comandante del genio ha assicurato che i basamenti delle opere affidate potranno essere completati entro il mese, il montaggio delle opere entro la prima quindicina di gennaio e le urbanizzazioni, cioè quei collegamenti che sono particolarmente onerosi per quei siti non allacciati ad una rete di servizi già preesistente, entro la fine di gennaio.



(Foto A.F.I.)
Campeglio — Il generale Cucino si fa illustrare da due genieri del V Corpo le difficoltà della posa in opera di un prefabbricato di provenienza canadese, destinato a una famiglia terremotata

In una ricognizione che il generale Cucino ha approfondito con il commissario Zamberletti, oltre che con i comandanti delle unità impegnate, le cifre costituiscono supporto indispensabile per dettagliare la realtà e i bisogni. Occorre, allora, ricordare che la divisione «Mantova» ha costituito 18 cantieri di lavoro per garantire 151 unità abitative; la «Folgore» opera in 11 cantieri per 149 unità abitative; i reparti dell'«Ariete» hanno costituito 6 cantieri per la messa in opera di 214 unità operative e i reparti alpini del IV corpo d'armata sono impegnati in quattro cantieri per un totale di 241 unità abitative; i battaglioni genio di supporto del V corpo d'armata hanno costituito 17 cantieri per un totale di 232 unità abitative. In media, giornalmente, poco meno di tremila uomini sono impegnati in quest'opera di ricupero della fiducia friulana.

E' logico che, di fronte ad uno sforzo che rientra nei compiti istituzionali di un esercito, ma che è ripagato dai soldati con uno slancio che non è certo dettato dall'obbligo, che il generale Cucino encomi e sproni i suoi uomini anche a riprova che le forze armate non costituiscono «corpo separato» dal Paese e dalle sue necessità. E' logico anche che si alzino i calici sotto la tenda in segno d'augurio e che perfino s'ascolti la poesia di un bersagliere che ha voluto recitarla come nelle grandi occasioni di famiglia secondo i tempi andati o un'usanza che forse al Sud resiste, a ricordarci che siamo tutti «O' livella» e tanto vale aiutarci l'un l'altro in questo mondo. Logico, tutto questo; anche le cifre, la pioggia, il duro lavoro sulla terra che cede e, talvolta, sussulta ancora.

Ma più di ogni logica vale il saluto di quella donna di Campeglio. poco prima che il sindaco di Faedis sopraggiungesse a stringere la mano al generale Cucino. «Venga dentro a vedere la mia piccola casa — ha detto — è sul punto esatto in cui sorgeva la mia, quella vera. Pensi, sei stanze da letto. Ed ora dormiamo qui», e mostra il piccolo spazio della cameretta, come in una roulotte. «Ma sono contenta — aggiunge — ho caldo. Ringrazi anche per me questi soldati. Pensi, hanno fatto tutto, anche l'acqua, gli scarichi, perfino quel tombino laggiù l'hanno messo loro. Hanno fatto davvero tanto. Li ringrazi. Questa volta metterò prima l'albero di Natale».

Fulvio Fumis

SONDAGGIO FRA GLI «ADDETTI AI LAVORI»

IL PIÙ POTENTE? MA È BERLINGUER

Battuto di stretta misura Giovanni Agnelli
Seguono Andreotti, Lama, Cefis, Fanfani, Moro

Roma, 1

L'uomo più potente oggi in Italia è Enrico Berlinguer. L'indicazione è risultata da un sondaggio svolto da «Il Mondo» tra gli operatori più qualificati del mondo industriale, politico e sindacale, finanziario e commerciale. Nella classifica compilata in base alle risposte degli «addetti ai lavori», il leader comunista occupa il primo posto, ma soltanto pochi punti lo separano da un altro «potente», Giovanni Agnelli, che si è collocato al secondo posto. Il massimo punteggio, Berlinguer, l'ha registrato nel settore finanziario e assicurativo, ma in notevole misura ha contribuito a collocarlo al primo posto anche il punteggio ricavato presso i gruppi industriali pubblici e privati.

Al terzo posto figura il presidente del consiglio Andreotti, il cui punteggio è caratterizzato da lievi scarti tra i settori interessati dall'inchiesta; è seguito a ruota dal leader della Cgil, Lama, che a sua volta è seguito nell'ordine da un manager dell'industria, Cefis, dal presidente del Senato, Fanfani, da un'altra personalità politica, Moro, dal governatore della Banca d'Italia Baffi, da Enrico Cuccia, della Mediobanca, e infine, al decimo posto, da Guido Carli, presidente della Confindustria.

L'inchiesta traccia poi un quadro del potere nei singoli comparti: nell'industria, al primo posto è Giovanni Agnelli, seguito da Cefis (Montedison), Petrilli (IRI), Attilio Monti (Sarom-Eridania), Pirelli, Nino Rovelli (Sir), Raffaele Ursini (Liquigas), Carlo Pesenti (Italcementi), Umberto Agnelli ((Fiat), e Guido Carli.

Accordo Fiat-Libia

Dalla prima pagina

quillità in un mercato sempre più difficile e con un costo del denaro sempre più elevato».

Dopo la lettura del comunicato del consiglio di amministrazione, i giornalisti hanno rivolto una serie di domande cui hanno risposto oltre a Gianni Agnelli, anche il vice presidente Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti. Agnelli ha precisato che non si è trattato di una vendita di azioni Fiat — come per esempio è avvenuto per la tedesca «Benz» che ha ceduto il 15 per cento del capitale sociale al Kuwait — ma soltanto dell'apporto di capitale fresco da parte di un paese che ha surplus di bilancia dei pagamenti ed ha deciso di investire una parte di esso in attività industriali, oltre che nel solito oro e in eurodollari. Non vi è stata — ha precisato il presidente della Fiat — nessuna contropartita di carattere politico. La banca libica avrà due esponenti (su 15) nel consiglio di amministrazione della Fiat, ed uno di essi farà parte del comitato esecutivo (che è composto di cinque membri).

Con la sottoscrizione delle nuove azioni, pari al dieci per cento dell'attuale capitale sociale della Fiat, la banca libica avrà il 9,7 per cento del capitale sociale della società torinese, contro il 30 per cento circa del socio di maggioranza (IFI). Quando, entro il 1982, saranno convertiti in azioni i 90 miliardi di obbligazioni, la partecipazione libica salirà al 13 per cento, mentre quella dell'IFI scenderà al 29 per cento circa.

Gianni Agnelli ha ricordato che l'accordo è stato perfezionato ieri dopo circa 18 mesi di trattative. I contatti si sono svolti in prevalenza a Milano in sede Mediobanca, e sono stati condotti da Romiti e dall'amministratore delegato e direttore generale dell'Ifi, Gabetti. Alla domanda perché la Fiat abbia scelto la Libia come partecipante azionario, Gianni Agnelli ha risposto: «Non è facile trovare in questo momento partners che assicurino capitali per 415 milioni di dollari. E' importante — ha aggiunto — che sia stata scelta la Fiat quando la Libia ha deciso di investire i suoi capitali nelle industrie europee. La scelta della Fiat deriva dal credito della società e dalla appetibilità delle sue azioni, e ha consentito di assicurare all'Italia un apporto di capitali che rappresenta circa un quinto del deficit annuale della bilancia dei pagamenti del nostro Paese».

«Non abbiamo accettato l'offerta — ha ribadito — per fini politici vari. Una impresa non fa politica. Si preoccupa del proprio sviluppo, cioè di massimizzare l'occupazione, la propria tecnologia, lo sviluppo dei propri impianti. Con questo stesso spirito siamo andati negli anni passati in Russia, in Spagna, in Jugoslavia. Non erano né la Russia di Stalin, né la Spagna di Franco, né la Jugoslavia di Tito: erano solo mercati, come la Romania, la Polonia, il Brasile, ecc. Oggi lo sviluppo del mercato si trova fra i paesi detentori di petrodollari, ed è nostro dovere prendere i capitali là dove sono».

Il presidente della Fiat ha annunciato di aver dato comunicazione dell'avvenuto accordo, oltre che al Presidente della Repubblica, che lo ha ricevuto questa mattina, al presidente del consiglio e ai responsabili dei ministeri interessati: tesoro, industria, esteri e commercio con l'estero.

Numerose domande hanno riguardato i vantaggi che alla Fiat potranno derivare dall'accordo sul piano delle esportazioni. Gianni Agnelli ha ricordato che i libici si presentano oggi in Italia come «puri investitori» del loro denaro, e non vi sono quindi accordi aggiuntivi di carattere commerciale oltre quelli già esistenti. Ed ha anche negato che vi siano accordi per forniture militari, ricordando che anche in passato la Fiat non ha fornito altro che autocarri, e quindi soltanto strumenti indiretti per l'azione bellica.

I giornalisti hanno insistito per avere notizie precise sulla situazione patrimoniale e debitoria dell'azienda. Il presidente Agnelli ha ricordato le cifre già note: nessun debito a breve termine, anzi depositi nei confronti delle banche, ed una situazione debitoria a medio e lungo termine di quattrocento miliardi (ad un costo medio del dieci per cento) che rappresenta meno del cinque per cento del fatturato della società. I libici, che sono ottimi negoziatori — ha aggiunto — per valutare l'effettivo valore delle azioni si sono riferiti a tutti gli elementi di bilancio, compresa l'entità delle riserve: fra capitali e riserve (comprensive anche del previsto scorporo della «Fiat veicoli industriali»), si sfiorano i mille miliardi di lire.

Gianni Agnelli ha precisato che l'apporto di nuovi capitali non è collegato a progetti di investimenti all'estero. Ha aggiunto che i dollari pagati per le azioni e per le obbligazioni saranno convertiti in lire.

Gianni Agnelli ha fornito dati ovviamente provvisori del conto economico della Fiat per il 1976: sarà positivo e la cifra di affari del gruppo consolidato si avvicinerà agli 8.500 miliardi di lire. Il presidente della Fiat ha risposto a numerose altre domande anche a carattere non strettamente economico. Per quanto riguarda il futuro della relazione tra Fiat e Israele, ha detto che rapporti di tal genere sono allo stato attuale delle cose «del tutto imprevedibili». Ha affermato di ritenere inesatte le notizie di stampa secondo le quali la Libia ha fornito mezzo miliardo di dollari ai terroristi. Ha negato — rispondendo alla domanda se fosse vera la voce di una nomina di Carli alla vice presidenza della Fiat — che siano previsti mutamenti al vertice della società, né altri mutamenti ai vertici dei singoli settori produttivi.

Ha sostenuto che la politica piuttosto stabile seguita dalla Fiat per la corresponsione di dividendi non muterà in seguito agli accordi con la banca libica, né muteranno i programmi di sviluppo già elaborati. Questi ultimi potranno eventualmente subire una accelerazione. Ha precisato anche che l'ex amministratore delegato della Fiat, De Benedetti aveva espresso a suo tempo un parere favorevole sulle trattative in corso con la banca libica e che quindi non vi era all'interno della Fiat alcuna divergenza su questo accordo.

C'è pericolo, è stato chiesto ad Agnelli, che i numerosi nemici di Gheddafi diventino i nemici della Fiat? «La Libia — ha ribadito il presidente della Fiat — è soltanto un socio di investimento, non è un socio che possa avere autorità nella gestione, e non intende interferire nei programmi futuri della società, pur interessandosi alla validità degli investimenti predisposti». A questo proposito Agnelli ha ricordato che Gheddafi chiese a suo tempo la testa del direttore della «Stampa»; ma non la ottenne — ha aggiunto — e la stessa reazione incontrerebbe nell'eventualità che dovesse fare richieste di questo tipo.

Come reagiranno l'opinione pubblica ed il mercato a questo importante accordo? Agnelli ha dichiarato di aver troppa fiducia nella stampa nazionale per temere che non possa essere dato rilievo, per una informazione corretta all'opinione pubblica, dei notevoli vantaggi dell'accordo. Ha dichiarato di non poter prevedere come reagirà il mercato; «ritengo tuttavia — ha soggiunto — che non ci sarà un calo; l'operazione dovrebbe costituire un tonico per tutta la borsa».

G. F.

VIVACE RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO ALLA CAMERA SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

Osimo: il dibattito in aula forse slitterà di dieci giorni

Democristiani e comunisti vorrebbero iniziare subito pur in assenza di Andreotti e Forlani
Gli altri partiti chiedono un rinvio - Una decisione definitiva dovrebbe essere presa oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Quasi certamente slitterà di parecchi giorni la discussione a Montecitorio del disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo, che già figurava all'ordine del giorno dell'assemblea per domani pomeriggio. Una decisione sulla data di svolgimento del dibattito sarà presa domani sera dalla conferenza dei capigruppo, che già oggi ha animatamente valutato la questione senza giungere ad alcuna intesa. Il rinvio riflette evidentemente le molte perplessità esistenti sugli aspetti economici dell'intesa italo-jugoslava malgrado la volontà politica dei partiti maggiori di giungere sollecitamente alla ratifica.

Certo lo slittamento è dovuto anche all'impegnativo calendario dei lavori dell'assemblea dei deputati impegnata oltre il previsto nell'esame della spinosa questione della revisione del Concordato, ma lo stesso andamento della riunione dei capigruppo svoltasi stasera e altri importanti elementi emersi in giornata danno la misura di quanto le forze politiche avvertano l'importanza delle riserve ampie e motivate finora espresse sulla parte economica del trattato, malgrado il tentativo di sdrammatizzazione, quasi di travisamento della realtà, operato dalla maggior parte degli organi di informazione scritta e parlata che oggi hanno fatto quasi passare sotto silenzio una significativa e rilevante attestazione di volontà popolare, quale la presentazione delle sessantacinquemila firme per la zona franca integrale.

E' questa l'ennesima, quanto amara, conferma del tentativo di coprire il dissenso con il silenzio, di ignorare quanto non fa piacere o non è in linea con le direttive del momento, con una cortina di tracotante indifferenza che è l'esatto opposto con quella democraticità ed obiettività dell'informazione di cui spesso ci si dice unici sostenitori e difensori. Ma il dissenso, le riserve, una precisa volontà per modificare quanto di errato è contenuto nella parte economica dell'accordo italo-jugoslavo sono una realtà che non può essere e non deve essere ignorata.

Se ne avrà una conferma nella riunione del direttivo del gruppo democristiano convocato per domattina, se anche questa riunione non salterà dando chiara dimostrazione della volontà di non affrontare un problema scottante, un tema che potrebbe fare emergere più i contrasti che i consensi o, comunque, di rinviare il più possibile l'esame della questione approfittando dello slittamento del dibattito in assemblea. Altrettanto significativa, come si è accennato, è l'animata discussione svoltasi oggi in proposito nella conferenza dei capigruppo.

C'è stato un vivace scambio di vedute fra comunisti e democristiani, da una parte; liberali, demoproletari, socialisti, repubblicani e radicali, dall'altra. I primi hanno, infatti, proposto di cominciare il dibattito su Osimo venerdì pomeriggio, al termine della discussione sul Concordato, e di proseguirlo il lunedì e il martedì successivi. I secondi si sono fermamente opposti a tale ordine di lavoro, facendo notare che lunedì e martedì prossimi, sia Andreotti, sia il ministro Forlani, sarebbero stati assenti poiché impegnati negli Stati Uniti. Discutere, quindi, un trattato di portata storica in assenza del governo sarebbe stato non solo politicamente non opportuno, ma addirittura offensivo per le popolazioni interessate.

Su questa inconciliabilità di posizioni s'è chiusa la riunione dei capigruppo che, come si è detto, hanno rinviato ogni decisione a domani pomeriggio. Va ricordato inoltre, che il trattato non potrà neanche essere discusso al rientro di Andreotti e di Forlani dagli Stati Uniti, poiché il Parlamento sarà impegnato nella conversione in legge del decreto sulla scala mobile, i cui termini scadono, come è noto, l'11 dicembre prossimo.

Per giunta, non è possibile, da parte del governo di «liquidare» la faccenda di Osimo in quattro e quattr'otto poiché i missini hanno già preannunciato una dura battaglia ostruzionistica e di emendamenti, così come, del resto, numerosi parlamentari appartenenti ad altri gruppi. La cosa più probabile, dunque, è che il trattato venga posto all'ordine del giorno dell'assemblea dopo l'11 dicembre prossimo. Dieci giorni che potrebbero essere utilissimi per riflettere sugli aspetti più controversi della parte economica del trattato.

R. R.

TENTATIVI DI EVITARE UN BRACCIO DI FERRO CHE SCUOTEREBBE IL MONOCOLORE

CONCORDATO: DC E «NON SFIDUCIA» ALLA RICERCA DI UN COMPROMESSO

Il PCI smentisce accordi sottobanco ma chiede ai «laici» di non tagliare fuori i democristiani
Contatti per l'equo canone - Zaccagnini, dopo un chiarimento, ritiene chiuso il «caso De Carolis»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Si sta cercando in extremis di raggiungere un accordo, o almeno un compromesso, sul problema della revisione del Concordato, evitando un braccio di ferro tra la DC e il fronte della «non sfiducia» che potrebbe avere gravi riflessi sul monocolore. In un'animata riunione dei capigruppo di Montecitorio si è deciso che la discussione generale sui 14 punti di revisione dei patti lateranensi si concluderà domani sera; la replica del presidente del consiglio e il voto finale sono in programma per venerdì proprio per dare spazio ai tentativi di mediazione in corso tra la DC e i partiti laici.

I comunisti, che smentiscono di aver raggiunto accordi sottobanco con la DC, chiedono, però, alle altre componenti del fronte laico di non tagliare fuori pregiudizialmente i democristiani, e questi ultimi si dicono disposti ad aderire al documento conclusivo solo se in esso non si punterà troppo sui «fatti nuovi», e cioè sulle varie obiezioni emerse nel corso del dibattito parlamentare.

Contatti più o meno ufficiali si sono sviluppati oggi in proposito tra i due «fronti» e anche domani si avrà una nutrita serie di iniziative per evitare una contrapposizione. Altrettanto intensi i contatti che si stanno sviluppando tra esperti del PCI, del PSI, del PRI e degli altri partiti dell'astensione sul problema dell'equo canone, un'altra grana che potrebbe creare non poche difficoltà al governo. Il ministro Bonifacio ha confermato stasera che l'equo canone, nel progetto governativo, sarà calcolato sulla base del riferimento al 3 per cento del costo di costruzione.

Ma i pareri in proposito sono ancora divergenti. Il governo avrà domani un incontro con i sindacati su questa spinosa questione, se sarà possibile raggiungere un accordo il disegno di legge sarà portato al consiglio dei ministri venerdì, ma molti osservatori politici si dicono certi che si renderà necessario un ulteriore slittamento di una settimana. Come si vede, si sta facendo ogni sforzo per eliminare o attenuare quelle spigolosità che potrebbero rendere ancora più difficile la vita per il monocolore. In questo contesto si colloca anche il netto ridimensionamento del «caso De Carolis», che è stato finora sottolineato e anche montato sia all'interno che all'esterno della DC come fattore emblematico del travaglio del partito di maggioranza relativa e di una tensione che potrebbe ripercuotersi sul governo.

Il segretario democristiano ha avuto oggi un ampio e chiarificatore colloquio con De Carolis su iniziativa di quest'ultimo. De Carolis ha confermato che intende rispettare la disciplina di partito e le decisioni della maggioranza, ma ha rivendicato il pieno diritto a esprimere liberamente le proprie opinioni.

Comunque, l'esponente della DC milanese ha ribadito che alcune delle affermazioni attribuitegli nella nota intervista a «Repubblica», che ha dato il via alle tante polemiche di questi giorni, sono state forzate o distorte. Zaccagnini ha preso atto dei chiarimenti fornitigli e ha detto di considerare chiusa la questione. Pertanto la direzione democristiana, convocata per venerdì e poi spostata a sabato mattina per l'impegno dei deputati a Montecitorio per la votazione sul Concordato, dovrebbe occuparsi esclusivamente dei problemi della scuola.

Significativo è anche il fatto che la proposta formulata stasera dai «forzanovisti» di «chiamare a raccolta la maggioranza del congresso» e cioè di un rilancio del «cartello Zac» contro gli altri settori del partito, sia stata stasera stessa respinta tanto dai basisti, quanto dagli amici di Moro e di Zaccagnini.

Si vuole cioè a ogni costo evitare un'accettazione dei contrasti, si vuole soprattutto non dare adito agli altri partiti di individuare nella DC la causa di un ulteriore indebolimento del monocolore. Il governo Andreotti — ha oggi dichiarato esplicitamente Forlani dando conferma di questa volontà di sdrammatizzazione esistente in tutti i settori democristiani — non ha oggi alternative e «rappresenta nell'attuale situazione il massimo possibile sia dal punto di vista della garanzia democratica, sia dal punto di vista della compartecipazione delle responsabilità delle forze politiche».

Il motivo è chiaramente comprensibile: alla vigilia di importanti impegni internazionali quali, tra gli altri, la visita di Giscard d'Estaing in Italia e quella di Andreotti in USA si vuole soprattutto evitare che i governanti italiani siano giudicati come interlocutori poco validi.

Roberto Perugini

LA CONFCOMMERCIO SUL TERZO TRIMESTRE '76

PREZZI ALLE STELLE ACQUISTI IN DISCESA

Rincari, già avvenuti e prossimi, per alimentari e prodotti importati - Prudente il consumatore

Roma, 1

Prezzi all'origine in forte rialzo per alcuni prodotti essenziali come olio d'oliva (25-30 per cento), formaggi (40-60 per cento), ortofrutticoli (30-40 per cento); domanda in sensibile calo, con i consumatori sempre più orientati ad evitare il superfluo ed a contenere le spese; aumento dei costi aziendali di circa il 20 per cento in nove mesi. Sono questi gli elementi più significativi che emergono dalla nota congiunturale della Confcommercio relativa al terzo trimestre 1976.

Gli operatori del settore distributivo sono «piuttosto pessimisti» sulle possibilità di evoluzione positiva a breve termine della situazione economica attuale. «Neanche in occasione delle feste di Natale — dice la Confcommercio — si prevedono modifiche sostanziali della crisi di "stallo" in cui è costretto ad operare il settore».

In particolare, nel comparto alimentare la previsione di ulteriori rincari è generalizzata — sostiene la Confcommercio — per l'andamento delle quotazioni all'origine e per il peso, sempre maggiore, che acquistano i prodotti importati sulla struttura della spesa. Nel settore non alimentare — prosegue la nota della Confcommercio — si prevede ancora «pessimismo» circa l'evoluzione della domanda, in particolare in quei comparti che scontano i continui aumenti delle quotazioni delle materie prime impiegate (tessili, pelli e cuoio, legno) o che riguardano prodotti in larga misura importati.

LA SOLITA IRRUZIONE CON PISTOLE E BOMBOLETTE «SPRAY» A MILANO

BRIGATISTI ALL'ATTACCO DI UN CENTRO DI DE CAROLIS

Sottratte le schede degli iscritti a «Democrazia nuova», lettere e denaro

Milano, 1

Un «commando» di brigatisti ha fatto irruzione oggi nella sede di «Democrazia nuova», in corso di Porta Vercellina. L'irruzione è stata compiuta da quattro persone — un uomo e tre donne — che i testimoni e gli aggrediti hanno definito «molto giovani». Una di queste, sempre secondo le descrizioni, non avrebbe avuto più di 16 anni. L'obiettivo del «commando», che si è qualificato come appartenente alle «Brigate rosse», è stata la sede di «Democrazia nuova», il cui allestimento è stato completato non più di dieci giorni fa. Il centro culturale, si richiama alle posizioni politiche dell'on. Massimo De Carolis.

Nel momento in cui il «commando» ha fatto irruzione, all'interno del centro si trovava soltanto il direttore organizzativo Vittorio Stefani, di 50 anni. I presunti «brigatisti» si sono diretti all'ingresso principale del centro, dopo aver superato la portineria con estrema disinvoltura. L'unico uomo del «commando» ha quindi suonato alla porta: quando Stefani ha aperto, gli ha puntato contro una pistola automatica. Delle tre donne soltanto la più giovane era armata, anch'essa con pistola. Le altre due avevano alcune bombolette di «spray» rosso. Sotto la minaccia delle pistole, Vittorio Stefani è stato costretto a recarsi nel salone.

Mentre uno dei componenti il «commando» teneva sotto il tiro dell'arma lo Stefani, gli altri hanno cominciato a rovistare nei cassetti e negli schedari. Da questo hanno sottratto un centinaio di schede, che sembra contenessero i nomi degli aderenti al centro. Da un cassetto hanno preso anche 52 mila lire. Infine si sono impadroniti della corrispondenza inviata all'on. De Carolis.

In quel momento, hanno suonato alla porta d'ingresso due persone che avevano un appuntamento con Vittorio Stefani. Anche queste due persone, Guido Pestetti, di 34 anni, vicedirettore della società comunale di assistenza «Abetina», e Genevieve Ninin, di 47 anni, sono stati tenuti sotto il tiro dell'arma di uno dei presunti «brigatisti».

A questo punto una delle donne del «commando» ha cominciato a imbavagliare con cerotto, del tipo a nastro usato soprattutto negli ambulatori, i tre aggrediti. Prima sono stati «ripuliti» dei portafogli: da quello del Pestetti hanno preso un milione di lire, mentre dalle tasche dello Stefani hanno prelevato un'agendina personale con molti indirizzi. Poi sono fuggiti. *(Ansa)*

DOMANI UNA RIUNIONE SINDACALE PER NUOVI SCIOPERI

PUBBLICO IMPIEGO: PRONTA UN'ALTRA FERMATA TOTALE

L'azione potrebbe avere anche l'appoggio di molte categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Verso un nuovo sciopero generale di oltre 2 milioni di pubblici dipendenti. Questo orientamento, che dovrà essere ratificato venerdì prossimo, è emerso oggi nel corso di un incontro, fra la segreteria unitaria e i responsabili del pubblico impiego, diretto a fare il punto della vertenza per i rinnovi di contratto del settore e a stabilire le forme di lotta idonee ad assicurare una rapida conclusione di tale vertenza.

La fermata generale, che dovrebbe essere realizzata entro la metà di questo mese e potrebbe essere appoggiata da una significativa partecipazione di altre categorie, pare destinata a coincidere con una massiccia manifestazione a Roma, che coinvolgerebbe statali, parastatali, ospedalieri, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli, telefonici di stato, personale della scuola e delle università, dipendenti delle regioni e degli enti locali. Sarebbe questo il momento più significativo, ma non l'unico, di un'azione più incisiva ed articolata destinata a coprire un largo periodo e, soprattutto, a durare fino alla «capitolazione» del governo.

Occorre comunque anche dire che l'intero programma potrebbe essere revocato o, quantomeno, congelato, qualora dal decisivo appuntamento di sabato fra esecutivo e confederazioni dovessero uscire novità positive per le trattative contrattuali delle categorie pubbliche. Ed è proprio la consapevolezza di quanto sia decisiva la scadenza di sabato che ha indotto i sindacati a riconvocarsi per venerdì per varare i nuovi scioperi.

Da segnalare, infine, che gli assistenti di volo dell'Alitalia aderenti al sindacato di categoria della Cisl (Snaveo) ed all'organizzazione autonoma di settore (Anpav) hanno attuato oggi uno sciopero di quattro ore (dalle 10 alle 14) interessando le partenze dei voli della compagnia di bandiera dall'aeroporto di Fiumicino. L'azione ha provocato la cancellazione di un volo, l'AZ-602 diretto a Milano e New York. Ritardi sensibili si sono avuti per numerosi voli.

Giuseppe Roselli

Celebrità da vicino

MA da vicino come sono le celebrità? Tu che ne hai conosciute a decine, in ogni campo, puoi dire se c'è in loro qualcosa che le contrassegna, che le distingue dalla gente comune? Sono domande, queste, che più di una volta mi hanno posto le persone alla buona con le quali, soprattutto, mi piace trascorrere il tempo libero, viaggiare, passare qualche giorno di vacanza. Le domande traducono una curiosità legittima e non gratuita. E' lecito, infatti, pensare che uno scultore o un pittore il quale ha raggiunto una notorietà mondiale con le sole forze della sua arte, e un medico idolatrato in tutti i continenti, o uno scrittore insignito dal Premio Nobel, o un attore il cui nome e volto sugli schermi diventano fabbrica di miliardi, abbiano nella loro personalità un segno carismatico, l'indicazione tutta leggibile del favore loro accordato dagli dei.

In oltre vent'anni di lavoro giornalistico e letterario il caso e la necessità mi hanno consentito di passare ore, o giornate, accanto ai «grandi privilegiati» dalla fortuna: personaggi d'ogni paese divenuti celebri in campi dissimili dell'attività artistica o intellettuale: scrittori, pittori, attori, registi, medici o altro. Con alcuni l'incontro è rimasto a livello di conoscenza, rinnovata negli anni da qualche lettera e da rapide visite; con altri dall'incontro è scaturita anche l'amicizia, cioè il desiderio di ritrovarci per scambiarci opinioni, confessioni. Tuttavia le domande che, come dicevo, talvolta mi vengono poste attorno al presunto «mistero» delle celebrità, mi trovano sempre impreparato. Infatti, almeno per me, il «mistero» non sta (e nemmeno lo cerco) nella persona, cioè nel pittore, nel regista, nello scrittore; ma nel suo prodotto: il quadro, il film, il libro. E devo aggiungere che sempre, o quasi sempre, ho riscontrato scarsa affinità, non più di una lontana parentela, tra l'autore e la sua opera; anzi, ho spesso constatato che molte celebrità solo in un secondo momento (per gioco? per vezzo? per assecondare la richiesta del pubblico?) cercano di immedesimarsi nella parte loro assegnata recitando una «commedia» che costituisce scudo e difesa alla loro realtà umana.

Presumere, a esempio, che un grande romanziere o poeta siano persone molto colte, per lunghe e meditate letture, quasi sempre è un errore: Hemingway era, sotto questo aspetto, piuttosto ignorante; Buzzati leggeva poco e aveva in casa una modesta biblioteca, e così il Premio Nobel Salvatore Quasimodo. Aggiungerò che nemmeno la casa milanese del Nobel Eugenio Montale è ingombra di libri: ma l'autore di «Ossi di seppia» divorò in gioventù l'intera biblioteca fiorentina del «Gabinetto Viessieux» che diresse per anni e conserva una prodigiosa memoria. Ecco, una memoria particolarmente prensile e allenata mi pare una delle caratteristiche delle «celebrità»: la più sorprendente — come ho potuto riscontrare di persona frequentando per alcuni giorni Buenos Aires — è quella del grande scrittore argentino Jorge Luis Borges; ha settantasei anni e negli ultimi decenni è stato afflitto da una debolezza visiva che lo ha ormai portato alla totale cecità: ma ciò che lesse nei molti anni in cui fu direttore della «Biblioteca Nacional», lo ricorda a mente. Mi recitò pagine intere e in italiano della Divina Commedia, dell'Orlando Furioso e dell'Estetica del Croce; pagine inglesi di Coleridge e di Melville, poemi in lingua sassone. Borges sostiene di avere una memoria visiva: non ricorda le parole, rivede le pagine. La mancanza, talvolta totale, di una buona cultura generale è frequente nei pittori: con l'esclusione di pochi (Guttuso, informatissimo; l'inglese Graham Sutherland, gran lettore di poesie) la maggior parte dei pittori e degli scultori rifiuta la conoscenza attraverso i libri; tanto da farmi sospettare che una certa ignoranza sia quasi indispensabile per la riuscita nelle arti figurative contemporanee.

In un libro che ho pubblicato in questi giorni nelle edizioni Mondadori, col titolo «Primi Piani», ho riunito più di sessanta «ritratti» di celebrità: profili di celebrità italiane e straniere d'ogni categoria; scrittori, ovviamente, e pittori, registi, attrici, attori, e altri «mostri sacri» del nostro tempo. Persone tutte che ho visto e frequentato. Probabilmente, in modo inconscio e non premeditato, ho risposto con questo libro alle domande che molti si pongono intorno alle personalità di grande rilievo. Naturalmente alcune sorprese le ho avute io pure. Non mi aspettavo che Monica Vitti ci tenesse tanto a dimostrarmi quanto è brutta («Sapesse che fatica è stata per me, con questo fisico è voce che mi ritrovo, farmi strada nel cinema...»); che De Chirico fosse così goloso di cioccolata e di caviale; che Montale cantasse ancora a voce spiegata (ha 80 anni) intere romanze del «Barbiere» e della «Forza del destino». Non supponevo che Solzenicyn a Zurigo, nel suo studio, tenesse al muro una grande icona di Sant'Alessandro; che Nabokov passasse a Montreaux, dove abita, ore nel bagno solo perché c'è un pavimento a piastrelle bianche e nere: e così mentre si fa il bagno inventa su di esso partite a scacchi. Ignoravo che Eduardo De Filippo fosse tanto orgoglioso della scatolina («pace-maker») che i chirurghi gli hanno cucito sotto la pelle del torace; che Testori, così violento quando scrive, fosse uomo tanto fragile e timido; che Moravia fosse così disarmato nelle cose della vita pratica e quotidiana. La sorpresa maggiore me la diede Simenon: è un padre così ansioso per i figli che nella sua villa di Berna aveva attrezzato una camera operatoria completa per l'eventualità di incidenti e di interventi d'urgenza: «Qui — mi disse facendomela visitare — il medico arriva in pochi minuti, con una telefonata. Sa, con i ragazzi non si sa cosa può accadere...».

Ciò che posso affermare, riandando a tanti incontri con i grandi del nostro tempo, è che nell'artista le qualità umane negative sono più rare che in altri: c'è in loro, certo, ambizione, orgoglio, ansia di riuscita, e talvolta mal celata invidia per i concorrenti, ma mai cattiveria. Convinti come sono della verità che inseguono e che via via dimostrano, possono essere violentemente polemici; se sono crudeli lo sono con se stessi: pagano la loro riuscita con un'abnegazione, con una dedizione al lavoro non sempre immaginabili. Spesso sono umili e pazienti schiavi del loro successo perché da esso traggono l'unica felicità che li gratifica. Non so se sono i migliori, ma certamente ho incontrato tra queste celebrità alcuni dei più amabili rappresentanti della specie umana. Mi riferisco per tutti, alla straordinaria onestà intellettuale, umiltà e bontà di Dino Buzzati. Era un uomo che credeva in poche cose, ma con passione; aveva poche certezze: tra queste che la bontà, e non altro, sia l'espressione più alta dell'intelligenza.

Domenico Porzio

Danny Kaye al Quirinale

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il signor Danny Kaye accompagnato da alcuni esponenti dell'Unicef.

Leone, che si è intrattenuto con gli ospiti in cordiale colloquio, ha espresso il più vivo apprezzamento per l'opera ormai trentennale dell'Unicef volta a risolvere i drammatici e angosciosi problemi dell'infanzia nel mondo e per l'attività del comitato italiano.

Il Presidente della Repubblica ha avuto parole di simpatia e di elogio per Danny Kaye, «un uomo — ha detto Leone — che ha messo la sua viva personalità e il suo talento al servizio di una causa così nobile e così generosa».

LA SCOMPARSA DEL «DITTATORE» DELLA BIOLOGIA SOVIETICA SOTTO STALIN E KRUSCEV

ASCESA E CADUTA DI LYSENKO

Negava l'ereditarietà di Mendel e l'evoluzionismo di Darwin: alla «genetica borghese» voleva sostituire una «genetica socialista» - Gli errori e i fallimenti nell'agricoltura

La morte di Trofim D. Lysenko, avvenuta nei giorni scorsi nell'Unione Sovietica, ha chiuso definitivamente quella che è stata forse la più incredibile e nefasta vicenda scientifica del nostro secolo, culminata all'epoca di Stalin nelle «purghe» nei confronti dei biologi che dimostravano di preferire la cosiddetta «genetica borghese» a quella ispirata ai principi del socialismo. Dobbiamo soprattutto a Zores Medvedev, il genetista sovietico al quale — nell'estate di tre anni or sono — vennero tolti passaporto e cittadinanza dopo la concessione del visto dell'Occidente (oggi vive e lavora in Inghilterra), se conosciamo i retroscena dell'«affare Lysenko».

Nel 1969 veniva edito a New York e a Londra un dettagliato rapporto basato sul materiale raccolto da Medvedev in anni e anni di ricerche, ma sulla cui pubblicazione in URSS l'Accademia delle Scienze aveva già posto il veto. Il testo era stato spedito per vie segrete, sotto forma di microfilm, al prof. Michael Lerner, genetista all'Università di California. Lo stesso Medvedev lo aveva incitato a prepararne una versione in inglese e a diffonderla in Occidente (in Italia lo tradusse Mondadori con il titolo «L'ascesa e la caduta di T. D. Lysenko» e con una prefazione di Adriano Buzzati Traverso). La pubblicazione del libro costò a Medvedev la perdita del suo posto di ricercatore, un breve internamento in manicomio, la cacciata dall'Unione Sovietica; ma ha tuttavia contribuito a sollevare il velo di mistero che avvolgeva le vicende della biologia sovietica tra il 1929 e il 1964.

Alla base della concezione di Lysenko vi era la negazione delle scoperte affettuate in Occidente sulla struttura e le funzioni dei cromosomi, che «portano» i geni responsabili dell'ereditarietà. L'esistenza nella cellula di un elemento invariante qual è il gene, la cui attività non è influenzata, se non in misura minima, dall'ambiente, minava infatti il principio marxista della possibilità di plasmare a piacimento i caratteri (fisici e no) di un qualunque organismo, animale, vegetale o, al limite, dell'uomo stesso. L'immutabilità pressoché assoluta del gene era quindi, per Lysenko, un concetto incompatibile con il materialismo dialettico.

Rinunciando alle scoperte di Mendel sulla trasmissione dei caratteri ereditari e a quelle di Darwin sull'evoluzione (oggi confermate dalla biologia molecolare), Lysenko si rifaceva dunque a Lamarck: l'ambiente non si limita a selezionare le mutazioni spontanee più adatte, bensì le produce. In altre parole: non dobbiamo considerarci in balia della natura, ma possiamo e dobbiamo piegarla ai nostri voleri. Lysenko negava così la teoria cromosomica dell'ereditarietà e tacciava i suoi avversari di essere «nemici del popolo» e «reazionari scientifici». La stessa genetica veniva accusata di essere «strumento dell'imperialismo americano».

La vernalizzazione

«Dal punto di vista scientifico — scrive Medvedev nel suo libro — il lavoro di Lysenko non presentava nulla di originale: solo la successiva (e inesatta) interpretazione dei suoi esperimenti e il termine "vernalizzazione" costituirono qualcosa di originale». La vernalizzazione era quella tecnica agronomica mediante la quale, per alcune varietà di cereali, fu possibile ottenere dei raccolti invernali seminandole durante il periodo estivo. Queste ricerche — che pure possedevano spunti interessanti — furono tuttavia gonfiate ad arte: i risultati venivano spesso alterati, oppure si riferivano a specie altamente selezionate, tanto che non era possibile ottenerli con altri tipi di colture. Insomma: un insieme di risultati poco attendibili, di errori di metodo, di demagogia scientifica.

Eppure per oltre trent'anni Lysenko riuscì a imporre una vera e propria dittatura scientifica, facendosi forte dell'appoggio incondizionato di Stalin. Nel 1948, divenuto presidente dell'Accademia Lenin di scienze agricole, fece abolire l'insegnamento della genetica nelle università, sostituì direttori d'istituto e ricercatori che si rifiutavano di sottostare alle sue ciarlatanerie, ordinò di distruggere i libri che parlavano della «biologia borghese» e perfino le colture di «Drosophila melanogaster», il moscerino della frutta su cui venivano effettuate la maggior parte delle ricerche di genetica.

Il dopo-Kruscev

Il suo prestigio e la sua forza rimasero praticamente immutati anche durante l'era krusceviana, nonostante l'opposizione di numerosi scienziati: l'agricoltura sovietica cominciava ad accusare un sensibile ritardo rispetto a quella americana, a Lysenko venne data carta bianca per le sue ricerche. Ma la caduta di Kruscev nell'ottobre del '64 si trascinò dietro anche quella di Lysenko, che perse rapidamente tutto il credito che si era astutamente e spietatamente guadagnato. Finalmente sulla stampa sovietica cominciarono ad apparire articoli che raccontavano i progressi raggiunti dalla genetica in Occidente, potevano essere pubblicati i primi libri di genetica moderna, venivano ampiamente riabilitati gli studiosi caduti in disgrazia.

Ma l'opera di Lysenko aveva già arrecato danni irreparabili alla biologia e all'agricoltura sovietica, provocando disastrosi ritardi nei settori più avanzati della genetica molecolare e facendo chiudere gli occhi sui progressi che si stavano intanto realizzando negli Stati Uniti, grazie all'impiego dei nuovi metodi di ibridazione del frumento e di altri cereali che avevano consentito di aumentare i raccolti del 20-30 per cento. L'Unione Sovietica — un tempo considerata il «granaio d'Europa» — fu costretta per la prima volta ad acquistare grano dai paesi capitalisti.

Oggi il lysenkoismo appare chiaramente come una collezione di dogmi parascientifici sostenuti dal potere politico. Ma in qual modo — come si domanda anche Medvedev — una tale truffa poté sopravvivere per tre decenni? Numerose sono le cause che egli elenca: l'aver creato una serie di teorie «scientifiche» che ponevano come base le concezioni ideologiche allora dominanti, potendo così contare sull'appoggio politico; la censura sulla stampa, che aveva impedito la pubblicazione di articoli scritti da studiosi avversari di Lysenko; l'isolamento scientifico e culturale dell'URSS; la centralizzazione e la burocratizzazione della scienza sovietica, che lascia scarso spazio all'iniziativa dei singoli ricercatori.

Giovanni Berlinguer, responsabile del PCI per il settore scientifico, ha detto l'altro giorno: «Lysenko è diventato quasi un simbolo dei pericoli di pesante intromissione della politica nell'attività scientifica, e del dogmatismo culturale. Questo dogmatismo si è attenuato nei paesi socialisti nel campo delle scienze sperimentali, ma permane in altri campi: dalla teoria politica alla letteratura e all'arte, e nuoce al prestigio e alla creatività del socialismo».

Fabio Pagan



Telefoto Upi
Città del Messico — Rosalynn Carter, moglie del Presidente eletto degli Stati Uniti, riceve un abbraccio di benvenuto da Carmen Lopez Portillo, «first lady» messicana. La signora Carter partecipa a titolo personale alla cerimonia di insediamento del Presidente messicano, ospite della signora Portillo



(Telefoto Unipress)
Roma — Il tenore Mario Del Monaco al pianoforte nella sua casa di Roma durante una pausa dei suoi lunghi impegni all'estero

Libri ricevuti

CLASSICI DI VERNE

Ecco una bella iniziativa nel campo del fumetto per ragazzi delle Edizioni Paoline: tre classici di Verne affidati alla fantasia e alla matita di Franco Caprioli, messi in vendita in edizione elegante e di gran de formato, eppure a prezzo contenuto (tra le 2000 e le 3000 lire). Si tratta di «L'isola misteriosa», «Un capitano di 15 anni» e «Michele Strogoff», tutte vicende che dispiegano appieno lo stile inconfondibile di Caprioli: i «puntini» usati per le ombreggiature dei volti, le scene di mare, i paesaggi in cui la natura è puntigliosamente descritta e insieme reinventata, le scene di violenza svuotate tuttavia di crudeltà.

Scomparso nel 1974 a sessantadue anni, Caprioli è considerato uno dei maestri del fumetto per ragazzi. Esordì negli anni Trenta su «Topolino», «Il Vittorioso», «Il Giornalino», poi passò a illustrare Kipling e Melville, Poe e Mark Twain prima di approdare a Verne, che lo impegnò negli ultimi anni della sua vita mettendone alla prova le conoscenze di etnologia e di folclore, di geografia e di nautica. Morì lasciando incompiute le ultimissime tavole de «I figli del capitano Grant», pure presente in questa collana «I sempreverdi» dedicata alle avventure di ogni tempo e di ogni paese, e nella quale si annuncia l'attesa serie dei capolavori shakespeariani («Amleto», «La tempesta», «Giulietta e Romeo») realizzata da Gianni De Luca e il «Till Ulenspiegel» che rivivrà attraverso i disegni di Dino Battaglia e la sceneggiatura di Piero Zanotto.

Fa. P.

Giannotto Bastianelli: «La crisi musicale europea» (Vallecchi Editore, Firenze 1976 — «Biblioteca Vallecchi» — pagg. 204, L. 3800).

Silvio Montaretto Marullo: «Come si cerca un lavoro» (Vallecchi Editort, Firenze 1976 — «I Millepiedi» / Guide pratiche — pagg. 136, L. 1900).

Mauro Calamandrei / Giuseppe Mammarella: «Quale America» (Vallecchi Editore, Firenze 1976 — «Documenti e interventi» — pagg. 284, L. 3700).

Pellicani: «I rivoluzionari di professione» (Vallecchi Editore, Firenze 1976 — II edizione — «Saggi Vallecchi» — pagg. 312, L. 5500).

Una serie di pubblicazioni Vallecchi: iniziamo con «La crisi musicale europea» di Giannotto Bastianelli. libro singolare ed importante uscito nel 1912 e non più ristampato, nutrito della personalità e dei profondi interessi del suo autore e respirante l'atmosfera spirituale e culturale della «Voce». Libro che si presenta come il momento centrale e culminante nella fisionomia esistenziale ed artistica di Bastianelli, uomo tormentato ed inquieto (la sua morte — Bastianelli fu trovato agonizzante in una camera d'albergo — non è del tutto chiara), che dette appunto con «La crisi musicale europea», un'opera unica nella letteratura musicale italiana novecentesca, opera unica anche «al di fuori della musica». Preziosa l'introduzione al libro, un «invito alla lettura» lungo e puntualizzante scritto da Gianandrea Gavazzeni.

Attualissimo e ci auguriamo di buon auspicio, «Come si cerca un lavoro» di Silvio Montaretto Marullo, una trattazione semplice ma stimolante che in forma di guida insegna a conoscere i tanti aspetti di un problema, quello della ricerca di un lavoro, difficile e spesso drammatico. Compresa in dieci capitoli, la materia è vivacizzata da tavole, schemi, esempi, questionari e test che forniscono ottimi e illuminanti suggerimenti in rapporto alle qualità e alle disposizioni delle singole personalità.

Mauro Calamandrei e Giuseppe Mammarella, noti studiosi e conoscitori di cose americane, sono autori di «Quale America», dove sono tratteggiati i problemi, le prospettive, lo sviluppo della società e dello Stato americano agli inizi del terzo secolo di vita. Cinque capitoli («Il terzo secolo», «Nascita e decadenza dell'impero americano», «La società americana oggi», «L'America futuribile», «L'America in un mondo multipolare») puntualizzano questo saggio indubbiamente interessante, penetrato dall'acuta motivazione e visione storica dei suoi autori.

«I rivoluzionari di professione» di Luciano Pellicani, docente nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli è autore tra l'altro di «Sociologia delle rivoluzioni», fornisce una analisi completa di quel particolare tipo antropologico che è il rivoluzionario di professione, penetrandone l'intima essenza e le più segrete aspirazioni. Dodici capitoli danno ampio spazio allo studio di Pellicani, che affronta via via problemi di ordine storico-morale-religioso in una tematica ricca di suggestione. A conclusione del libro, infine, una copiosa bibliografia.

G. P.

○

Ignazio Calandrino: «Canti del mistero» (Editrice La Nuova Europa — Firenze 1976; pagg. 68, L. 1000).

E' da lunghi anni ormai che Ignazio Calandrino si dedica con instancabile fervore e con immutata passione alla poesia, alla critica letteraria, alla saggistica. E la sua ispirazione, sempre feconda, continua a regalarci soprattutto versi, raccolte di liriche (ha pubblicato sinora oltre venti libri di poesia) l'ultima delle quali è «Canti del mistero», che segue di quasi tre anni la precedente raccolta dei «Canti autunnali», dei quali questa rubrica ha riportato a suo tempo la suggestiva eco.

La presente silloge comprende quarantadue liriche e alcune versioni, e in essa quel certo «ripiegamento silenzioso del poeta» che avevamo notato come elemento caratteristico dei «Canti autunnali», ritorna a volte intenso e febbrile a sottolineare una problematica tutta rivolta alle più intime e significative motivazioni, ai più inquietanti interrogativi esistenziali-religiosi che turbano l'animo umano. «Tutta una ormai lunga esistenza / vissuta ho cercandoti, o Dio, / immemore, nella mia scienza, / che Tu eri in fondo al cuor mio. / Che Tu eri nello spendore / del Tutto, nel cielo stellato, / nei palpiti dell'uman cuore, / nell'eternità del creato, / ...»; e ancora: «Fede, ma senza certezza / ferve nell'anima mia. / Oh, cupa, oh immensa tristezza / d'uom che per lugubre via / procede in sua vana purezza! / ...».

Ma c'è ancora in questa più recente espressione poetica di Calandrino tanta vitalità, tanta orgogliosa considerazione della propria arte, tanto abbeveramento ai grandi... Foscolo, Leopardi, Carducci, tanto affetto, riconoscenza, amore per la sua terra: «Sicilia mia, soleggiante nave di felicità...». E poi il soffio inesauribile di una calda poeticità, che si fa concreta immagine là dove il verso celebra la natura e la storia intrecciate e compenetrate a creare il fascino suggestivo di alcuni indimenticabili paesaggi (Sorrento, Capri). Ma un'ansia, una sorta di languore, il gravoso peso degli anni, veloci ombre che attraversano la mente irretiscono il poeta in pensieri più dolenti, e allora una malinconica tristezza, un mistero immenso e impenetrabile si erge, e in esso vanamente si ricerca una pur minima risposta. Non rimane che la Poesia, unica fonte di fede e di salvezza, di coraggio e di perseveranza e nel suo abbraccio Calandrino assapora l'attimo di sublime pienezza mentre l'animo si eleva alle più nobili vette (ed è qui che il poeta si fa aulico ed il verso risuona maestoso ed eroico).

A conclusione, le «Versioni», alcune liriche cioè che l'autore ha tradotto dal francese (di Gaston Bourgeois, di J. P. Hamblenne, di M.me Couillaut-Mimault e di René Galichet).

G. P.

CORRIERE FILATELICO

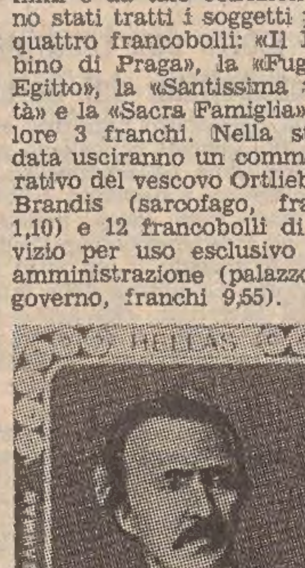


L'oro degli Atridi

L'archeologo prodigio, Heinrich Schliemann, che cento anni fa, dopo una entusiasmante campagna di scavi, rivelò ai greci la loro primitiva civiltà micenea, viene ricordato dalle Poste elleniche con una serie di sei francobolli (emissione l'8 dicembre) rievocanti una delle pagine più gloriose dell'archeologia. Nell'acropoli di Micene, infatti, lo Schliemann, dopo aver riportato alla luce le rovine di Troia in Anatolia, ebbe una nuova clamorosa prova della veridicità dei racconti di Omero, ricerca perseguita fin da ragazzo, con la scoperta delle tombe degli Atridi, la dinastia alla quale appartennero Agamennone, Cassandra, Clitemnestra e gli altri personaggi immortalati nell'«Iliade». In quelle tombe, poi, fu trovato il cosiddetto «tesoro di Agamennone», un insieme favoloso di oggetti di oro purissimo, fra i quali una meravigliosa maschera detta anch'essa «di Agamennone». Questi reperti, risalenti a un millennio e mezzo prima di Cristo e che testimoniano l'alto livello di civiltà raggiunto da quei greci che si affacciavano alla storia, sono stati riprodotti nella serie accanto al loro scopritore, uomo eccezionale. Tedesco di origine, Schliemann ebbe una giovinezza misera, ma affascinato da Omero affrontò coraggiosamente la vita. Ai tempi della «Gold Rush» corse anch'egli in California e qui accumulò una notevole fortuna: ormai aveva i mezzi per dedicarsi all'archeologia e ad essa si diede anima e corpo. Hissarlik (Troia), Micene, Orcomeno, Tirinto, Creta furono il teatro delle sue ricerche e delle sue scoperte, che permisero di ricostruire la civiltà della Grecia omerica e quella cretese. La serie commemorativa vale 29 dracme. Ad essa si accompagnano due natalizi (miniature di codici del Monte Athos) e un francobollo che ricorda il quinto centenario del primo libro stampato in greco, una grammatica di Costantino Laskaris, un letterato sfuggito ai turchi dopo la presa di Costantinopoli e rifugiatosi a Milano sotto la protezione di Francesco Sforza; il libro vide la luce nella stamperia milanese di tale Dionisio Paravicini.

Liechtenstein

Le Poste del Principato propongono per questo Natale quattro francobolli (emissione il 9 dicembre) che mettono in rilievo un'arte popolare, umile, modesta, ma nello stesso tempo spontanea e suggestiva: le antiche composizioni di cera a carattere religioso che venivano conservate sotto campane di vetro o in piccole nicchie. Un collezionista del Liechtenstein ha raccolto numerose di queste opere di artisti anonimi e da tale collezione sono stati tratti i soggetti per i quattro francobolli: «Il Bambino di Praga», la «Fuga in Egitto», la «Santissima trinità» e la «Sacra Famiglia». Valore 3 franchi. Nella stessa data usciranno un commemorativo del vescovo Ortlieb von Brandis (sarcofago, franchi 1,10) e 12 francobolli di servizio per uso esclusivo dell'amministrazione (palazzo del governo, franchi 9,55).



SILVESTRO LEGA PITTORE DELLA «MACCHIA»

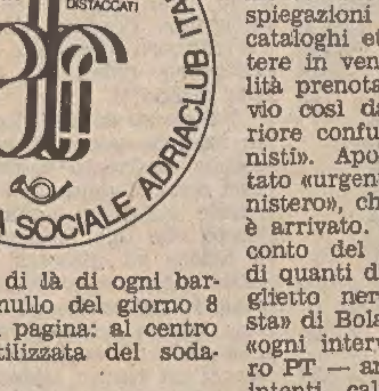


Silvestro Lega, chi è costui? si chiederà qualcuno davanti al commemorativo che le Poste italiane emetteranno il 7 dicembre. Eppure Silvestro Lega occupa un posto di notevole rilievo nella pittura dell'Ottocento, essendo stato con Fattori e Signorini il massimo esponente dei macchiaioli toscani, cioè di quei pittori che, ripudiati i canoni accademici, si diedero a fissare impressioni dal vero, dipingendo all'aria aperta e ritraendo scene della vita quotidiana. Il Nostro nacque a Modigliana, in quel di Forlì, nel 1826 (la motivazione del francobollo è data, appunto, dal 150.o anniversario della nascita), ma ben presto si trasferì a Firenze, dove modellò la sua formazione artistica. Fervente patriota, nel 1848 fu con i volontari toscani a Curtatone e quell'esperienza militare lo portò a dipingere soggetti storici, tra i quali episodi delle guerre italiane d'indipendenza. Ma a un certo momento, seguendo le nuove idee che provenivano anche da Parigi e che avevano trovato buon terreno tra gli artisti fiorentini del «Caffè Michelangelo», si convertì alla «macchia» e fissò il suo studio a Pergentina, sulle colline di Firenze, dove operò intensamente ispirandosi al vero e al vivo. E' di questa sua età «La visita», uno dei dipinti migliori, oggi scelto per il francobollo che vuole ricordare l'artista e l'opera. Silvestro Lega ebbe anche una terza età, caratterizzata dal colore sempre più vivo e dai contorni sempre meno evidenti. La sua fu una vita piuttosto travagliata, che si concluse nel 1890. De «La visita» saranno messi in circolazione 15 milioni di esemplari con il valore di 170 lire, che andranno a coprire le esigenze di questo periodo transitorio in fatto di disponibilità di francobolli corrispondenti alla nuova tariffa per il primo porto della lettera destinata all'interno e agli altri cinque paesi della «Piccola Europa». Le dette esigenze concorreranno ad assorbire fortemente il prossimo commemorativo come pure i cinque ritratti di artisti italiani emessi recentemente.

Prima del francobollo di Lega dovevano comparire, nell'ultima decade di novembre, i previsti due natalizi (una «Natività» di Taddeo Gaddi e l'«Adorazione dei Magi» di Bartolo Fredi), ma novembre è trascorso e nulla ancora si sa circa questa emissione, della quale «FDC» e «Maximum» fanno già bella mostra nelle vetrine dei filatelici.

Mostre a Trieste

Due manifestazioni sono in preparazione per questa prima decade di dicembre. La prima è stata promossa dal Circolo del Dopolavoro ferroviario per celebrare il ventennale della sezione giovanile; per la relativa mostra, con partecipanti anche di altre città, è in palio il trofeo «Marino Tommasini», il sempre compianto maestro di filatelia ed educatore che diede il massimo impulso alla sezione. L'annullo celebrativo è di particolare interesse cittadino, riproducendo con semplici linee il Teatro Romano; sarà usato il giorno 4, nella sede di piazza Vittorio Veneto; la mostra rimarrà aperta anche domenica 5. L'altra manifestazione è stata indetta dall'Adriaclub Italia, che organizza la sua 3.a Mostra sociale nella sede di via San Nicolò 6 per i giorni 8-12 dicembre. Saranno esposte sei collezioni, due delle quali premiate a «Italia 76»; figurerà anche una selezione di francobolli sudafricani inviati da quelle Poste e che interessano particolarmente i tematici; è una partecipazione, questa, che dimostra l'universalità della filatelia al di là di ogni barriera. L'annullo del giorno 8 è quello in pagina: al centro la sigla stilizzata del sodalizio.



Centro studi

E' stato ufficialmente costituito il preannunciato Centro studi di filatelia come emanazione dell'Europa Club «Alcide de Gasperi», ma da esso operante in piena autonomia. Il Centro si propone lo studio e la ricerca su un piano eminentemente culturale, con precipuo riferimento alle nostre zone. Il Centro è diretto da un comitato di tre persone, ha sede al «Jolly Hotel» e inizierà la sua regolare attività con il nuovo anno.



Il foglietto nero

Il famoso o famigerato foglietto allegato al catalogo di «Italia 76» e riproducente la relativa serie celebrativa, fa ancora parlare di sé per l'incertezza che lo circonda dopo il noto comunicato delle Poste. In merito il presidente dell'USFI, Fulvio Apollonio, ha inviato un telegramma al direttore generale Monaco per confermare la perplessità dei giornalisti filatelici «sulla singolare vicenda preteso foglietto francobolli "Italia 76"» e per rilevare quanto sia carente il «comunicato ufficio stampa sia per spiegazioni su quantitativi cataloghi et foglietti da mettere in vendita sia su modalità prenotazione et spese invio così da ingenerare ulteriore confusione fra collezionisti». Apollonio ha sollecitato «urgente chiarimento ministero», che finora però non è arrivato. D'altra parte, per conto del commercio ossia di quanti dispongono del «foglietto nero», «Il collezionista» di Bolaffi ha rilevato che «ogni intervento del Ministero PT — anche se dettato da intenti calmieratori — potrebbe coinvolgere il dicastero un po' come sono state militarmente coinvolte grandi potenze in vicende a loro estranee col risultato, quasi sempre, di peggiorare le cose». Ma il prezzo del foglietto è un'aberrazione.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«CAUTA SODDISFAZIONE» DI ENTRAMBE LE PARTI

Vertenza risolta al Comune con la ratifica del Consiglio

Laborioso accordo, dopo trattative protrattesi due anni Altri due miliardi di deficit, riversati sul bilancio 1977

La lunga controversia sindacale fra la Giunta Spaccini e i dipendenti comunali si è conclusa, con cauta soddisfazione di entrambe le parti, per l'approvazione — avvenuta ieri sera all'unanimità da parte del Consiglio municipale — delle delibere applicative del nuovo trattamento economico e normativo. Tali delibere sono il frutto di un accordo faticosamente raggiunto il giorno prima in Municipio — mentre all'esterno dimostravano gli scioperanti — fra la Giunta e i rappresentanti sindacali, accordo infine ratificato dall'assemblea dei dipendenti. In tal modo — dopo aver creato situazioni di grave disagio in città con la paralisi dei vari servizi comunali, in particolare di quello della nettezza urbana, con conseguenze piuttosto vistose — i dipendenti comunali hanno ottenuto l'applicazione concreta di un accordo nazionale, già praticato dalla Provincia e dagli altri enti locali, accordo che nel frattempo è addirittura scaduto, ed anzi i sindacati si apprestano a sollecitarne il rinnovo.

Una sintetica cronistoria della lunga vertenza è stata fatta dall'assessore al personale dott. Vascotto, il quale ha ricordato che risale alla primavera del 1974 un primo accordo nazionale, la cui decorrenza era stata fissata al luglio dell'anno precedente; ma esso aveva incontrato varie difficoltà in sede applicativa, tant'è vero che il Governo l'aveva approvata soltanto nel marzo '75, rinviando l'applicazione di alcune norme ad alcune conseguenti modifiche legislative, che sono tuttora allo studio. Nel frattempo, la decorrenza era slittata dal 1.o luglio '73 al 1.o gennaio '75; ed ecco che per una sua integrazione, l'accordo nazionale era stato quindi rinviato anche alla competenza di apposite commissioni paritetiche regionali, il cui scopo — almeno per quanto riguarda la nostra regione — è praticamente fallito, secondo l'assessore, se è vero che, dato il mosaico di situazioni locali particolari, l'omogeneità di trattamento per i dipendenti di tutti gli enti locali italiani, che era l'obiettivo dell'accordo nazionale, è risultata lungi dal venire realizzata.

Intanto, in attesa della concretizzazione degli accordi, il nostro Comune aveva inteso di concedere al personale un acconto di 20 mila lire sui futuri miglioramenti; ma qui, con grave delusione dei dipendenti (che lo scorso maggio avevano ripreso le agitazioni), era subentrata la commissione centrale per le finanze locali a ritardare oltre ogni dire l'approvazione anche di tale delibera; fu a questo punto che il Comune decise l'erogazione, in via sanatoria, di un'«una tantum» di 400 mila lire, di cui una prima rata di 180 mila lire venne pagata subito e la seconda di 220 mila stabilita al primo gennaio 1977. Ma anche gli acconti hanno subito un iter burocratico assai tormentato.

Ed ecco le delibere infine portate in aula, ieri sera; la prima è una presa d'atto dei deliberati dalla commissione centrale, la quale ha bensì recepito i principi dell'onnicomprensività, elencando le indennità e i compensi da sopprimere, ma ha declassato alcuni dei livelli retributivi proposti; la seconda è in pratica un ricorso alle decisioni della commissione centrale, per quanto riguarda l'inquadramento delle categorie ai vari livelli. Ma approvando intanto la prima delibera, sarà possibile — per il nostro Comune — erogare già da questo mese gli stipendi previsti dal nuovo contratto. E infine una terza delibera: si tratta della ratifica consiliare alla decisione di liquidare la vecchia «sanatoria» in due rate, compatibilmente però con il reperimento — per la seconda rata, quella del prossimo gennaio — della corrispondente copertura finanziaria. Un impegno reciproco è stato assunto infine, da entrambe le parti, sull'opportunità di ridurre le prestazioni di orario straordinario, di modificare gli orari di lavoro e di aumentare la produttività.

Nella fase illustrativa delle delibere è intervenuto anche il sindaco Spaccini, il quale ha precisato che il maggior onere derivante dal nuovo accordo è pari a 3 miliardi, da coprire con mutuo, per quanto riguarda la «piattaforma» contrattuale, e a 2 miliardi e mezzo per gli oneri aggiuntivi derivanti dall'interpretazione attuativa del contratto. Una situazione di bilancio che diventa, pertanto, drammatica, tanto più che ultimamente il governo ha reso noto che aumenterà del 18,40 per cento l'interesse sui mutui a ripiano dei disavanzi degli esercizi 1975 e 1976. Superate le previsioni di spesa (55 miliardi) si ha così una scopertura di 2 miliardi, da riversare («già si parte in deficit» ha commentato il sindaco) sull'esercizio 1977. E ciò mentre la «battaglia» per l'erogazione degli stipendi impegna l'amministrazione mese per mese.

Nel successivo dibattito, molti intervenuti hanno contestato la linea della Giunta, rilevando che quelli che considera oneri «aggiuntivi» sono stati già sottoscritti ufficialmente dai suoi rappresentanti in sede di commissione paritetica regionale e che il trattamento di cui fruiranno i «comunali» triestini è comunque inferiore rispetto quello concesso da altri enti locali. Hanno preso la parola il comunista Poli («il problema della copertura dei maggiori oneri poteva essere affrontata da mesi, se è vero che i relativi accordi risalgono a 15 giorni prima delle elezioni politiche di giugno»), il repubblicano Cumbat («è il momento di operare ora una "bonifica morale": ricorso alle ore straordinarie solo nei casi di stretta necessità, eliminazione della scala gerarchica nella loro distribuzione, maggiore efficienza dei servizi attraverso una loro opportuna ristrutturazione»), il missino Di Giorgio («non si possono imputare ritardi, da parte delle forze politiche locali, a un governo formato dagli stessi partiti»), il democristiano Richetti («è assurdo che per un accordo fra i Comuni e i sindacati debba poi fare i conti, sul piano finanziario, con il governo centrale»), il socialista Pesante («non possono essere considerati extra-piattaforma quegli oneri che comunque derivano da un contratto nazionale»), il socialdemocratico Lanza («sono in particolare i netturbini a soffrire di un trattamento non adeguato al loro ingrato lavoro»), l'indipendente D'Antoni («non posso condividere che si codifichi una disparità di trattamento tra pubblici dipendenti a parità di grado e di mansioni, a vantaggio a esempio di quelli della Regione») e infine il liberale Zimolo («un contratto nazionale che doveva sancire omogeneità di trattamenti, registra invece disparità in sede locale»).

Le delibere sono state infine approvate all'unanimità (astenuto il solo D'Antoni). A larga maggioranza è passato anche un ordine del giorno proposto dal PCI e dal PSI per auspicare che la politica di contenimento della spesa vada a carico di altri settori e non già di quello del personale.

Oggi a Trieste il gen. Cucino

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Andrea Cucino visiterà stamane la brigata corazzata «Vittorio Veneto», nella caserma di Villa Opicina.

Il gen. Cucino, che ieri ha visitato nel Friuli i vari reparti militari impegnati nell'opera di costruzione dei prefabbricati a favore dei terremotati, giungerà alle 11 alla caserma «Brunner», sede del comando di brigata e del 2.o gr. sqd.mec. «Piemonte Cavalleria». Saranno ad attenderlo il comandante del 5.o C. A., gen. Rambaldi, il comandante della D. mec. «Folgore», gen Lanfernini ed il comandante della «Vittorio Veneto» gen. de' Bartolomeis.

Il programma della visita prevede una breve riunione, in cui il comandante della brigata illustrerà la situazione ordinativa ed infrastrutturale della grande unità corrazzata costituitasi il 1.o ottobre 1975 a seguito della ristrutturazione dell'Esercito. Successivamente saranno visitate le caserme di Opicina, Sgonico e Banne, sedi di alcuni corpi della Brigata.

Presso l'8.o gruppo smv. «Pasubio», il gen. Cucino consumerà il rancio con gli artiglieri della 9.a batteria, che egli comandò quando — nell'ultimo conflitto mondiale — prese parte alla campagna di Russia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 14.07 e cala alle 3.06.

Ieri: temperatura massima 13,1, minima 9,8; pressione mb. 991,1 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento 5 kmh da Sud-Est (scirocco); mare poco mosso con temperatura di gradi 12,5; pioggia mm 5,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

In visita alla regione l'Ambasciatore del Ghana

Ospite del Consorzio Friulgiulia per l'import-export, è nella nostra regione da ieri sera l'ambasciatore del Ghana in Italia, colonnello C. R. Techie Menson. I contatti tra il Consorzio Friulgiulia e il Ghana risalgono ai primi mesi di quest'anno, quando ebbe luogo il primo incontro, a Trieste, tra il direttore del consorzio, Geppi, e il consigliere commerciale del Ghana a Milano, mister Baffoe.

Accompagnato dal presidente del consorzio Gianni Cogolo e dal direttore Geppi, l'ambasciatore visiterà di prima mattina due industrie friulane per raggiungere quindi Trieste per essere ricevuto dal commissario del governo, prefetto Molinari, e dal presidente della Giunta regionale, avv. Comelli.

Nel pomeriggio l'ambasciatore ghanese visiterà due industrie triestine e quindi, alla Camera di commercio, incontrerà i dirigenti del consorzio Friulgiulia.

«OSIMO» ALLE CAMERE

Lettera dell'on. Tombesi al presidente Andreotti

Abbiamo da Roma: A proposito dell'esame da parte del Parlamento degli accordi di Osimo, l'on. Tombesi ha inviato all'on. Andreotti la seguente lettera: «Caro presidente, fin dal settembre scorso ti avevo chiesto assieme al sen. Barbi di essere ricevuto per farti presente, con l'aiuto di esperti, la fondatezza delle preoccupazioni che ci sono a Trieste per il trattato di Osimo. Queste danno luogo ad una opposizione sempre più convinta per le conseguenze negative che questo trattato può portare alla situazione nazionale e a quella economica della città. Il dibattito nelle commissioni parlamentari non ha assolutamente dissipato le preoccupazioni, anzi le risposte frettolose e le assicurazioni generiche le hanno accentuate».

«Alla vigilia del dibattito in aula — continua Tombesi — ti chiedo ancora che il governo rimedi su questa ratifica prima che sia troppo tardi per Trieste, tenendo presente la protesta imponente rappresentata dalle 65.000 firme raccolte per la zona franca integrale, che in democrazia non possono nè devono essere ignorate».

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista.

ARRIVANO OGGI NEL NOSTRO PORTO

Quattrocento casette dal Canada ai friulani

Altre 600 erano state sbarcate a Genova La scorta della polstrada agli autotreni

Per questa mattina alle 8 è previsto nel nostro porto l'arrivo dell'unità danese «Benyscout» di 12 mila tonnellate che trasporta il secondo lotto di «case canadesi», circa 400. I primi 600 prefabbricati erano arrivati con la nave «Evaino» ed erano stati sbarcati nei giorni scorsi a Genova.

Per coordinare tutte le operazioni di scarico e di trasporto sarà presente sul luogo una delegazione composta da un funzionario della Prefettura di Udine e da ufficiali della polizia stradale. Le autorità locali e le organizzazioni sindacali operanti nell'ambito del porto hanno prontamente risposto all'invito dell'on. Zamberletti, perché le operazioni di scarico siano portate a termine nel più breve tempo possibile. Le 400 case avranno le seguenti destinazioni: 115 ad Artegna, 125 a Venzone, 40 a Cavasso Nuovo, 70 a Fanna, 30 a Dogna e 20 a Tolmezzo.

Per il trasporto dei 400 prefabbricati è previsto l'impiego di circa 35 autotreni. Vi sarà impegnata la polizia stradale per il servizio di scorta, analogamente a quanto è stato fatto nei giorni scorsi per i 132 autotreni che hanno portato nel Friuli le casette giunte nel porto di Genova.

UN'ALTRA GIORNATA DI INCERTEZZA

Attesa dal giudice la decisione per la Bloch



Lavoratrici della Bloch di presidio nello stabilimento di Zaule, in attesa della ripresa (Italfoto)

Quella di ieri è stata per i lavoratori della Calza Bloch una giornata piuttosto movimentata ma priva di sostanziali novità. A Milano vi sono stati degli incontri informativi tra esponenti dei consigli di fabbrica del gruppo, inoltre il dottor Pastorino, direttore dell'assessorato regionale industria e lavoro, ha avuto gli annunciati contatti con esponenti del gruppo «Malerba», che potrebbe rilevare lo stabilimento. Il dott. Pastorino, rientrato in serata a Trieste, non ha tuttavia rilasciato alcuna dichiarazione riservandosi di comunicare l'esito dei colloqui nel corso dell'incontro che avrà luogo stamane alle 11 alla Regione tra il comitato cittadino per la ripresa della Bloch e i sindacati e per il quale si nutre una viva attesa. Intanto i lavoratori, in ansia per le sorti del posto di lavoro e, più in particolare, per gli eventi in corso di svolgimento a Milano, hanno atteso tutto il giorno le possibili comunicazioni nella sede dello stabilimento ove un gruppo ha anche passato la notte.

Appello per la Dreher

Un comunicato della Cisnal segnala la minaccia di licenziamento per i dipendenti della Dreher, lamentando che l'azienda avrebbe con ciò disdetto gli impegni nei confronti delle maestranze e delle autorità. La Cisnal — nel suo comunicato — informa di aver chiesto la convocazione urgente delle parti, in sede sindacale, e di aver, nel contempo, proclamato lo stato di agitazione del personale, a salvaguardia del posto di lavoro.

Le sezioni del PCI di Longera e Cattinara indicono per oggi al circolo di cultura di Longera e Cattinara con inizio alle ore 20.30, una assemblea pubblica sul tema: «I comunisti sulla ratifica degli accordi di Osimo e la zona franca»; relatore Boris Iskra.

Maree — OGGI: alta alle 6.31 con cm 40 e alle 19.55 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 13.38 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.47 con cm 13 sotto il l.m.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DENUNCIA DI IMPRENDITORI E DI SINDACATI

Insolita concorrenza nel lavoro portuale

Trasporti di containers effettuati a prezzi «fuori mercato»

Gli imprenditori e i lavoratori locali del settore trasporti sono in agitazione per un'insolita situazione venutasi a creare nell'ambito del trasporto terrestre di containers. Da alcuni mesi, infatti, operano sulla piazza emporiale triestina un paio di ditte facenti capo a Napoli ed a Roma, le quali — fruendo di agevolazioni adottate dalla Cassa per il Mezzogiorno — possono — così affermano gli operatori locali — praticare tariffe fortemente concorrenziali. Si stanno anzi preannunciando insediamenti a Trieste di altre aziende del ramo, per cui sia gli imprenditori che i lavoratori esprimono viva preoccupazione per il futuro delle ditte locali d'autotrasporti, considerata anche la saturazione del mercato. In effetti, operando «fuori piazza», queste aziende acquisiscono carichi di lavoro da committenti locali operando con realtà e servizi d'assistenza non locali, per cui — se il «fenomeno» dovesse allargarsi — verrebbero coinvolte anche le categorie collatefali al settore dei trasporti.

Nel corso di una riunione delle aziende aziendali aderenti al locale sindacato autotrasportatori della Federazione piccole e medie industrie è stato sottolineato che tale situazione viene a ledere gli interessi settoriali della categoria a livello provinciale e regionale; gli imprenditori hanno pertanto sollecitato l'adozione di adeguati provvedimenti ed hanno altresì invitato gli operatori economici triestini a continuare ad avvalersi delle strutture locali per il trasporto dei containers.

A sua volta la Cdl-Uil si è fatta portavoce dei lavoratori interessati per denunciare una «speculazione» che mette in pericolo il posto di lavoro dei dipendenti locali: «Si tratta di ditte che cercano d'inserirsi sulla piazza triestina con una politica di prezzi che si può definire sleale e fuori mercato, approfittando del fatto che godono di certe agevolazioni economiche da parte della Cassa del Mezzogiorno, le quali consentono loro di praticare tariffe assolutamente insostenibili per le compagnie locali».

La Cdl-Uil ha assicurato il proprio intervento presso le autorità locali «per scongiurare — informa una nota — che si ripetano qui vertenze analoghe a quelle verificatesi per gli stessi fatti a Genova, dove si sono avuti blocchi stradali, paralisi dei trasporti e fermate di navi.

STATO CIVILE

MORTI: Potschka ved. Spironel Anna, anni 86; Knez Luigia, 45; Antonaz Gemma, 57; Piazzo ved. Gargano Rosa Maria, 97; Pino ved. Machnich Maria, 81; Severi Renato, 73; Furlani Riccardo, 79; De Lorenzo Attilio, 67; Paoli ved. Repich Stefania, 65; Tebaldi ved. Hreglich Corinna, 88; Davanzo ved. Giannini Angela, 82; Marangon Francesco, 76; Bonivento Fides, 63; Sossi Milan, 53; Persich ved. Gasperini Maria, 61; Amari ved. Ragona Caterina, 81; Luzzi ved. Urban Ida, 88; Uliani Andrea, 7; Kresevic in Vicerina Maria, 58; Fontanot Giorgio, 72; Tankoff Cristo, 85; Fait ved. Ierco Berta, 83; Babich Alberto, 75; Sirotich ved. Perti Caterina, 90; Moscatelli in Paoletti Rina, 48; Visnovec in Tonello Emma, 58; Vidali Anita, 43; Boscarolli Giulia, 66; Moro Giorgio, 76; Arlec in Rodriguez Luigia Maria, 77; Chiesura nata Dovolich Carmela, 67; Troier ved. Vecchi Bianca, 71; Allotta Francesco, 67; Fabris ved. De Marco Jolanda, 74; De Volpi Nicolò, 60; Valmarin Giorgio, 76; Bonora Floriano, 71.

NATI: 9.

IL RINNOVO DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI

Scarsa affluenza nelle elezioni scolastiche

Stanno affluendo al Provveditorato agli studi i primi risultati delle elezioni svoltesi negli istituti per il rinnovo di parte delle strutture su cui si basa l'attuale ordinamento scolastico. In particolare gli istituti medi superiori ed inferiori stanno procedendo al rinnovo dei consigli di classe, di istituto e di disciplina. Le scuole elementari, invece, sono impegnate nel rinnovo dei consigli d'interclasse e nelle surroghe, ove richiesto dalle circostanze, dei componenti i consigli di circolo.

Fino a ieri al Provveditorato erano giunti i dati relativi a un solo istituto superiore (il «Volta»), a tre scuole medie inferiori («Bergamas», «Svevo» e «Cirillo e Metodio») e ai cinque Circoli scolastici (il quinto, l'ottavo, l'undicesimo, il dodicesimo e il diciottesimo). Al «Volta» su 2256 genitori aventi diritto al voto si sono recati alle urne solo 487 persone, con una pecentuale del 21,6 p.c.; degli studenti, su 1301 aventi diritto hanno votato in 389 con una percentuale del 29,9 p.c. Nel consiglio d'istituto sono stati eletti per i genitori Romano Ferin, per gli allievi Mario Goffredo, Fabrizio Valencich, Marino Michelazzi e Gianfranco Grisonich. Nel consiglio di disciplina è stato eletto come genitore membro effettivo Alessandro Camerino e come allievo membro effettivo Giancarlo Vecchiarutti. Per i consigli di classe sono stati infine eletti due genitori ed tre allievi per ciascuna delle altrettanti allievi per ciascuna delle ottantuno classi diurne e quattrodici sezioni serali.

La scarsissima percentuale di affluenza al voto trova conferma nelle medie inferiori. Alla «Bergamas» ha votato il 35,8 per cento degli aventi diritto (509 su 1422), alla «Svevo» il 41,3 per cento (558 su 1350). Alla «Cirillo e Metodio», invece, la media è stata notevole ma basata su un basso numero di aventi diritto: ha votato infatti il 76 per cento degli aventi diritto: 165 su 216. Le percentuali nelle scuole elementari sono meno deludenti: 51 per cento al diciottesimo circolo, 52,3 p.c. all'ottavo, 51 p.c. all'undicesimo, ma 38,8 p.c. al quinto.

E' morto don Landrini il cappellano del Carso

Don Alessandro Landrini, che fu il più giovane cappellano militare d'Italia nella prima guerra mondiale, è deceduto a Trieste dopo una lunga malattia che lo vide immobilizzato dal mese di maggio in un letto di sanatorio. La notizia della morte del sacerdote, che aveva 88 anni, ha colpito il clero ed in particolare gli esuli fiumani, dei quali fu per lunghi anni il padre spirituale.

I funerali del sacerdote avranno luogo domani nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio taumaturgo. Alle 11,30 il feretro verrà portato sotto la navata centrale della chiesa, dove a mezzogiorno sarà celebrato il rito funebre.

Don Alessandro Landrini che fu insignito di una medaglia di benemerenza dal vescovo castrense Angelo Bartolomasi, per la sua preziosa opera svolta tra i combattenti sul Carso, insegnò nelle scuole di Fiume, fino allo scoppio della guerra che lo riportò tra i combattenti d'Africa. Nel 1945 giunse a Trieste con i profughi fiumani, con i quali rimase sempre in stretto contatto.





ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: i sette giorni di Ingrao

SPREGIUDICATEZZA ROMANA

«Le firme sono giunte a Roma. Grande è stato il travaglio per la loro raccolta, non per il fatto che i triestini fossero insensibili alla loro importanza ma per tutti gli ostruzionismi procurati dagli organismi di partito, da certa stampa, dalla radio e dalla televisione.

«Quando sono arrivate nella capitale l'atmosfera non è cambiata. L'ordine di scuderia di imporre il silenzio permaneva ancora. I tre rappresentanti del comitato hanno infatti trovato tutte le porte chiuse. E sì che venivano a portare l'espressa volontà di 65 mila cittadini incensurati, che pagano regolarmente le tasse, che votano ad ogni scadenza elettorale e sono capaci d'intendere e di volere.

«L'on. Ingrao ha dichiarato che per essere ricevuti da lui bisognava venir annunciati una settimana prima. Forse questa è la prassi, aspettare sette giorni. Ma quando gli sloveni si sono presentati all'on. Andreotti e allo stesso on. Ingrao in visita al Friuli disastrato, hanno avuto il potere di distogliere l'attenzione dei due parlamentari dalle rovine apocalittiche definite sciagura nazionale e di essere immediatamente accolti ed ascoltati pur essendo i portavoce di una entità numericamente inferiore a quella dei triestini che hanno firmato.

«La signora Gruber Benco e i signori Giuricin e de Rota, hanno trovato sbarrate le porte dei quattro vicepresidenti e dei vari presidenti e vicepresidenti dei gruppi parlamentari. Potenza di regime e insensibilità di casta sorda alle voci dei paria.

«Un funzionario, non sappiamo chi sia e che cosa rappresenti, ha avuto la benevolenza di accettare il plico con le firme. Avrà il compito di distruggerlo o di insabbiarlo per non farlo arrivare a destinazione in tempo utile? Il "Piccolo" definisce nel suo resoconto l'umiliazione subita dai tre componenti del comitato un reale calvario. Questa umiliazione ricade sulla città che la subisce da anni. Trieste ha ben poco da sperare. Quindi i 65 mila cittadini firmatari devono sostenere la validità della loro richiesta: altrimenti questo ultimo tentativo di salvare la nostra città si concluderà con la solita farisaica spregiudicatezza. Nicolina Di Camillo».

«Sotto la tenda»

«Care "Segnalazioni", Ingrao non ha voluto ricevere la delegazione dei triestini che portavano alla Camera 65 mila firme raccolte secondo quanto prevede la Costituzione. I dirigenti morotei locali saranno soddisfatti. Quando Ingrao venne in Friuli, i morotei furono più generosi di compiacente retorica con lui che non con il loro "Zac": qualcuno avrà forse letto "Ingrao sotto la tenda", un raro esempio di "propaganda" di uno stile che speravamo scomparso per sempre!

«Ora Ingrao ha ringraziato per la bella prosa, non con lo stile garbato con cui il suo compagno di partito Rossetti ha risposto sul "Piccolo" a un noto professionista cittadino, a proposito di Osimo, ma con fredda burocrazia. Ah, che Paese: si ascolta chi ha nel tascapane bottiglie Molotov, ma non chi porta a Roma delle firme! F.R.».

Quanto è amara

«Marzo 1976, la RAI-TV lagrimosa mostra alla Nazione commossa i ragazzini del Belice accolti dalle massime autorità nazionali.

«Novembre 1976, a 64 mila triestini sbattute le porte in faccia! La televisione di regime tace.

«Il "Corriere della Sera" esce con una finestrella in calce a pag. 7, dove in 11 righe riesce non solo a dare tutte le notizie in merito; ma addirittura a travisarne il contenuto insinuando nello sprovveduto lettore che "il comitato promotore raccoglie rappresentanti (sic) di vari partiti"! Nel contempo per rifarsi abbondantemente dello spazio concesso elimina, probabilmente per sempre, il seguito del discorso iniziato da Todisco con il suo elzeviro in terza pagina di sabato 27. Quanto è amara a digerire questa Trieste "cara al cuore"! Ciro dell'Aura».

Il ciclo perfetto

«Mi preme far notare che i politici favorevoli alla industrializzazione del Carso dicono cose inesatte quando sostengono che questi "famosi" amici del Carso abbiano taciuto per le immondizie nelle foibe. Non è vero, hanno protestato abbondantemente e, per il petrolio nel mare, ci furono anche dei processi e delle condanne.

«Non credo comunque che i due vergognosi delitti già commessi possano giustificare coloro che vogliono perpetrarne un terzo assai più grave, dal quale non c'è possibilità di ritorno.

«Quanto all'ubicazione della zona a cavallo, se si vuol creare una città di ammalati essa è ben scelta. Qualche decina di ammalati di più fanno comodo all'industria farmaceutica. A nuove fabbriche, nuovi consumatori. Il ciclo è perfetto. Renato Ferrari, Milano».

Frattura tra partiti ed elettorato

«In sessantamila e più "no" triestini a "cavallo di Osimo" pongono in plateale evidenza, il mancato collegamento che ormai vi esiste tra i politici triestini ed il popolo triestino. Si è creata una frattura e si può ben dire, dopo gli ormai tanti articoli scritti sull'argomento, che i politici dell'arco costituzionale non rappresentano più il popolo triestino.

«Gli oltre sessantamila "no" al trattato di Osimo indicano che è fondata l'osservazione che i contraenti italiani, al tavolo di Osimo, hanno operato abusivamente: con illegittimo arbitrio in quanto non autorizzati da un specifico strumento di rappresentanza. La dialettica quotidiana raccolta sotto le segnalazioni di questo nostro giornale, pone chiaramente in rilievo lo sforzo che i politici stanno compiendo affinché vengano rispettati e attuati gli impegni assunti, da Rumor e da Moro con il Governo di Belgrado; ciò, anche se, in sordina, sembra, riconoscano di aver, veramente, operato all'infuori del mandato politico ricevuto.

«I sessantamila e più triestini si sono accorti dell'aberrante falso ed inqualificabile abuso perpetrato in danno dei loro diritti storici e dell'avvenire economico della propria terra e a gran voce hanno detto "no" alla minacciata inutilità, in sede parlamentare, delle firme anti Osimo industriale.

«La circostanza che evidenzia la mancata rappresentanza del mondo politico sembra imporre, come fatto conseguente e quindi logico, il reclamo delle dimissioni di tutti quei politici che hanno, abusando del potere, operato all'infuori della volontà popolare. Diversamente i sessantamila e più triestini, dicendo ancora "no" ad Osimo industriale con riferimento alla sfera politica di appartenenza, dovrebbero vedersi costretti a revocare moralmente il mandato politico a suo tempo conferito. Dott. Giuseppe Nobile».

Come la pensano i giovani?

«Sin dall'inizio seguo con interesse il dibattito tra "pro" e "contro" la Zona Franca Integrale. Sono un giovane, senza tessere di partito in tasca, che in primo luogo ama la sua terra e la città dove vive. Fino ad ora non mi è mai capitato di leggere l'opinione di qualche giovane: l'argomento dovrebbe interessare particolarmente i giovani dato che si decide direttamente del loro futuro. Non parlo ai giovani iscritti ai partiti che devono seguire le direttive ma a coloro che vivono serenamente lavorando, studiando o cercando un posto di lavoro. Mi son fatto una certa idea sulla situazione e desidero esporla per vedere se anche i miei coetanei poco più che ventenni condividono questi ragionamenti.

«Non si dovevano toccare le idee politiche dei singoli; il firmare o meno è una cosa superiore ai partiti che dipende solo dalla coscienza di ognuno. I partiti invece sono intervenuti, come mossi da non so che paura, ed in gran parte hanno preso in mano le redini del "contro". Perché se la prendono tanto contro una spontanea iniziativa della base che, secondo loro, potrebbe in nessun modo avere un risultato positivo? Per sincerità? Il fatto poi che i nostri più alti rappresentanti cambino tanto presto le loro opinioni da un viaggio e l'altro a Roma mi fa pensare profondamente. Di concreto possiamo solo dire che molte società, per esempio assicurative, in parte o completamente si sono trasferite altrove, i cantieri vivono ma non producono, le industrie oggi ci sono e domani no (vedi Calza Bloch), il porto langue, le ambasciate chiudono o rimangono aperte per tradizione.

«Cosa ci propongono per rimediare la situazione? Un insieme di idee che se ben analizzate stanno male insieme, poco chiare, o forse anche troppo, per cui son mal digeribili; un insieme che si chiama Osimo. Un affare che bisogna concludere prima possibile, senza noie o "testimoni", all'italiana. Si accusano i sostenitori della Zona Franca Integrale di voler eliminare la minoranza slovena che invece parteciperebbe ad eventuali vantaggi come tutti gli abitanti della Z.F.I. di non voler normalizzare i rapporti con l'Est cosa [illegible] una Z.F.I. Sono i paesi confinanti a voler parlare una lingua differente se TV Capodistria definisce "reazionari di tutti i partiti uniti" coloro che appoggiano la Z.F.I. Com'è possibile che in soli 20 chilometri le idee si possono distorcere a tal punto!

«Forse la Z.F.I. potrebbe rovinare gli interessi di qualcuno, allora tutto si spiega. Una telefonata da lontano, qualcuno a Trieste batte i tacchi e risponde: "Comandi". L'ordine questa volta è di bloccare la Z.F.I. Ecco allora il grande motore che si mette in moto in questa direzione. Dall'altra parte tutto è invece più chiaro, senza mezzi termini: Zona Franca Integrale. Oltre a tutto è anche per questa chiarezza che alla fine ho pensato bene firmare a favore. Ho capito che non si tratta solo di Z.F.I. ma di uno spirito nuovo, di una volontà di sopravvivere che pensavo di non trovare più nei padri che tanto democraticamente hanno lottato nel passato. E' un ultimo tentativo che Trieste fa prima di crollare e morire ma ha bisogno anche dei giovani che nel futuro sperano di vivere in questa città perché saranno loro domani a popolarla. F.S.».

Interpellati gli abitanti di Breg

«Egregio direttore, la prego gentilmente di sottoporre attraverso le "Segnalazioni" la seguente interrogazione ai segretari provinciali dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale".

«La RAI e la TV continuano a ignorare i problemi di Trieste e così pure la maggioranza della grande stampa nazionale. Così, per conoscere i nostri problemi bisogna sintonizzarsi su radio e tele Capodistria. Ho notato che queste trasmittenti sono più interessate a noi che le emittenti nazionali e che gli esponenti locali della DC del PSDI, del PCI e del PSI che lavorano alla RAI hanno assunto il ruolo delle vallette di Pippo Baudo per conto dell'agenzia Alpe-Adria.

«In una recente trasmissione di radio Capodistria ho sentito che gli abitanti di Breg, località che si trova nelle sacche occupate abusivamente dalla Jugoslavia sono stati interpellati se volevano continuare a far parte della Federativa.

«Ora io vorrei domandare ai segretari provinciali e comunali dei partiti che hanno approvato Osimo perché per gli istriani della Zona B non è stato usato lo stesso riguardo. S. F.».

Con l'aiuto di italiani

«Caro direttore, ormai mancano pochi giorni alla ratifica del trattato di Osimo: questo è confermato anche dalla reazione dei politici triestini intenti a propagandare le idee di quelli che stanno altrove.

«Sono sempre stato contrario perché ho avuto la sensazione che con questo trattato si soffoca questo ultimo pezzetto di Venezia Giulia. Trieste ha bisogno di essere libera. Trieste ha bisogno di avere un suo mare idoneo al porto. Trieste e l'Italia hanno bisogno di essere unite alla rete idroviaria del centro Europa e questo risolverebbe tante cose in questa parte dell'Adriatico.

«Tito è un uomo che persevera nei suoi progetti. Prima, aiutato da italiani, ha cercato di prendersi quasi tutta la Venezia Giulia, poi ha staccato la Zona B dalla Zona A. Ora, sempre con l'aiuto di italiani, cerca di soffocare Trieste per poi riunirla alla Jugoslavia. Tito è astuto e sa chiaramente come completare un giorno la conquista della Venezia Giulia.

«I sessantamila "no" a Osimo raccolti in nome della zona franca integrale dovrebbero bastare per mettere in discussione il trattato! Così la penso io, che sono un lavoratore-studente non più giovanissima». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

I ripetitori TV: risposta sui disturbi

«Egregio direttore, in relazione alla segnalazione dal titolo "Il ripetitore di Chiampore" pubblicata il 25 novembre, posso precisare che i ripetitori Tv delle Reti 1 e 2 installati a Chiampore irradiano sui canali previsti dagli accordi internazionali e funzionano regolarmente (cioè "chiaro e nitido dall'inizio alla fine").

«I disturbi segnalati sono causati da interferenze originate da emittenti straniere e da certi radioamatori della "banda cittadina": su essi la Rai non ha alcun potere d'intervento in quanto esulano dalla sua competenza.

«La sede di Trieste conosce da tempo tale situazione e, in attesa che l'etere venga "ripulito", ha attivato recentemente a Chiampore anche un altro ripetitore della Rete 1 sul canale 35/v tuttora in fase di collaudo; ostacoli di ordine tecnico-amministrativo e vincoli internazionali in materia non hanno consentito di anticiparne la realizzazione.

«Riassumendo, la Rete 1 può essere ricevuta sia sul canale A/v che sul 35/v. Cordialmente, il responsabile del settore tecnico della Rai-Tv di Trieste, Antonio Russo».

PIÙ DI MILLE FIRME PER LA 26

«I sottoscritti cittadini di Gretta, ritengono che da parte delle competenti autorità siano da prendere in seria considerazione gli obiettivi disagi che gli abitanti interessati al tratto Casagialla-via Aquileia lamentano per il fatto che le linee 42, 44, 45 e 46 (che sostituiscono la 26) quando scendono dall'altipiano sono spesso stracariche, oppure transitano una dietro l'altra, con conseguenti lunghe attese di una successiva corriera e relative difficoltà. Giudicano che tali problemi siano risolvibili, da parte delle autorità competenti, razionalizzando i passaggi delle corriere che scendono dall'altipiano per garantire agli abitanti interessati una frequenza ad intervalli regolari, e con un minimo rafforzamento di tali linee.

«Riaffermano la necessità che il capolinea della 26 venga mantenuto in largo Osoppo: 1) sia perché ciò assicura un servizio adeguato al centro del nostro popoloso rione, che già da tempo ne lamentava l'esigenza, sgravando tra l'altro, almeno in parte, la 38, prima stracarica; 2) sia perché riportare il capolinea alla Casagialla significa far spendere all'Acegat (e, in definitiva, a chi paga le tasse) la bellezza di diversi milioni». Seguono 1150 firme.

Nel consiglio dell'Università

«Egregio direttore, sul "Piccolo" del giorno 26 novembre è apparso un articolo a commento delle elezioni dei rappresentanti dei professori di ruolo nel consiglio di amministrazione della nostra Università. L'articolo si concludeva con una frase che rilevava l'assenteismo dei rappresentanti degli enti pubblici nel consiglio ora scaduto, ma che poteva lasciare intendere che la stessa considerazione fosse valida per i rappresentanti del personale non docente e dei professori incaricati stabilizzati.

«Desideriamo precisare che, mentre purtroppo il rilievo risponde a verità per la maggior parte dei rappresentanti degli enti, esso è del tutto infondato per gli altri membri citati, come chiunque può verificare dai verbali delle riunioni del consiglio. Antonio Dario Martegani e Alberto Rimini, rappresentanti dei professori incaricati stabilizzati nel consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste per il biennio accademico 1974-76».

Apprensione alla radio

«Care "Segnalazioni" sono una mamma che, come tante mamme e mogli, ha uno dei suoi cari che viaggia per lavoro sulle strade del Friuli. Ora vorrei pregare i giornalisti del "Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia" di non interporre tante notizie fra la comunicazione in sommario di un "mortale incidente stradale" e la relazione dello stesso. Quasi sempre bisogna sentire notizie politiche, sindacali, giudiziarie, sul post-terremoto, meteorologiche ed altre di nera, prima di potersi mettere il cuore in pace. Credo che omettere la notizia dal sommario e raccontare poi tutto al momento opportuno sarebbe la soluzione più semplice e umana.

«Qualche volta dovrebbe bastare un po' di buon senso ad evitare spiacevoli apprensioni». Lettera firmata.

Rubato lo scooter a uno studente lavoratore

«All'uscita delle lelezioni serali dell'Istituto "Volta" di vicolo del Castagneto 32, alle 20,30 di sera, ho avuto l'amara sorpresa di non trovare la mia Vespa Primavera ET 3 di colore blu, targata 44980, che avevo parcheggiato dentro il cortilo della scuola.

«Con i tempi che corrono, si sa, i furti non fanno più cronaca. Ma che si vada a rubare anche agli studenti lavoratori è piuttosto indegno anche per un ladruncolo! Una volta a Trieste brillavano i ladri che operavano con "destrezza". Quelli che mi hanno sottratto la Vespa per la quale ho lavorato lunghi mesi ed altrettanti lunghi mesi dovrò lavorare ancora per pagarla completamente, sono proprio ladri vigliacchi! S.P., di 16 anni».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al CdS

[illegible] dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo 9 dicembre alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il narratore friulano Alcide Paolini in occasione dell'uscita del suo ultimo romanzo «Paura di Anna». L'autore, che sarà presentato dal critico Roberto Damiani, si è particolarmente interessato nella sua opera del ruolo della donna nella società e risponderà alle domande del pubblico. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle arti, in collaborazione con il Club amici dell'Utat, avrà luogo la presentazione del documentario a colori «Visioni della Dalmazia» realizzato da Bruno Gasperini. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Triestina Club CB

Il Triestina Club CB, «gemellato» con i tifosi della Novalinea Cucine, si recherà sabato a Padova con i seguaci della squadra di pallavolo impegnata in un importante incontro con la Dermatrophine. Partenza, in pullman, alle 12, da piazzale De Gasperi. Informazioni e iscrizioni in via Pascoli 26.

Al Circolo Marina Mercantile

1) Domenica 5 corr. alle ore 16 «Festa di San Nicolò» per bambini.
2) Sabato 11 corr. «Cena degli Auguri».
3) Venerdì 17 corr. alle ore 18.30 il prof. Schlager parlerà sulle Galassie.
4) Venerdì 31 corr. «Cenone di Capodanno».

Prenotazioni in sede sociale, via Roma 15.

Rotary Club Trieste

L'odierna riunione delle 13 del Rotary Club Trieste si concluderà con le elezioni del nuovo presidente e del nuovo consiglio direttivo destinati a entrare in carica il prossimo anno sociale.

All'italo-francese

Oggi, alle 19, nella sala del consiglio della RAS, il reverendo padre Dom Claude-Jean Nesmy, illustre storico e saggista, parlerà sul tema: «Evolution de la civilisation occidentale, les deux grands tournants de notre histoire: 1150 et 1900». La conferenza verrà integrata con diapositive.

Convegni «Maria Cristina»

Martedì 7 dicembre, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, alle 17, per i Convegni «Maria Cristina», Graziella Petracco parlerà sulla storia della calcografia e illustrerà, con un documentario, le varie tecniche adottate nelle sue incisioni all'acquaforte.

Consulte rionali

La consulta rionale di Chiadino-Rozzol si riunisce oggi, alle 19.30, nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: incontro con l'assessore alla Pubblica istruzione.

Santa Barbara

Per la ricorrenza del 4 dicembre, festa di S. Barbara, la sezione triestina degli artiglieri in congedo, assieme alla sezione «Chiandussi» di Muggia, organizza l'annuale cena sociale che si terrà alle ore 20 al circolo di Presidio. Parteciperanno anche i genieri dell'Anget. La quota pro capite è stata fissata in lire 4500. Sarà gradito ospite il gen. Gresti, comandante il Presidio di Trieste. Si prega di voler inoltrare le prenotazioni entro il 30 novembre al presidente Magliaretta (764408), al vicepresidente Miccoli (64368) e al consigliere Zambonelli (744828) nelle ore d'ufficio.

Vettori su Dante

Su «Dante nella cultura del Novecento» parlerà domani alla Lega, alle 19, il prof. Vittorio Vettori dell'Università di Pisa, illustre dantista e letterato. Sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

La Lega e Osimo

La Lega Nazionale di Trieste, a completamento della sua ferma opposizione al Trattato di Osimo conclusasi anche con la raccomandazione ai propri soci di apporre la loro firma per la zona franca integrale, ha predisposto la pubblicazione della conferenza tenuta in sede dall'avv. Lino Sardos Albertini su «Il trattato di Osimo nel diritto e nella realtà».

Congratulazioni

I dottori Paolo Polacco e Giuliano Relja hanno conseguito la specialità in Neurologia col massimo punteggio e lode. Ai due carissimi colleghi le più vive congratulazioni, con i più affettuosi auguri per uno splendido domani dai medici e personale del reparto.

Asta de Zucco

Ieri sera prima tornata dell'asta (attesissima) nelle sale superiori dell'antiquario *de Zucco*. Inutile parlare di successo: era previsto. Questa sera alle 21 seconda tornata, con un interessantissimo elenco di «voci». Ancora oggi, domani e dopodomani a disposizione per concludere affari d'oro con i bellissimi pezzi d'antiquariato che *de Zucco* porrà in asta. Accedere alle sale dall'ingresso di via del Teatro 4 (primo piano).

Assemblea al «Carli»

Nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», oggi, alle 18, avrà luogo l'assemblea dei genitori di detto Istituto; sono naturalmente invitati i docenti e gli alunni.

SI CONCLUDE IL PROCESSO D'APPELLO PER L'ATTENTATO DEL 30 MAGGIO 1972

Stasera la sentenza su Peteano

Ieri mattina l'arringa conclusiva dell'avv. De Luca, difensore di Resen e Budicin Ricordate dal legale le varie piste seguite dagli inquirenti - Breve replica del P.G.

Penultima udienza ieri al processo di secondo grado per la strage di Peteano. Quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, un pubblico molto numeroso è raccolto nel settore degli spettatori. Degli imputati sono presenti Maria Mezzorana, Annamaria Scopazzi, Giorgio Budicin, Romano Resen ed Enzo Badin, mentre non rispondono all'appello Gianni Mezzorana e Furio Larocca. Ai banchi della Parte civile il prof Sergio Kostoris, e a quelli della Difesa, l'avv. Pedroni è dissociato dal Collegio degli altri difensori), l'avv. Maniacco e l'avv. De Luca, il quale inizia la propria arringa, precisando di essersi costituito in Collegio ma che le sue argomentazioni saranno svolte prevalentemente in favore di Badin e Resen.

L'oratore premette che, dopo gli interventi degli altri colleghi, gli resta ben poco da dire ma, avendo chiesto il P. G. per gli imputati la massima pena prevista dal nostro ordinamento e la Parte civile la condanna a pene di giustizia, «il ripetersi diventa una necessità per la Difesa». Dopo un richiamo alla Bibbia, l'avv. De Luca rileva che «è difficile, nell'ambito di un processo, specie in sede di appello, scindere il fatto materiale da quello processuale».

Il primo arco dell'istruttoria si dipana dal 1.o giugno all'8 novembre del 1972, e il primo rapporto, che è di segnalazione, viene trasmesso alla Magistratura il 14 giugno, mentre quello di sintesi lo segue l'8 novembre. Il primo colloquio dei carabinieri con Walter Di Biaggio, il cosiddetto supertestimone, risale al 1.o luglio quand'egli segnalò le riunioni che sarebbero avvenute nella casa di Maria Mezzorana; a tale colloquio ne sarebbe seguito un altro, durante il quale sarebbe stata ventilata l'ipotesi di un attentato dinamitardo, e Di Biaggio sostenne di aver appreso l'«affair» da Maria Mezzorana.

Nella prima fase dell'inchiesta giudiziaria — prosegue Umberto De Luca — si interrogarono quattro degli attuali imputati in qualità di testi, mentre essi sarebbero stati già inquisiti in via autonoma. Durante un processo, Maria Mezzorana avrebbe detto a Di Biaggio che Resen era sparito dalla circolazione e ciò — a giudizio del patrono — prova che ella nulla sapeva della strage perché, in questo caso, gli avrebbe detto che Resen si era imbarcato. Gli inquirenti non avrebbero preso per oro colato i racconti di Di Biaggio e disposero un sopralluogo nel nascondiglio di casa Resen, dove sarebbe stato occultato l'esplosivo. L'ambiente e la polvere ivi raccolta vennero sottoposti all'esame di un perito, ma l'accertamento tecnico diede esito negativo.

Questo processo — secondo l'avv. De Luca — «è un volume di patologia giudiziaria». Nel primo periodo istruttorio, Di Biaggio era un confidente e, per di più, inattendibile. Intorno all'8 novembre — spiega il patrono — dev'essere accaduto qualcosa: gli inquirenti fanno un inventario dell'inchiesta, si parla di una pista locale; le indagini non vengono eseguite sul conto di Resen e Budicin, alcune pagine sono dedicate alla pista rossa, altre alla pista nera, viene eseguito un sondaggio presso la cellula nazifascista di Udine, che non ha avuto un seguito. Queste sono indagini da repertorio».

«Il procuratore Pascoli — afferma il patrono — si oppone inizialmente alla pista locale ma, anziché reagire, si chiude nel silenzio. Nel terzo tempo, si interrogano gli imputati, qualificandoli testi, e si confisca loro il diritto di difesa». L'avv. De Luca parla ora dei colloqui Di Biaggio — carabinieri e si arriva così al 13 novembre, quando Larocca, ammettendo le varie sciocchezze dalla sua prima giovinezza, racconta anche delle ricerche di esplosivo sotto i ponti di Pieris. In un rapporto — dice l'avv. De Luca — sono allegati alcuni disegni della baracca di via Giustiniani, fatti dal Di Biaggio, e in ciò c'è un barlume di veridicità: Di Biaggio — continua l'assunto difensionale — afferma di avere sempre ignorato dove fosse stata occultata la «500» e allorché i carabinieri gli avrebbero chiesto se la casa dei Mezzorana fosse dotata di un magazzino, egli avrebbe buttato giù lo schizzo dello stabile e del relativo deposito.

«Il dott. Pascoli — dice ancora l'avv. De Luca — resiste alla richiesta di emettere ordini di cattura e fa intendere agli inquirenti che egli, magistrato, non può proseguire su quella strada e consiglia un nuovo colloquio chiarificatore con Di Biaggio. Il col. Mingarelli riferisce in seguito che l'esplosivo sarebbe stato prelevato in Svizzera da Resen e Di Biaggio, ma quest'ultimo non viene imputato perché gli si doveva dare la qualifica di teste, e ciò costituisce frode processuale». L'avv. De Luca ripercorre passo passo tutta la strada battuta dagli inquirenti: dalla via Del Brolo, da dove sparì la «500», a tutti gli altri posti che, secondo l'Accusa, avrebbero avuto attinenza con il crimine. Per la prima volta, nel mese di novembre, Di Biaggio afferma che la «500» fu rubata da Gianni Mezzorana e ripete che l'esplosivo proveniva dalla Svizzera. Gli inquirenti mandano, allora, nella Repubblica elvetica il magg. Chirico, «il quale stende un rapporto, nel quale c'è il falso, il falso ideologico.

«Ma quel rapporto — sostiene l'avv. De Luca — crea la saldatura e si possono trasmettere al giudice gli atti raccolti. Il primo colloquio del Di Biaggio con il magistrato inquirente è disastroso per quanto concerne l'Accusa». Il difensore valuta ora le varie perizie effettuate per identificare la voce della telefonata — civetta, poi si spedisce in Svizzera il maggiore Farro; questi porta notizie che vengono raccolte in un rapporto che non viene, però, allegato agli atti.

«Dopo la denuncia per falso a Chirico, compare sulla scena il rapporto Farro, ma viene estromesso. La sentenza dei primi giudici fu un compromesso tra la conclusione assolutoria e il desiderio di non nuocere all'istruttoria e, perciò, pervennero al proscioglimento con formula dubitativa». L'avv. De Luca si avvia alla conclusione con richiami all'attuale processo, alla perizia fonica che escluse i due imputati che furono indiziati di avere effettuato la telefonata-civetta e poi sostiene che Di Biaggio non può essere teste in quanto è, a sua volta, imputato. «Noi — conclude l'avv. De Luca — vi chiediamo, giudici, di rimettere tutti gli atti in istruttoria, un riconoscimento immediato dell'estraneità al fatto degli imputati e questo riconoscimento prevale sui gravi problemi posti dai falsi e dagli illeciti sostanziali e processuali degli inquirenti. Ma, se invece, nel dubbio non potete riconfermare la sentenza di primo grado, perché basata su atti illeciti ed illegittimi, dichiarate, quindi, la nullità dell'impugnata sentenza».

E' ora il momento delle repliche e prende per primo la parola il prof. Sergio Kostoris, patrono di Parte civile, il quale rivolge dapprima un caldo riconoscimento alla Corte, specie al Presidente, e poi afferma «che proprio nelle parole dell'avv. De Luca, dal quale dissentiamo, abbiamo trovato un punto di convergenza: la sospensione del dibattimento. Ricordo che lo scorso anno, proprio di questo giorno, avrebbe dovuto avere inizio l'attuale processo che venne fatto "slittare" da una denuncia per "legittima suspicione" e dalla richiesta di ricusazione del Presidente e del consigliere relatore (entrambe furono rigettate dal Supremo Collegio), finché non si aprì la procedura veneziana. Qui dobbiamo stabilire, in chiara lealtà, per le nostre coscienze, per il futuro del popolo italiano nel nome del quale voi, giudici, pronuncerete la sentenza, chi ha ordito il crimine: il S.I.D. (servizio informazioni difesa), i Carabinieri, il Parlamento italiano, che ha archiviato il ricorso Fortuna, la Corte di Cassazione, oppure se si calunnia o si vuole costruire qualcosa su nuove menzogne».

Il patrono spiega di avere chiesto per iscritto il documento riservato del quale la Difesa sarebbe stata in possesso anche sotto il vincolo del segreto professionale, ma gli sarebbe stato risposto in modo «fasullo» con la precisazione che non si trattava di un documento ma di un teste (il difensore civile consegna, quindi, alla Corte una sua memoria, la lettera da lui scritta al legale e la relativa risposta).

«Voi vi porrete, giudici, una perplessità di fondo: perché questa attività paraprocessuale, se costoro sono innocenti? E' mai possibile che un complesso di autorità e di potere abbia partorito quella figura effimera e d'argilla che è Walter Di Biaggio? Una congiura di Stato per dare vita a questo personaggio? Potete accertare errori tecnici dei carabinieri e dei magistrati, ma chi è immune da errori? Siamo però agli antipodi di un'orditura dolosa e dalla volontà preordinata di colpire costoro. Io vi chiedo di sospendere il processo perché è vostro dovere sospendere. Partendo dalla premessa maggiore, l'attentato, il processo di Peteano è affidato a un ragionamento sillogistico di tipo cartesiano. Ma tale razionalità deve essere "libera", perché un popolo può perdere anche il benessere economico e versare nella crisi e nondimeno restare libero; un popolo può anche venire occupato e invaso e restare ciononostante libero; un popolo può anche vivere nel terremoto naturale e restare ugualmente libero. Ma un popolo che perda la possibilità di esprimere liberamente la propria opinione è un popolo che ha perduto insieme la propria libertà e la propria dignità. Noi vi chiediamo, pertanto, una sentenza di uomini liberi, quale la società attende».

«Terrificante e suggestivo — premette alla propria replica il P. G. — è stato il suono delle trombe di Gerico, ma le mura sono rimaste in piedi». Secondo il dott. Ballarini, Di Biaggio sarebbe stato lineare nei propri racconti in merito all'esplosivio (Maria: «Diseghe cossa che costa el T4»).

Presidente: «Silenzio!».

«Gli autocarri scarichi — prosegue il magistrato (Maria: «In elicottero i xe andai») e poi se ne esce a rapidi passi — non vengono controllati alla frontiera svizzera». Il magistrato accenna, inoltre, alla posizione del magg. Chirico, il quale si recò effettivamente in Svizzera e a riprova della propria trasferta fece pervenire alla Corte il foglio di viaggio, firmato dal delegato di polizia elvetico Medici. Il dott. Ballarini censura l'arringa di un difensore, il quale aveva parlato di «slittamenti» e di «svarioni», dimenticando però gli «svarioni» nei quali sarebbe incorso uno degli imputati.

«Si rimprovera al dott. Pascoli, al quale rinnovo le espressioni di tutta la mia stima di collega e di amico, di avere scritto una requisitoria di 80 pagine, mentre la Difesa ha presentato memorie di 120 pagine e oltre. Io non vi chiedo l'affermazione delle responsabilità degli imputati — conclude Umberto Ballarini — per far valere l'autorità dello Stato ma perché le prove sono molte, ed io mi richiamo, pertanto, alle mie precedenti conclusioni».

L'avv. Bernot replica al prof. Kostoris, legge le lettere intercorse tra il patrono di P. C. e l'avv. Maniacco e poi dice «Gli atti della Difesa sono sempre stati fatti con il crisma della legalità. Una lettera del SID interessante la pista nera non l'abbiamo mai posseduta, ma abbiamo un teste che avrebbe potuto deporre se fosse stato svincolato dal segreto politico e militare. Noi abbiamo sempre affrontato le cose, e io ho in corso tre denuce e, forse, in pectore, c'è una quarta».

Replica ora l'avv. De Luca per lamentare che il prof. Kostoris abbia depositato documenti senza avere prima chiesto il parere delle parti. «Alle nostre spalle noi non abbiamo l'apparato ma la forza della democrazia. La Parte civile non rappresenta lo Stato, ma tre povere vittime e quando noi chiediamo che si accerti chi ha tradito l'istituzione dello Stato pensiamo anche a esse». L'avv. De Luca polemizza con il P. G. perché il magistrato aveva definito Di Biaggio una persona lineare e, quindi, credibile e, secondo il suo assunto, «questa è un' affermazione di potere».

«Il P. G. — continua il difensore — dice che fu fatto un viaggio in Svizzera, e se egli ha letto le disposizioni della frontiera elvetica non ha letto quelle italiane».

P. G.: «Le ho lette...».

Avv. De Luca: «Non le ha lette, il P. G. mi indigna, dovete scusarmi».

P. G.: «E' lei che indigna me».

Alla breve vampata polemica mette fine il Presidente. «Io conclude l'avv. De Luca — mi sono posto il quesito di quale ragione abbiano le parole del P. G. La realtà è ben diversa: Di Biaggio non può essere teste perché è imputato, le perizie foniche hanno fatto saltare le supposizioni, al di là delle parole non c'è nulla ed è saltata anche la possibilità di un nuovo caso "Sacco e Vanzetti". Qui deve essere operata una rivoluzione organica affinché si possa ripartire "ab initio"».

Replica, infine, l'avv. Maniacco, il quale, a proposito delle famose lettere, dice: «Questo è un tentativo ed è perché Mingarelli ha paura e vorrebbe sapere da dove sono fuggite le notizie: questo voleva la Parte civile».

Stamane, alle 9, ci sarà l'ultima replica, quella dell'avv. Carlo Pedroni, e poi avrà inizio la camera di consiglio per la sentenza che, presumibilmente, verrà pronunciata in serata.

Miranda Rotteri

Ritorna in Tribunale la frana di Brandesia

Al Tribunale penale riprende questa mattina il processo a carico degli ingegneri Sergio e Claudio Cumin, rispettivamente padre e figlio, rinviati a giudizio per lo smottamento di via Brandesia. Il processo, iniziato il 19 novembre scorso, venne aggiornato per permettere al Tribunale di recarsi a casa dell'ing. Sergio Cumin, costretto a letto da una malattia.

CONTROVERSIA RISOLTA DALLA CASSAZIONE

La scelta della farmacia a discrezione dei mutuati

In precedenza il prelievo dei medicinali poteva avvenire solo in quelle dell'INAM

La Corte di Cassazione ha risolto l'annosa controversia Inam-farmacisti accettando in pieno la tesi da questi ultimi sostenuta sulla libera scelta della farmacia; sono state pertanto confermate indirettamente le varie sentenze emesse dalla magistratura in altrettanti procedimenti giudiziari sullo stesso argomento. La sentenza della Cassazione — rileva il presidente dell'Ordine farmacisti, dott. Dino Papo — ha definitivamente confermato, quindi, lo spirito e il significato dell'art. 15 della legge 475 del '68, che testualmente dice: «E' riconosciuto a ogni cittadino, anche se assistito in regime mutualistico, il diritto di libera scelta della farmacia». Questo principio, del resto, era sempre stato applicato dall'Inam nelle varie convenzioni nazionali con i farmacisti, con l'inspiegabile eccezione di Trieste, Gorizia e Trento.

Ecco, quindi, che anche nella nostra provincia tutti gli assistiti Inam possono ora servirsi della farmacia di loro gradimento o più vicina, per il prelievo dei medicinali prescritti. L'Inam provvederà quanto prima a sostituire le ricette che portavano la scritta che limitava il prelievo dei medicinali alle sole farmacie dell'ente. Non succederà più che il mutuato si vedesse rifiutare il medicinale per la ragione che la ricetta era «vincolata» alle farmacie dell'ente, con conseguenze sul piano sociale e sanitario, che i rappresentanti dei farmacisti avevano denunciato a tutti i livelli e per tanti anni. E' da ricordare in proposito che, a seguito di continui incontri presso i competenti ministeri, già da diversi anni erano state liberalizzate le ricette dei pensionati Inam e quelle rilasciate dai medici pediatri convenzionati.

Si chiude così una vertenza che ha registrato momenti di grande tensione, che si è protratta per mezzo secolo, che da quindici anni era stata affrontata dai farmacisti con decisione sul piano sindacale, e che ha trovato l'auspicata soluzione, dopo l'entrata in vigore della legge del '68, attraverso varie azioni giudiziarie, le quali indubbiamente hanno preparato il terreno all'attuale e definitiva sentenza della Corte di Cassazione.

Musiche di de Grandis al Circolo della cultura

In collaborazione con l'Istituto germanico di Trieste, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti annuncia un concerto di musiche pianistiche di Renato de Grandis, interpretate da Peter Schmalfuss. Il de Grandis, veneziano di nascita e allievo di Malipiero, risiede da anni in Germania, dove svolge intensa attività di compositore e di musicologo.

Il concerto si terrà domani sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Ingresso libero.

CONFERENZE

Cervani al CCA su Attilio Tamaro

La sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, della quale ha ora assunto la direzione l'avv. Guido Tiberini, dà inizio alla sua attività con una manifestazione di grande interesse. E' stato, infatti, invitato a tenere una conversazione il prof. Giulio Cervani, della nostra Università, il quale parlerà sul tema «Profilo critico di Attilio Tamaro». La conferenza è in stretta relazione con l'imminente uscita della ristampa della «Storia di Trieste» del Tamaro (per l'editrice triestina Lint), per la quale Giulio Cervani ha fatto la prefazione critica.

La conferenza del prof. Cervani avrà luogo domani, alle 18.45, nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1.

MOVIMENTO FEDERALISTA

Il commercio estero nella Comunità europea

Il dott. Antonio Mastropasqua, capo del compartimento doganale del Friuli-Venezia Giulia e capodivisione onorario della Comunità Europea, terrà questa sera una relazione, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, con inizio alle 18, sul tema «L'evoluzione del commercio estero della Comunità Economica Europea ed i suoi riflessi nella Regione Friuli-Venezia Giulia con riguardo alla componente doganale».

La manifestazione si svolge nel quadro del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione delle Generali e del Lloyd Adriatico.

Conferenza alla C.d.C. del prof. Ungari

Per il Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», oggi alle 18, nella sala della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5), il prof. Paolo Ungari, dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «La crisi delle istituzioni democratiche in Italia: sei anni dopo».

Due manifestazioni dedicate a Rilke

Un'onoranza del tutto particolare, dedicata a Rainer Maria Rilke, sarà promossa nella nostra città dal Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il centro studi «Rilke e il suo tempo», la Biblioteca del Popolo ed il Circolo della stampa. La celebrazione, di un alto livello letterario, si articolerà in due manifestazioni. Sabato 4 dicembre, alle 18.30, nella sede del Circolo della Stampa, il prof. Kurt Klinger, direttore artistico dello «Schauspielhaus» di Zurigo, parlerà su «Arte del frammento nelle poesie incomplete» di Rilke, rivelandone avvincenti aspetti ancora inediti. Inoltre, venerdì 10 dicembre, alle 19, s'inaugurerà alla Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano, con la prolusione del prof. Fabio Russo, una «Mostra Rilkiana».

Fauna del Carso

Questa sera, alle 21, nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5, per il ciclo di conferenze organizzate dalla sezione del CAI «Ass. XXX Ottobre», il dott. Fabio Perco illustrerà alcuni aspetti della fauna del Carso triestino, avvalendosi di film e diapositive a colori.

Si ricorda il centenario di Costantino Economo

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Costantin von Economo, illustre neuropsichiatra che, formatosi spiritualmente e culturalmente nella nostra città, ha svolto la sua opera e la sua attività scientifica prevalentemente all'Università di Vienna. L'illustre scienziato, al cui nome sono legate molte importanti conquiste nel campo della anatomia-fisiologica e della clinica del sistema nervoso, verrà ricordato questa sera, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, nel corso di una riunione commemorativa organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste e del Rotary Club di Trieste. Parleranno i professori Loris Premuda, Gastone Lambertini e Giuseppe Campailla.

Arte d'avanguardia con Pierpaolo Bisleri

Sabato 4 dicembre, con inizio alle 18.30 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi, il saggista Pierpaolo Bisleri illustrerà, con il corredo di diapositive, «Lo spazio linguistico nella comunicazione artistica», mentre l'operatore Roberto Vidali visualizzerà la «dichiarazione» intitolata «Vidali non ama Vettor Pisani».

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, Luciano Antonetti, condirettore della «Nuova rivista internazionale» parlerà su «Democrazia e socialismo nei paesi dell'Europa orientale». Seguirà un dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Egeria Giaccioli dalla fam. Gustavo Simini 10.000, da Nora e Marcello Moro 10.000, dalla fam. Mario Simini 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia); da Saveria Grossi 5000 pro Casa Famiglia «Mater Dei».

In memoria di Suor Estermaria da Luciano e Ever Gorella 10.000 pro Casa Stella del Mare.

In memoria di Pino Fulignot da Mario e Silvia Steffè, Franco e Maria Bosco, Claudio e Fulvia Piccoli 15.000 pro «Fondo Dario Piccoli» (Scuola Ferruccio Dardi).

In memoria di Gemma Silvestri ved. Lazzari dal fratello Gildo e moglie Maria 10.000 pro FAC - Chiesa S. Cuore di Gesù, 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Garda Silvestri 5000, da Maria Prelec 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini); da Gisy Morpurgo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ada De Luca, Ety Biasioli, Mady Montagna 15.000 pro CRI (pronto soccorso); da Maria Bekar 5000 pro ECA (Ass. persone anziane).

In memoria del cap. Luigi Cosulich da Milly Malabotti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mario Schivi dal Circolo Stella d'Italia 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Vukov ved. Biasioli da Giovanni Sergi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. prof. Guido Cosciani da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto Da Vinci (Borsa di studio prof. Cosciani).

In memoria del cav. Giorgio Negrin dagli amici del Consiglio direttivo della sezione A.N.G.E.T. di Trieste 47.000, dagli Artiglieri della sezione A.N.A.I. di Trieste 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Bartole ved. Pitacco da Paola Carloni e Clementina Viezzoli 7000 pro Cassa scolastica Asilo nuovo di Gretta.

In memoria di Mario Napoleone da Mariuccia e Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Dorazio dagli amici Assicurazioni Generali 46.500 pro Assoc. italiana ass. spastici.

In memoria di Caterina Marsich ved. Baicich da Antonietta Budica 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Bruna De Paoli da Maria Salvi 2500, da Luisa Germelli 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Cappelletti da Nelly Cappelletti 5000 pro Famiglia Vertenegliese.

In memoria dell'avv. Nino Petracco dai cugini Giorgio e Laura 10 mila, da Maria Messa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guglielmo e Luisella Cantori 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Laura e Renato Garbassi 5000, da Fabio e Margot Ara 10.000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000 pro Centro tumori; da Stella e Giorgio Veos 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Diva Wildauer 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renata Brunetti 5000 da Pino Romanelli 5000 pro Borsa di Studio Laurisa Brunetti «Liceo F. Petrarca»; dagli amici Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Grioni da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli; da Adriano Goretti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla fam. Hoffmann 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Grety e Angelo Ara 20.000, da Fabio e Margot Ara 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Isu e Diddy Elias 20.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo: da Dina Elias 10.000, da Hugo Elias 20.000, da Anna e Lucio Matosel Loriani 10 mila, da Bruna e Bino Barbi 5000 pro CRI; da Stefano Bratoz, Maria Robin e Maria Rosin 15.000 pro ANFFaS; da Piero Marcovich e famiglia 10.000 pro CRI (terremotati).

In memoria del geom. Mariù Rossetti - Bisello dalla zia Emma Rossetti 50.000 pro Chiesa Santa Rita; dalle cugine Fiorenza e Mariarosa 20.000, da Ennio Emili 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal geom. Silvano Degrassi 5000 pro Pia Casa dei poveri.

In memoria di Bruno Wengersin da Ida Sticotti e Bruna D'Errico 2 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Uliani dalla fam. Fortuna 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Guido Pietrobon dalle fam. Arduin, Giberna ed Oretti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da parte di Maria Veneruzzo 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Eugenio Bartoli da Lina Bartoli 20.000 pro Lega Nazionale; da Gianfranco Bartoli 20.000, da Eleonora e Giuseppe Bartoli 10 mila, da Nella e Umbreto Nesich 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Apollonia Vitali da Caterina Vitali 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Carlo Zornada da Vilma Stelzer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Scaccia dai condomini degli stabili n. 6 e 8 di via del Dittamo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norma Rodella da Renato e Furio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Feccarotta da Luigi e Mirella Venanzi 5000, da Alice Dombrowsky ved. Venanzi 5000 pro ECA.

In memoria di Aldo Mozzi da Gino e Ida Mozzi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di N. Grioni da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Opera Naz. Assistenza Arma Carabinieri (Figli Caduti).

In memoria di Remigio Cervai da Jolly Quarantotto 5000 pro ANVGD.

Da parte di Luisa Contessi 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

Pervenute il 1.o dicembre

In memoria di Gemma Lazzari da Adriana e Arrigo Taboga 5000 pro Conferenza Vincenziana Salus Infirmorum.

In memoria di Mario Slaico nel IV anniv. (1-12) dalla moglie Giorgia 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; dal nipote Renzo e famiglia 5000 pro ECA (anziani).

In memoria di Marino Mohr da Pina Coelli e Silvana Lorusso 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sole nell'anniv. (2-12) da Maria e Lidia 5 mila pro Consorzio Provinciale Antitubercolare, e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valentino Bortolussi nell'VIII anniv. (2-12) da Rosanna, Nives, Renata e Romano 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Filippi nel V anniv. da Wanda ed Elena Filippi 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Scogna nel 20.o anniv. (1-12) dalla moglie Francesca e dalla figlia Adelina 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; 5 mila pro Centro tumori, e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Sergio Muran nel I anniv. (2-12) da Wanny, Rossana, Daniela 10.000 pro Centro tumori; dai suoceri Mario e Maria Gilleri 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); dai nipoti Maurizio e Sandro 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (Riparazione tetto).

In memoria di Flavina Klauer nel I anniv. (30-11) da Ketty Buich 5 mila pro ANFFaS.

In memoria di Maria Mosco ved. Benedetti a 5 mesi dalla scomparsa dalla famiglia Micheluzzi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta Cravos nel 16.o anniv. (1-12) dalla nipote Bruna 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Bruno Tonelli nel 12.o anniv. dai fratelli 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Marzotti nel I anniv. da Eletta Marzotti e figli 10.000 pro Chiesa S. Caterina, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, e 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Gardinal dalla moglie Paola 100.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, e 100.000 pro Banca del Sangue; dalle fam. Giorgio e Rita Sevieri 50.000, dalle fam. Straulino - Lecca (Milano) 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Paolo Sevieri e famiglia 30.000 pro Banca del Sangue; da Giulio e Nella Sanfelice 3000, da Mario e Livia Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Desanti Marini dai colleghi del Lloyd Triestino 31.000 pro Ente Nazionale sordomuti.

In memoria di Giovanna Bozzer ved. Vardabasso dai colleghi della Grandi Motori Trieste 35.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Domenico Marcuzzi dai colleghi del figlio Sergio del Reparto manovra P.F/V. 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioseffi ved. Lussettich dalle cugine Furlan 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eleonora Zafutta Tellini da Albertina Porto 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Benvenuti ved. Fragiacomo da Giusto, Gabriella e Gilberta Benvenuti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Tendella da Bianca Tendella 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

UN DOCUMENTO INVIATO DALL'ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

LE COMUNITÀ ISTRIANE FERME SUL «NO» A OSIMO

«Hanno trionfato le speculazioni e il diritto della forza» Chiesta più tutela per la minoranza italiana in Jugoslavia

L'esecutivo dell'associazione delle Comunità istriane ha esaminato, nel corso della sua più recente riunione, il problema relativo alla imminente ratifica dell'accordo italo jugoslavo di Osimo. L'esecutivo, dopo aver fissato per il 13 dicembre prossimo la convocazione del consiglio generale, ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che «quando nel settembre 1975 — nel riserbo del governo e contrariamente a quelle che erano state le categoriche affermazioni precedenti — divenne di dominio pubblico l'intendimento di cedere la zona B alla Jugoslavia l'associazione dichiarò che la delimitazione dei confini come allora si prospettava, e come in effetti è avvenuto, rappresentava, oltre ad un atto che addolorava profondamente gli istriani, in concreto ed oggettivamente, al di là quindi dei loro sentimenti, una rinuncia ben difficile da comprendere, e, ancor più da accettare».

Il documento delle Comunità istriane (presidente dell'associazione è il dott. Rinaldo Fragiacomo) osserva poi come Italia e Jugoslavia si siano riconciliate dopo le divisioni, gli orrori ed i lutti dell'ultimo conflitto. La frontiera tra i due Paesi è una delle più aperte d'Europa ed è bene che sia così. In effetti da oltre vent'anni il perdurare dello status quo, con l'Italia in zona A e la Jugoslavia in zona B, non ha minimamente intralciato i rapporti bilaterali che hanno anzi conosciuto uno sviluppo intensissimo.

A giudizio dell'associazione delle Comunità istriane non è quindi l'Italia che deve sopportare un nuovo sacrificio, altri e gravi avendone già subiti: il trattato di pace è stato il più duro e il più pesante e anche il Memorandum d'intesa del 1954 fu un ulteriore sacrificio, anche se attenuato dalla provvisorietà della soluzione da esso proposta. «L'odierna ratifica — si afferma — delude pertanto le speranze di quanti in queste terre avevano ancora fiducia di veder trionfare il buon senso, la giustizia, la forza del diritto e non — ancora una volta — gli estremismi, le speculazioni di parte ed il diritto della forza».

«Confortata dalla coscienza di essere stata allora e di esserlo tuttora nel giusto e di operare veramente per la pace», l'associazione ribadisce la propria avversione ad una soluzione che «lungi dal sanare le antiche ferite, riacuisce acerbi dolori tra le nostre sventurate genti». L'esecutivo poiché ritiene «vaghe e insoddisfacenti» le norme dell'accordo per la tutela della minoranza italiana rimasta in Jugoslavia, chiede un impegnativo e costante appoggio della nostra diplomazia attraverso le rappresentanze consolari; sottolinea infine la necessità che da parte del governo italiano sia avviata a concreta definizione l'annosa materia degli indennizzi dei beni abbandonati in conformità alla proposta di legge recentemente presentata al Parlamento.

Oggi alla Regione dibattito sul trattato

Il presidente del consiglio regionale, Pittoni, ha comunicato all'assemblea riunita che i capigruppo hanno espresso parere favorevole all'iscrizione nell'ordine del giorno dei lavori della seduta di oggi della mozione del MSI-DN sui problemi relativi al trattato di Osimo, iscrizione richiesta dal consigliere Morelli.

L'assemblea, in base al regolamento, ha ratificato l'orientamento emerso dalla riunione dei capigruppo per cui il consiglio (la seduta è convocata per le 9) tratterà la mozione presentata dal MSI-DN unitamente agli altri documenti sull'argomento che nel frattempo dovessero pervenire alla presidenza.

A TRIESTE, UDINE E GORIZIA

Comuni in difficoltà per stipendi e 13.ma

Non ha invece problemi Pordenone

Dei quattro comuni capoluogo di provincia del Friuli-Venezia Giulia, solo uno — Pordenone — non ha al momento difficoltà finanziarie per poter pagare ai propri dipendenti lo stipendio di dicembre e la 13.a mensilità. All'Amministrazione comunale di Trieste (che ha 3.200 persone alle proprie dipendenze ed eroga ogni mese 1 miliardo e 200 milioni di lire) sono addirittura bloccati tutti i pagamenti per mancanza di denaro. Al Comune di Udine (con 850 dipendenti e 300 milioni ogni mese in stipendi) c'è scarsa liquidità di denaro e, pur essendo atteso un mutuo, sussistono incertezze per il pagamento delle due mensilità. Al Municipio di Gorizia (che ha in forza 600 persone, cui versa stipendi per 170 milioni) ci sono le medesime difficoltà.

Come si è detto, solo all'Amministrazione comunale di Pordenone (che ha 420 dipendenti e paga 120 milioni di lire al mese) non ci sono al momento incertezze per il pagamento dello stipendio di dicembre e della 13.a mensilità. Le altre amministrazioni — secondo quanto ha appreso l'Agenzia Italia dai dirigenti delle ragionerie comunali — hanno ripetutamente sollecitato interventi a livello governativo e sono in attesa degli accreditamenti, sulla cui puntualità con le scadenze di questo mese, ci sono però perplessità.

Coperte pro-Friuli bloccate in porto da oltre un mese

Il 22 ottobre dalla motonave «Cristoforo Colombo» sono state sbarcate 193 balle di coperte e lenzuola per complessivi 2330 chilogrammi di peso, destinate ai terremotati del Friuli. Il mittente era la Federazione delle società friulane dell'Argentina, destinatario l'Ente Friuli nel mondo.

Il materiale venne subito accatastato nel magazzino 2/a del Porto vecchio e da lì non si è più mosso, quasi ci si fosse dimenticati della sua esistenza. Almeno così è sembrato ad un gruppo di lavoratori portuali che, ad un certo punto, si sono premurati di attirare l'attenzione sul fatto. In realtà la lunga giacenza ha avuto una causa piuttosto banale.

Il carico, per qualche evidente disguido burocratico nel Paese di provenienza, era privo dei necessari documenti di accompagnamento, senza i quali era impossibile far uscire la merce dal magazzino. Proprio ieri gli attesi quanto indispensabili «pezzi di carta» sono finalmente arrivati e l'Ente Friuli, avvisato del fatto, sta ora predisponendo per il trasporto e la distribuzione.

Questa sera, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo, con inizio alle ore 19, un'audizione di dischi storici del «Don Pasquale» di Donizetti, presentata da Ennio Brun-Rizza.

Cronache degli spettacoli

DA OGGI A SABATO

Film alla «Cappella» sulla mafia bianca

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà in anteprima per Trieste il film «I baroni della medicina» (Francia, 1975) diretto da Jacques Rouffio e interpretato da Gérard Depardieu, Jane Birkin, Michel Piccoli, Charles Vanel, Marina Vlady.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Lunedì concerto del grande Richter

Lunedì prossimo ritornerà alla società dei concerti, il pianista sovietico Sviatoslav Richter con un programma dedicato a Beethoven. Verranno eseguite tre sonate che rispecchiano i cosiddetti tre stili del «sommo compositore» e precisamente la prima sonata op. 2 n. 1 in fa minore dedicata a Giuseppe Haydn, la dodicesima sonata in la bem. op. 26 e quella in do min. op. 111.

Acqua e vino



(Italfoto)

La bravata notturna in piazza Unità è la classica conclusione di una bevuta in compagnia. Ecco il «ricordo» che un'allegra brigata ha lasciato sulla fontana dei quattro continenti, quasi a voler immortalare l'irrisione del vino nei confronti dell'acqua

Stagione teatrale nel pieno

La stagione di prosa del Teatro Stabile è ormai nel pieno delle sue attività. Continuano al Politeama Rossetti le repliche de «L'idealista» di Tomizza. Un casta di attori come Corrado Pani, Leda Negroni, Nestor Garay e Carlo Cataneo, tanto per citare i principali, diretti da Francesco Macedonio, una scenografia sintonizzata agli stati d'animo del protagonista, realizzano fattori che hanno contribuito a dare allo spettacolo un meritato successo di pubblico e di critica.

All'Auditorium sarà in scena fino a domenica «Il Mandato» di Erdman. Lo spettacolo, tra i più interessanti e originali della stagione nazionale di prosa, ha già ottenuto lusinghieri apprezzamenti per la sua vivacità e per la satira intelligente e divertente. Il 6 dicembre riprendono all'Auditorium le rappresentazioni di «Un teatrino, tre pulcinella, due carabinieri e uno spazzino», spettacolo per bambini di Conte e Luzzati, interpretato dalla compagnia «La contrada». Nei giorni feriali gli spettacoli si svolgono alle ore 10.30 per le scuole; nei giorni festivi, alle 11. Gli abbonati possono utilizzare il tagliando «E», accompagnando un bambino che paga il regolare biglietto.

Completano il panorama della stagione le iniziative del «Laboratorio». Al ridotto del Politeama venerdì prossimo, alle 20.30, si terrà il quarto incontro con il pubblico sull'«Espressionismo» (l'incontro sarà replicato sabato alle 15.30), mentre continuano tutti i giorni alle 20.30, sempre al ridotto, le repliche di «Fin de Partie» di Samuel Beckett, con la cooperativa «Quattro Cantoni».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricevo solo la minima

«Sono una vecchia pensionata dell'INPS e percepisco la somma di L. 66.950 al mese, chiedo a questa gentile rubrica, se possibile, una spiegazione. Ho lavorato in Istria dal '21 al '26 (stagionale 3/4 mesi). La domanda regolare fu respinta. Dal '26 al '38 (4 mesi ogni estate) e dal '38 al '43 (tutto l'anno) lavorai presso l'Azienda stradale di costruzioni. Essendo io l'impiegata scrivevo contributi per me ed operati etc. Venuta a Trieste coll'esodo pagai per i contributi a Roma le 60 mila lire che mi chiesero. Perciò chiedo: come mai ricevo solo la minima? Ringraziando per l'ospitalità, Giuseppina Piano in Fonda».

In base ai periodi di lavoro dichiarati (1921 - 1943) ed ai contributi versati anche se a copertura integrale dei periodi stessi, la lettrice non può purtroppo ottenere una pensione di misura mensile superiore al trattamento minimo. E' da tener presente infatti che in epoca antecedente al 1939 la contribuzione «base» massima da versare all'assicurazione invalidità e vecchiaia era di lire 3 settimanali, rivalutate in lire 8,10.

Per ottenere oggi una pensione superiore a lire 66.950 mensili (trattamento minimo) è necessario aver versato all'incirca lire 40.000 complessive di contributi «base». Non ci riesce comprensibile, e ne vorremmo essere informati, a che titolo sono state versate «a Roma per contributi» lire 60.000.

stente.

Pensione di anzianità

«Tramite questa rubrica rivolgo al dott. Pagliaro la presente richiesta di un cortese chiarimento sulla ingarbugliata cronistoria della pensione di anzianità e sulle ambigue e confuse leggi e disposizioni che l'hanno determinata e regolata. Espongo brevemente il caso concreto. Tale pensione mi venne concessa dall'INPS nel 1967, dopo 35 anni di contributi versati. Dall'1.5.1968 al 30.4.69 mi venne interamente trattenuta sulla busta paga, pur figurando l'INPS legalmente a posto (cioè con una mano la concedeva e con l'altra la ritirava). Questo gioco di "burattini" durò per un anno intero. Poi la quota trattenuta venne ridotta, cioè la pensione concessa veniva parzialmente ricuperata tramite il datore di lavoro».

«Alcune settimane fa il "Piccolo" riportava la notizia che le suddette trattenute sulla pensione di anzianità nel periodo dall'1.5.68 al 30.4.69 dovranno essere restituite in quanto ritenute illegali e ciò in seguito alle decisioni della Corte costituzionale. Ora l'INPS restituisce tali trattenute soltanto a coloro che nel periodo suddetto compivano i 60 anni di età. Ma la pensione di anzianità non venne concessa a tutti coloro che potevano far valere i 35 anni di effettiva contribuzione, indipendentemente dall'età?

M.P.

Ed ecco la breve cronistoria sulla trattenuta delle pensioni di anzianità liquidate ai seni dell'art. 13 della legge 21.7.1965 n. 903, nei confronti dei titolari occupati presso terzi. Inizialmente e cioè dal 1965 tutte le pensioni, comprese quelle di anzianità, erano escluse dalla trattenuta fino alla emanazione del D.P.R. n. 488 del 27.4.1968. Dal 1.5.1968 il citato D.P.R. 488 ha ripristinato il regime della trattenuta sulle pensioni corrisposte ai pensionati ancora al lavoro disponendo la ritenuta dell'intera pensione di anzianità.

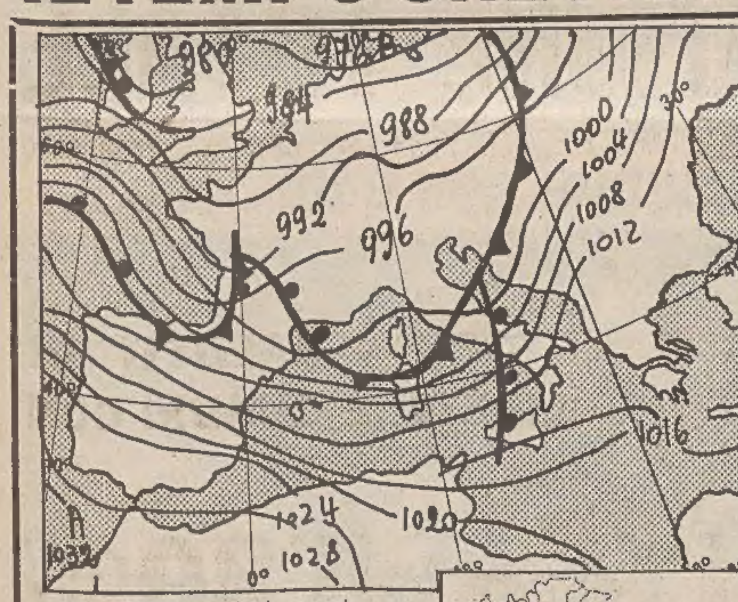
La sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11.12.1969 dichiarò l'illegittimità della sola ritenuta nei confronti dei pensionati di vecchiaia che avevano prestato lavoro subordinato nel periodo 1.5.1968 - 30.4.1969 confermando la legittimità della intera trattenuta operata ai pensionati di anzianità.

La recente sentenza della Corte Costituzionale n. 9 del 21.4.1976 ha infine equiparato le pensioni di anzianità a quelle di vecchiaia, escludendole quindi dalla ritenuta, per i titolari che hanno lavorato nel periodo 1.5.1968 - 30.4.1969 in età superiore ai 60 anni (55 se donne) anni di età.

Dopo il 1.5.1969 (art. 20 legge 30.4.1969 n. 153) le ritenute sono state disciplinate ex novo ed ai loro effetti le pensioni di anzianità liquidate con decorrenza anteriore al 1.0 maggio 1968 in base al citato art. 13 della legge 903/65, sono equiparate a quelle di vecchiaia e tale disciplina è tutt'ora vigente.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni coperto con piogge più frequenti ed intense sulle regioni centro-meridionali. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1500 metri. Le nebbie e le foschie ancora estese sulla Pianura Padana tenderanno a diradarsi. Tendenza a parziali e temporanee schiarite sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Bolzano 2, 5; Verona 4, 7; Venezia 8, 10; Milano 5, 7; Torino 2, 7; Genova 12, 15; Bologna 5, 14; Firenze 11, 17; Pisa 11, 15; Ancona 11, 15; Perugia 7, 10; Pescara 4, 17; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 10, 16; Roma Eur 11, 15; Campobasso 6, 10; Bari 9, 17; Napoli 7, 14; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 16; Palermo 12, 17; Catania 3, 16; Alghero 14, 16; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 7; Atene 7, 15; Bangkok 21, 31; Beirut 10, 15; Berlino 7, 8; Bruxelles 5, 9; Buenos Aires 17, 23; Copenaghen 4, 6; Francoforte 7, 11; Ginevra 4, 7; Helsinki 3, 6; Hongkong 17, 23; Johannesburg 10, 26; Lisbona 11, 16; Londra 3, 9; Los Angeles 7, 25; Madrid —3, 13; Montreal —14, —4; Mosca 2, 2; New York —3, —3; Parigi 5, 13; Rio de Janeiro 16, 36; Seul 1, 8; Singapore 24, 31; Stoccolma 4, 6; Teheran —1, 9; Tel Aviv 12, 21; Tokio 5, 15; Vancouver 4, 6; Vienna 3, 7.

Si è spento il critico Antonio Morassi

Si è spento ieri nella sua casa milanese l'illustre critico d'arte Antonio Morassi. Aveva 83 anni, essendo nato nel 1883 a Gorizia. Aveva studiato al liceo, laureandosi successivamente a Vienna e a Roma. Era stato docente all'università di Milano e Pavia. Aveva diretto la pinacoteca di Brera ed era stato soprintendente alle Belle arti di Milano e Genova. Dal 1949 si era dedicato solamente agli studi d'arte. Era il massimo conoscitore dell'arte veneta. Nella sua lunga esistenza ha scritto circa 250 saggi e articoli su riviste nazionali e di tutto il mondo ed era riconosciuto come uno dei più grandi critici d'arte italiani.

Incontro a San Giovanni sull'equo canone Iacp

Nell'ambito delle riunioni informative sull'equo canone per gli utenti dell'Iacp, a cura del comitato della seconda zona dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste, è indetta per le ore 17.30 di oggi, presso la sala del cinema parrocchiale di S. Giovanni, una pubblica assemblea, in merito all'applicazione della nuova legge regionale «canone sociale». Presenzieranno il vice presidente dell'Istituto, cav. Lamberto Terzuoli, tecnici dell'Istituto e rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli inquilini. Seguirà un pubblico dibattito.

DOMANI LA MOSTRA AL «FERROVIARIO»

Un mini-trofeo filatelico dedicato a Mario Tommasini

Inventò il metodo «triestino» di raccolta

Dopo la bella affermazione conseguita all'Esposizione mondiale di filatelia, i ragazzi del «Ferroviario» preparano un'altra iniziativa. Organizzano, da domani all'8 dicembre, una mostra giovanile a carattere nazionale nella sala di piazza Vittorio Veneto 3. La rassegna è indetta con il patrocinio della Federazione società filateliche italiane. Le adesioni sono giunte da ogni parte d'Italia assieme all'iscrizione di ben settanta espositori, in rappresentanza di 21 circoli filatelici. Conseguentemente sarà la mostra giovanile più prestigiosa dell'anno.

Tutti i più importanti sodalizi locali saranno presenti e, in prima linea, il Circolo filatelico ferroviario che, mettendo in campo una squadra completa e puntando sui «campioni mondiali» Marco Cornachin e Fabrizio Saccomani, porrà una seria ipoteca sulla conquista del trofeo in palio fra le società. Entreranno in gara anche i Circoli «Inter 1904», Grandi Motori Trieste, «Ravasini», «Tergestum», l'Associazione Filatelica Triestina, l'Italsider e il Gala i quali, seppure con propositi meno ambiziosi, saranno in corsa per le piazze d'onore. Non sarà comunque una impresa facile per nessuno, dato che alla mostra parteciperanno molti dei migliori classificati nella esposizione mondiale di Milano e nella nazionale «Cervia '75».

I ragazzi del «Ferroviario» hanno acquisito una lunga esperienza grazie in gran parte a Mario Tommasini, il noto esponente filatelico scomparso prematuramente nel 1970 e che, per quasi quindici anni, ha profuso ai suoi allievi tutte le sue conoscenze tecniche. I suoi criteri di preparazione delle raccolte sono definiti in Italia come «metodo triestino». Riconoscenti, i suoi ex allievi hanno pensato di dedicargli la manifestazione che è giunta ormai alla sua quinta edizione. Il prestigioso trofeo è stato offerto anche quest'anno dalla moglie, signora Alma Tommasini. Quest'anno la rassegna assume anche un particolare significato perché la sezione giovanile celebra il suo ventennale.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA RASSEGNA FIORENTINA

ITALIA-USA AL FESTIVAL DEI POPOLI

Ragioni di economia limitano la durata della XVII edizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 1

Il XVII festival dei popoli comincerà domani 2 dicembre al palazzo dei congressi. La rassegna di quest'anno si presenta ridotta rispetto alle passate edizioni, sia per quanto riguarda i giorni di programmazione — solo quattro — sia per il numero dei film e delle nazioni presenti. I motivi di questa drastica riduzione, che gli organizzatori si augurano limitata al 1976, sono essenzialmente riconducibili alle difficoltà economiche che hanno impedito al festival di realizzare a pieno i programmi previsti. Due sole nazioni partecipanti: l'Italia e gli Stati Uniti; questi ultimi al fine di permettere la continuazione del «discorso sul cinema americano» già iniziato al festival nel mese di ottobre con la rassegna dedicata alla produzione hollywoodiana degli anni 1930-1950.

Per questi motivi, la maggior parte dello spazio disponibile è stato concesso da una parte ad una breve retrospettiva del documentario americano degli anni 1935-1945 (si ricorderà che nel corso della XVI edizione il festival aveva già presentato una serie di documenti storici relativi alla seconda guerra mondiale), dall'altra ad alcuni esempi della produzione americana più recente, nella quale spiccano tra gli altri: «Hollywood on trial» di David Oelpern Jr., che rievoca il famoso processo ai rappresentanti della cultura maccartista; «Grey Gardens» dei fratelli Maysles, un ritratto di due donne, la zia e la cucina di Jaqueline Kennedy, che vivono volontariamente «recluse» in una villa cadente a Long Island, ancorate al ricordo di un passato perduto, di una ricchezza e di uno «status» sociale oramai tramontati; «Union maids» di Julia Reichert, Jim Klein e Miles Mogulescu, che ricostruisce, attraverso le testimonianze di tre protagoniste dell'American Labor Movement, la nascita dei sindacati americani negli anni Trenta e la parte attiva svolta dal Movimento femminile.

L'Italia, ed in particolare le due reti televisive, presentano inchieste su problemi di scottante attualità. Mentre il secondo canale televisivo con «La diossina, il male minore», a cura del gruppo di cronaca, affronta il recente drammatico caso dell'avvelenamento del territorio di Seveso, provocato dalla nube tossica sprigionatasi dalla fabbrica della Roche e le conseguenze umane e politiche che l'avvenimento ha provocato, il primo canale propone con «Come cambia la scuola» di Nino Criscenti, alcune ipotesi già in avanzata fase di sperimentazione, di innovazioni del sistema educativo.

Ai problemi della droga e della sua diffusione nella cintura industriale torinese è dedicato il documentario «Perché droga» di Franco Barbero e Daniele Segre, mentre una équipe diretta da Ugo Gregoretti ha cercato di individuare alcuni dei gravi problemi socio-economici urbanistici e politici che affliggono Roma.

La sezione retrospettiva, infine, comprende, soprattutto, alcune delle più significative opere di quella che è stata chiamata «La scuola di New York»: «The fight for life» (1941) di Pare Lorentz, sui problemi della maternità nei quartieri poveri di Chicago, «The Ware» (1935) di Paul Strand e Fred Zinneman, film a metà tra il documentario e la finzione, su uno sciopero di pescatori a Vera Cruz, «Native land» (1942) di Paul Strand e Leo Hurwitz, basato sulle indagini del comitato senatoriale la Follette - Thomas sulle violazioni dei diritti civili negli Stati Uniti, «Tre city» (1939) di William Van Dyke e Ralph Steiner, che affronta i problemi della pianificazione urbanistica, «The river» (1937) di Pare Lorentz, storia di un secolo di vita sulle rive del Mississippi.

Completano la retrospettiva due opere celebri di due maestri del documentario: «The land» (1939-1942) di Robert Flaherty, che punta l'obiettivo sulla crisi che colpì l'agricoltura americana di quegli anni: «Power and the land», che Joris Ivens realizzò nel 1940 negli Stati Uniti, anch'egli attento alla difficile esistenza contadina.

A. A.

Torna in teatro la segretaria di «Fantozzi»

Roma, 1

Anna Mazzamauro, più nota come la segretaria superefficiente di Fantozzi uno e due, sta per affrontare la sua seconda esperienza teatrale sarà «brutta e cattiva», ovvero protagonista di un omonimo spettacolo di «cabaret», che, scritto e diretto da Nello Riviè, andrà in scena il 3 dicembre.

La precedente esperienza cabarettistica della Mazzamauro si svolse la scorsa stagione al fianco dei Vianella, in un lavoro di Castaldo e Torti.

Leggermente amaro, anche se sostanzialmente grottesco, sarà «Brutta e cattiva», ovvero una serie di «sketch» legati tra di loro da un tenue filo conduttore ed imperniati su una donna d'oggi, la quale, senza poter contare su doti di avvenenza fisica, cerca di cavarsela alla meglio in una specie di giungla, dove si impone di lottare e, soprattutto, di difendersi, in particolare dal cosiddetto sesso forte.

«Allora sarà anche un tantino femminista?». Risponde la Mazzamauro: «Tanto quanto basta».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vita di Paganini e la voce umana

«Dalle parti nostre» (Rete 1, ore 20.45) — Si conclude stasera questo programma presentato da Leoncarlo Settimelli e dal Canzoniere internazionale. La puntata si apre con la Compagnia di canto popolare, che quest'anno ha registrato un grande successo con «La gatta Cenerentola», e prosegue con il Coro di Orgosolo e il Canzoniere popolare veneto. Lo «strumento» di cui si occupa la trasmissione, è questa volta, la voce umana: che cosa si può realizzare musicalmente con la voce e come la si può usare in modo esclusivamente strumentale lo dimostrano i Cardellini del Fontanino, un gruppo polifonico toscano i cui componenti imitano, ciascuno, con la voce, il suono di uno strumento.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli va in onda stasera un incontro-stampa con il PRI.

* * *

«Civiltà» (Rete 1, ore 22.30) — Allo «Splendore e obbedienza» è dedicata la settima puntata di questo programma che riflette il punto di vista personale di Kenneth Clark sulla civiltà.

* * *

«L'uomo e il mare» (Rete 2, ore 18.45) — Il comandante Cousteau e la sua «équipe» sono alla ricerca di uno dei più rappresentativi animali artici: il tricheco. Per riprendere con la telecamera e studiare questo pacifico mammifero, Cousteau si spinge nello stretto di Bering dove ogni anno i trichechi emigrano per riprodursi: sorprendenti sono le sequenze girate sotto il mare ghiacciato a una temperatura di molti gradi sotto lo zero.

* * *

«Paganini» (Rete 2, ore 20.45) — Prende il via stasera l'originale televisivo dedicato alla vita del grande violinista genovese Niccolò Paganini, diretto da Dante Guardamagna e con Tino Schirinzi protagonista.

La puntata è ambientata a Genova nel 1700: il piccolo Paganini è molto ammalato e i genitori sono in ansia per lui. Una volta guarito il bambino comincia a interessarsi di musica e a studiare il violino sotto la guida di un amico del padre che conosce un unico pezzo musicale; il suo debutto, a soli otto anni, è un grande successo e Paganini vuole proseguire gli studi, ma la povertà della famiglia non glielo consente: solo più tardi il marchese Dinegro, affascinato dalla bravura del ragazzo, diventerà il suo mecenate. Passano gli anni e il violinista, ormai apprezzato, è accolto, prima come facente parte di un quartetto e poi come solista, a Lucca alla corte della duchessa Elisa Bonaparte Baciocchi che intende servirsene per acquistare notorietà.

* * *

«La diossina, il male minore» (Rete 2, ore 21.50) — Va in onda stasera questo programma realizzato in collaborazione tra la Rete 2 della TV, Radio Tre e GR 3: un programma che si propone di rispondere ai numerosi interrogativi sorti all'indomani del 1.o luglio scorso quando la nube tossica inquinò la zona di Seveso. Il titolo del programma è volutamente provocatorio e si spiega con i sentimenti della gente di Seveso che, da quel giorno ha visto il crollo di un benessere raggiunto con molti sacrifici, e che si trova in difficoltà. A questo punto la salute passa in secondo piano e nessuno è disposto a rinunciare al posto di lavoro o alla casa faticosamente conquistata. La finalità della trasmissione consiste soltanto nell'esaminare le prospettive economico-sanitarie della zona, quanto nell'offrire una panoramica della situazione e vedere fino a che punto un'eventualità del genere possa riguardare ciascuna persona che vive in prossimità di impianti chimici o comunque inquinanti.

* * *

«Passo 16: Francesco De Gregori» (Rete 2, ore 22.40) — Francesco De Gregori interpreta i suoi successi in questo special girato nel corso di alcune esibizioni del cantante, prove in studio. Al programma nel quale è inserita un'intervista con De Gregori, partecipa Lucio Dalla.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976/77. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Oggi ore 20.30: «Fin de Partie» di Beckett. Cooperativa Quattro Cantoni. Domani 20.30, IV Incontro: Espressionismo. Coordinatore Giorgio Pressburger. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti) tessere associative per spettacoli ed incontri a Lire 1.000.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Il mandato» di N. Erdman. Compagnia Gruppo della Rocca. Spettacolo in alternativa con il «Lear» di Bond (tagliando 1). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando per «Le cugine» avranno lo sconto del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Ivan Cankar «Corruzione nella valle di S. Floriano» nell'interpretazione del Teatro popolare sloveno di Celja. Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (t. 734265).

Muore a 85 anni l'attore Fritz Rasp

Monaco, 1

Fritz Rasp, attore di cinema e di teatro, è morto ieri a Monaco di Baviera all'età di 85 anni. Conosciuto in campo internazionale soprattutto per i film interpretati prima della seconda guerra mondiale tra i quali «Metropolis» di Fritz Lang, nel quale interpretava la parte dell'eroe principale, e «L'opera da quattro soldi» di G. W. Pabst, Rasp dopo la guerra si dedicò per lo più al teatro a Monaco.

Recentemente aveva lavorato nel film «Lina Braake» con il giovane regista tedesco-orientale Bernhard Sinkl. *(Afp)*

TEATRO SLOVENO — Via Petronio 4 — Stagione di concerti della Glasbena matica — Giovedì 2 dicembre alle ore 20.30: Coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore Marko Munih.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «I baroni della medicina» di J. Rouffio, con M. Piccoli, G. Depardieu, M. Vlady. Anteprima.

TEATRO DI VIA ANANIAN N. 5 — Oggi alle ore 20.15 Ferruccio de Warderstein presenta: Rione sera Festival del dilettante. Ospiti d'onore: Silvana Petrovic, Luciano Bronzi, Cians il Mago e l'imitatore Stelio Zori. Informazioni tel. 271960.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Morte a Venezia» di Luchino Visconti. Riedizione del celebre technicolor con Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Romolo Valli e Nora Ricci.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo. Cacciava belve nella giungla africana, divenne belga nella giunga d'asfalto. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Keoma», un eccezionale western con Franco Nero, William Berger, Orso Maria Guerrini e Woody Stroode. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22. Un pornofilm svedese: «Reportage di giovani modelle in un atelièr svedese. V.m. 18. Domani: «Jessy's Gun, la banda delle Lesbiche's maledette».

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini. Palma d'Oro al XXIX Festival di Cannes. Dominiques Sanda con A. Quinn, F. Testi e L. Proietti. Technicolor vietato ai min. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La contestazione generale». Un film di L. Zampa con A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una meravigliosa avventura oltre i confini del tempo e dello spazio: «2002: La seconda odissea» con Bruce Dern. Canzoni di Joan Baez. Film per tutti.

RITZ. (Locale riscaldato). Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film eccezionale, un film di J. Losey: «Mr. Klein» interpretato da Alain Delon. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Chi non ritroverà qualcosa di se stesso nell'allegro e piccante technicolor di M. Laurenti: «Classe mista». Interpretato da D. Lassander, A. Pea e M. Carotenuto. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Da mezzogiorno alle tre» con Charles Bronson e Jill Ireland. Cosa succede in quelle misteriose «3 ore»? Un technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. L'atteso seguito un successo senza precedenti: «Drum l'ultimo Mandingo», interpretato da K. Norton, W. Oates e G. Grier. Technicolor. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: Ultimo giorno del comicissimo technicolor «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con B. Bouchet, E. Fenech, e E. Montesano. V. m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Le mele marce», Peter Fonda, William Holden, Richard Lynch, Cornelia Sharpe. Regia Peter Collins. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La profanazione». Eccezionale tech. con J. Sorel. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Gene Hackman e Susan Clark in: «Bersaglio di notte». Suspense, drammaticità, lucido coraggio in una vicenda appassionante sulle gesta un un uomo eccezionale. Technicolor. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Gli uccelli». Il più terrificante film di Hitchcock. Colori. V. m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il figlio di Zorro». Technicolor con: R. Widmarch, W. Berger e F. Sancho. Divertente per tutti.

LUMIERE. (via Flavia 9). 16.30 ult. 22: «Profondo rosso». Il più bel thrilling di Dario Argento con D. Hemmings e D. Nicolodi. Technicolor. Vietato min. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La svergognata», con Philippe Leroy, Leonora Fani e Barbara Bouchet. Un film sexy. V.m. 18 anni.

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «Mattatoio 5». Technicolor di F. F. Coppola.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): «Salvo D'Acquisto». Una pagina di storia con Massimo Ranieri, E. Maria Salerno e Lina Polito. Technicolor.

CINEMA DI VIA ANANIAN N. 5. Oggi alle 20.15 Ferruccio de Walderstein presenta: «Rione Sera - Festival del Dilettante». Informazioni e iscrizioni tel. 271960 o Radio TS 2000 tel. 773388.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Quelli della banda Beretta», con Bulle Ocier, Daniele Cauchy. Technicolor. Un film poliziesco.

UDINE

CENTRALE. 15: «Barry Lyndon».
CRISTALLO - 16: «Eva nera».
PUCCINI. 16: «I carnivori venuti dalla savana». V.m. 14 anni.
ARISTON - 16: «Presagio». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento - II atto».
ODEON - 16: «Squadra antifurto». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il sole nella pelle». V.m. 18 anni

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Ciao Pussycat» con P. Sellers e P. O' Toole. Colori. V.m. 14 a.
CORSO. 17.15 - 22: «Missouri» con M. Brando e J. Nicholson. Colori.
VERDI. 17, 19.30, 22: «Tutti gli uomini del presidente» con R. Redford e D. Hoffman. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: Speedy e Gonzales in: «Vincitori e vinti». Cartoni animati a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'educanda» con P. Gori e U. D'Orsi. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Operazione Ozerov» con Tony Curtis e Roger Moore. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ultima donna» con Ornella Muti e Gerard Depardieu. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Non aprite quella porta» con Marilyn Burns, Gunnar Hansen; in technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I cannoni di San Sebastian».

CERVIGNANO

NUOVO: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «Vivere pericolosamente».

PALMANOVA

ITALIA: «La ragazza di notte».
GARIBALDI: «La sensualità è un attimo di vita».

CASARSA

ROMA: «Remo e Romolo - Storia di due figli di una lupa».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: La signora scende a Pompei; 14.30: Microsolco in anteprima; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (16: GR1 VIII); 17: GR1 (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghinghò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Il moscerino; 20.10: Ikebana; 21: GR1 (XI); 21.05: Laboratorio; 22.20: Sonate di Beethoven; 23: GR1 (ult.); 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro suono (2); 8.30: GR2; 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Dieci ma non li dimostra; 12.30: GR2 Radiogiorno; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Concerto sinfonico; 21.40: Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.45: G D'Errico e R. Fratello.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Manon Lescaut; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: GR3; 14.15: Specialetre; 14.30: Discoclub; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto da camera; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Amore e poesie; 21.55: Copertina; 22.10: Antologia d'interpreti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Giovedì folk» (I p.); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Giovedì folk» (II p.); 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'Aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Doge Parade; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: Savio Record; 15: L'Aquilone (replica); 15.20: Intermezzo; 15.30: Fariselli; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario: 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Adamo.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I pirati dei sette mari», film; 22.05: Documentario.

©

TV Lubiana

8, 9, 14: TV Scuola; 17.20: «Il delfino bianco», film; 17.40: Orizzonti; 17.55: Documentario; 18.45: Romanzo sceneggiato; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 20.50: Dove e come svagarsi; 21: Documentario; 21.35: Magazzino musicale; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '76: Politica estera; 20.50: Ciclo film inglese: «Viaggio in compagnia»; 22.45: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori», 4.a puntata.*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*

PER I PIU' PICCINI
17.00 *«A ruota libera», giochi e divagazioni.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.25 *«Gli inviati speciali raccontano».*
17.50 *«Capiscuola del jazz: D. Gillespie e G. Mulligan».*
18.15 *Sapere: «La microscopia elettronica», 4.a puntata.*
18.45 *Trii di Franz Joseph Haydn.*
19.20 *«Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Dalle nostre parti», folclore italiano.*
22.00 *Tribuna politica: Incontro-stampa con il PRI.*
22.30 *Civiltà: «Splendore e obbedienza», 7.a puntata.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di vita musicale.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *«La retorica nella cultura d'oggi», 4.a puntata.*
17.00 *«Quinta parete», vita in casa e fuori.*
18.00 *Sapere: «Tecnica e arte», 4.a puntata.*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«L'uomo e il mare», di Jacques Cousteau.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Paganini», sceneggiato televisivo; con Tino Schirinzi, Andrea Ruffilli; 1.a puntata.*
21.50 *Cronaca-interventi: «Diossina, il male minore».*
22.40 *«Francesco De Gregori e le sue canzoni».*
— *TG2 - Stanotte.*

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: assestamenti

Milano, 1

Pronunciati assestamenti in chiusura con scambi in diminuzione. Il mercato non sembra possedere nervi abbastanza saldi e nell'ultima parte della seduta si è lasciato influenzare da illazioni su un eventuale provvedimento instaurante un deposito infruttifero anche sugli acquisti di azioni. Queste voci, anche se prontamente smentite in via ufficiosa dai dirigenti della Consob in visita alla Borsa valori, non hanno mancato di incidere sulla compilazione del listino di chiusura data la scarsa elasticità del mercato, dopo che con la nota delibera n. 32 la Consob ha eliminato le posizioni al ribasso.

Dopo un'apertura selettivamente migliore, la quota ha accusato un andamento più calmo sia per un rientro delle iniziative del denaro, sia per l'affluire di vendite di beneficio volte a monetizzare le plusvalenze acquisite. Con il proseguire della seduta le offerte si sono fatte più insistenti e si è voluto trovare una giustificazione a questa improvvisa inversione di tendenza. Il diffondersi delle illazioni, riportate sopra, ha creato una maggior difficoltà nell'assorbimento del materiale offerto e gli ultimi titoli chiamati in chiusura hanno registrato assestamenti pronunciati anche se corretti nell'immediato dopoborsa.

In particolare perdite ampie hanno accusato le Nord Milano (—12,2 p.c., dopo la notizia delle difficoltà finanziarie in cui versa la società), Burgo priv. (—9,6 p.c.), Petrolifera (—9,3 p.c.), Rinascente priv. (—9,2 p.c.), Latina priv. (—6,4 p.c.), Olcese (—6,3 p.c.), Broggi Izar (—6 p.c.), Pacchetti e Unidal (—5,8 p.c.), Ciga (—5,7 p.c.).

Tra i titoli guida le Pirelli S.p.A. hanno perso il 3,9 p.c., le Montedison il 2,5 p.c., le Fiat ord. il 2,3 p.c., le Generali il 2 p.c. e le Fiat priv. l'1,4 p.c.

In controtendenza le Lanerossi (+12,2 p.c.), Tilane (+7,6 p.c.), Reina (+7,4 p.c.), Nebiolo (+5,2 p.c.), Ginori (+4,7 p.c.), C. Erba priv. (+3,1 p.c.), Brioschi (+3 p.c.). Condotte Acqua ed Alivar (+2,2 p.c.).

Nel dopolistino in recupero le Fiat, Pirelli S.p.A. e Italcementi.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario ad eccezione dei Buoni del Tesoro che hanno recuperato parte delle perdite dei giorni scorsi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 758 milioni di lire; obbligazioni 1.408 milioni di lire; azioni n. 6.277.850.

DOPOBORSA — Scambi attivi su Fiat, con prezzi in tensione. Fiat ord. 1700-1810; Fiat priv. 1020-1100; Pirelli S.p.A. 1110-1120. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169900, Generali 37950, Ras 65000, Anic 400, Liquigas 168, Liquigas priv. 167, Montedison (senza stampigliatura) 312, Montedison (con stampigliatura) 293, Montedison (1-1-1974) 295, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2055, Premuda 1130, Sip 1327, Tripcovich 25250, Bastogi 897, Finmare 101, Finsider 232, Pirelli S.p.A. 1080, Sme 466, Stet 1415, Beni Stabili 2310, Generale Immobiliare 100, Fiat 1690, Fiat priv. 1005, Dalmine 620, Italsider 312, Terni 264, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1107, Snia Viscosa priv. 695, Patriarca 4090.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati sul mercato azionario di New York dopo una seduta molto incerta che non ha mai preso un andamento deciso. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 949,38 con un incremento di 2,16 punti pari allo 0,23% in più.

I recuperi, che si sono praticamente concentrati nella parte finale della trattativa, sono legati agli ultimi dati riguardo agli ordini dell'industria, aumentati dello 0,8% in ottobre.

LONDRA

In aumento i prezzi in linea con il miglioramento della sterlina, ma l'attività è stata scarsa. Tutti in recupero i titoli guida con Ici e Unilever in primo piano. Irregolari i petroliferi, ben trattati i bancari ed i titoli della gomma. Il reddito fisso ha guadagnato terreno.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-5/8	5	5-5/16
Sterl. brit.	15-3/4	16-1/8	16
Franco sv.	1-1/8	2	2-5/16
Marco germ.	4-1/2	4-1/2	4-9/16

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	129,84	(— 0,46)
Hongkong	130,77	(+ 1,06)
Londra	130,50	(+ 0,25)
New York	130,50	(+ 0,50)
Milano	142,30	(+ 0,37)
Parigi	131,85	(+ 0,72)
Zurigo	130,62	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,76	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	fr.sv.	134,69	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	8931	9207
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,45	10,27
Management	lire	6045,79	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16
Italunion	»	6,88	7,50

Titoli azionari

TITOLI	30-11	1-12
Alimentari e agricole		
Alivar	900	920
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1059	1065
Eridania	1970	1945
Imm. Vittoria	4350	4320
Ind. Buitoni Perug.	2225	2235
Unidal (ex Motta)	379	357.50
Romana Zucchero	311	311
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	175	171
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20170	19610
Assicuratrice Ital.	169890	169900
Ausonia	3060	3040
Bowring	665	658
Comp. Ass. Milano	7060	6850
» » » pr.	3550	3480
Comp. Latina	625	610
Comp. Latina priv.	525	486
Firs	2825	2820
Generali	38800	38000
Italia Assicuraz.	17550	17200
L'Abeille Italiana	9460	8900
Fondiaria Incen.	5660	5610
La Fondiaria Vita	16000	15720
RAS	66000	64900
SAI	5330	5150
Toro Assicuraz.	8801	8805
Toro Assicuraz. pr.	4250	4120
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15300
Banco di Roma	11850	11680
Banco Lariano	5050	5010
Credito Italiano	1927	1915
Cred. Varesino	4499	4350
Interbanca priv.	12550	12070
Mediobanca	71900	71700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2211	2211
Burgo	8450	8300
Burgo priv.	3520	3180
De Medici	480	489
Donzelli	1340	1360
Mondadori priv.	935	932
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1460	1450
Cer. Pozzi	1298	1295
Eternit	1090	1095
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	16100	15400
Richard Ginori	351	263
UNICEM	3800	3750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	396	386
Brioschi	16500	17000
Caffaro	270.50	269
Carlo Erba	1590	1601
Carlo Erba priv.	775	799
Italgas	720	729.50
Lepetit	9255	9200
Lepetit priv.	9150	9250
Liquigas	159	168
Liquigas priv.	167.75	167.25
Mira Lanza	28300	29010
Montedison	320	312
Montedison '74	300	300
Montegemina	297	292
Napoletana Gas	415	410
Perlier	601	597
Petroliera Italiana	805	830
Pierrel	655	650
Rumianca	1680	1670
Saffa	5299	5120
Siossigeno	7940	7830
Commercio		
La Rinascente	52.50	50
La Rinascente priv	38	34.50
Silos di Genova	2050	2050
Standa	3100	3150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	486
Ausiliare	3510	3510
Aut. Torino - Milano	1675	1630
Italcable	2478	2465
NAI	2295	2279
Nord Milano	570	560
S.I.P.	1349	1327
Elettrotecniche		
Magneti Marelli or.	458	450
Marelli E.	363	345

TITOLI	30-11	1-12
Pan Electric	—	—
Superfila	6168	6150
Tecnomasio	204	202
Finanziarie		
Agricola	1795	1800
Bastogi	912	897
Centrale	7380	7180
Fin. Ernesto Breda	1945	1910
Finmare	100.50	101
Finsider	232,25	232
Flaminia Nuova	711	710
Generalfin	1390	1350
Gim	2080	2095
I.F.I.	1895	1835
I.F.I.L.	4290	4130
Invest.	1947	1948
Miliel	1235	1250
Part. Fin.	1385	1385
Pirelli & C.	1529	1518
Pirelli S.p.A.	1124	1080
Riva Finanziaria	4310	4200
Sarom	1121	1100
S.M.E.	476	466
Stet	1438	1415
Svil. Bon.	6700	6730
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1285	1270
Beni Imm. Italia	426	405
Beni Imm. Italia pr.	310	308
Beni Stabili	2335	2310
Certosa	5020	5000
Coge	980	950
Condotte d'Acqua	625	639.50
De Angeli Frua	3980	3979
Finrex	7900	7850
Gen. Immobil.	101.50	100
Iniziativa Edilizia	2980	3030
Isvim	2890	2875
La Milano Centrale	20510	21800
Risanamento	3550	3515
Sifa	550	550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1735	1695
FIAT priv.	1034	1019
Franco Tosi	10400	10400
Giardini	3420	3420
Nebiolo	76	80
Olivetti	1100	1084
Olivetti priv.	920	909
Westinghouse	2540	2498
Worthinghton	1849	1820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	799
Dalmine	620	620
Falck	4640	4680
Falck priv.	3580	3570
Ilssa Viola	1301	1301
Italsider	312	312
Magona	1459	1464
Pertusola	2860	2825
SMI	2195	2160
Terni	265	264
Trafilerie	739	739
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	116
Cantoni	5660	5600
Cucirini	4580	4610
Cascami Seta	3970	3975
Fisac	1365	1330
Lanerossi	401	450
Linif e Canapif.	575	575
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	39.75	38.75
Montefibre priv.	39	39.75
Olcese Veneziano	63	59
Rotondi	97600	97000
Scotti	1272	1272
Snia Viscosa	1125	1108
Snia Viscosa priv.	730	695
Tilane	270	270
Unione Manifatture	11460	11460
Diverse		
Acqua Marcia	2349	2275
Acqu. De Ferrari	1660	1601
Acque Potabili	470	471
Calz. di Varese	4185	4150
CIGA	1540	1451
C.I.R.	4240	4190
Pacchetti	64.75	61
Rejna	1620	1740
Smeriglio	7.75	8
Terme Acqui	610	625
Trenno	3590	3550

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-12
Rendita	5%	89.80
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.80
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	93.10
Redimibile '54	5%	91.20
Edil. Scol. '67	5,50%	79.10
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.20
» 1978	5%	90.30
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	91.35
» » '79	9%	89.40
» » '79	9%	88.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	66.95
» » 68/88	6%	67.40
» » 70/80	7%	70.20
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	76.90
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.70
» XXVI	6%	67.50
» XXVII	6%	65.30
» XXVIII	7%	70.30
» XXIX	7%	69.90
» XXXI	7%	88.10
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	69.90
» XXXIII opt.	7%	88.80
» XXXIV	7%	68.20
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.60
» XXXIX	7%	69.55
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	65.10
» XLIII	8%	79.10
» XLIV	8%	99.40
» XLV	8%	78.50
» serie sp.	6.50%	77.40
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	6%	85.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.50
» » »	5,50%	56.35
» » »	6%	56.45
» » »	7%	61.50
COP ss. I	6%	72.60
» ss. II	6%	69.—
» ss. III	6%	68.90
» ANAS '66	6%	58.50
» ANAS '72	7%	61.90
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	68.80
» Int. St. 2	6%	67.90
» Int. St. 3	6%	67.50
» Int. St. 4	6%	70.35
» Int. St. I	7%	64.90
» Int. St. II	7%	70.05
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.80
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.10
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	69.25
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	73.30
» 1972 II	7%	70.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.—

TITOLI		1-12
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.40
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.20
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	71.30
» Ind. ss. F.	7%	70.70
Isveimer IV	5,50%	99.60
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	94.10
» VII	5,50%	90.35
» VIII	5,50%	88.40
» IX	6%	88.15
» X	6%	83.90
» XI	6%	82.50
» XII	6%	82.30
» XIII	6%	78.40
» XIV	6%	78.—
» XV	6%	76.50
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.90
» XIX	7%	70.60
» XX	7%	69.95
Enel 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	67.65
» 1968 I	6%	66.50
» 1968 II	6%	66.45
» 1969 I	6%	65.60
» 1969 II	6%	65.55
» 1970	7%	77.05
» 1971	7%	77.45
» 1972/87	7%	72.65
» 1972/92	7%	66.30
» 1973/93	7%	65.50
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	90.75
» 1975 II	10%	89.75
» 1974	9%	87.—
» 1975	9%	89.50
» Europa	6%	88.05
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.80
» '66	6%	83.30
» Gela	5,50%	93.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	85.10
» VI	5,50%	84.25
» VII	5,50%	93.50
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	91.95
I.R.I. '57/77	6%	97.90
» '58/78	6%	94.60
» '59/79	5,50%	91.10
» '60/80	5,50%	83.60
» '61/86	5,50%	85.50
» '63/83	5,50%	75.10
» '64/82	6%	79.90
» '65/83	6%	76.75
» Alfa R.	7%	70.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.60
» C.C. '65	6%	71.90
» C.C. '67	6%	67.85
» C.C. '68 I	6%	66.40
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	65.50
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.80
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	85.—
E.N.I '66/81	6%	96.50
» '66/81	6½%	95.—
» '67/82	6½%	90.50
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	97.—
» '68/88 II	6¾%	97.—
» '69/81	7%	94.75
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.75
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/88	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	79.—
» '66/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ON. ARNAUD

La riforma per l'editoria è già pronta al governo

Solo ancora per qualche mese il quotidiano a 150 lire
Liberalizzazione della distribuzione - Chiusura alle 22

Roma, 1

«Il prezzo dei quotidiani resterà bloccato a 150 lire, ma solo per qualche mese», ha dichiarato al «Mondo» l'on. Gian Aldo Arnaud, sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi della stampa. Nel prossimo numero il «Mondo» pubblicherà un'intervista con Arnaud, nella quale il sottosegretario ha indicato le linee del progetto di riforma editoriale che il governo ha già pronto.

«Bisogna arrivare — ha detto — a una definizione dei parametri merceologici della pubblicità che affluisce a canali d'informazione diversi dalla stampa. TV, radio (emittenti private comprese) e cinema devono avere limiti assai ben definiti», e perciò «una parte della pubblicità sarà costretta a riversarsi su altri canali. E il controllo — ha proseguito Arnaud — dovrebbe essere affidato a un organismo che, senza entrare nel merito della distribuzione fra le testate, sarà in armonia con le linee della programmazione generale comprese quelle che interessano i consumi».

Per la diffusione occorre arrivare, sempre secondo Arnaud, alla liberalizzazione della distribuzione, almeno per i quotidiani, attraverso centri locali di diffusione a livello locale o regionale. In quanto ai costi (carta, poste, telefoni, trasporti e lavoro) «lo Stato può intervenire — ha affermato il sottosegretario — finanziando con crediti agevolati le nuove tecnologie, punto chiave per la riduzione dei costi».

Oltre a un fondo nazionale di sostegno creditizio per assicurare un reddito al personale costretto all'esodo, o alla riqualificazione, Arnaud giudica anche necessario «arrivare all'abolizione del settimo numero e alla chiusura della tipografia alle 22, per garantire la sopravvivenza ai giornali del pomeriggio». Per la carta il sottosegretario è restio ad accettare il principio delle otto pagine gratis a tutti.

«Forse sarà meglio — ha detto — intervenire con il 50 per cento di pagine gratuite, fissando limiti minimi e massimi con criteri che scoraggino eccessivi consumi di carta».

Per discutere questo progetto — ha aggiunto Arnaud — sono già state fissate sei riunioni, tutte entro l'anno, coi sindacati, con la Federazione della stampa, con gli editori e con le forze politiche. «Se gli appuntamenti non salteranno — ha concluso Arnaud — possiamo arrivare alla definizione della riforma dell'editoria entro gennaio».

Ridotta del 20 p.c. la vendita di sigarette dopo l'ultimo rincaro

Roma, 1

Forte calo nei consumi di sigarette in ottobre. L'aumento dei prezzi dei tabacchi entrato in vigore il 3 ottobre scorso ha determinato una sensibile riduzione nelle vendite dei prodotti del monopolio. In ottobre si sono venduti un milione e 690 mila kg di sigarette in meno (pari a 84,5 milioni di pacchetti da 20) con una contrazione netta, rispetto allo stesso mese del '75, del 19,8 per cento. Rispetto allo scorso settembre la contrazione è stata altrettanto vistosa anche se leggermente inferiore, un milione 353 mila kg in meno, pari al 16,6 per cento.

E' da notare che, in linea con la tendenza espressa per tutto l'arco del '76, la contrazione delle vendite ha interessato, in percentuale molto più alta, le marche estere, mentre è stata meno sensibile per quelle italiane. Le prime infatti sono calate in ottobre, rispetto allo stesso mese del '75, del 44,8 per cento (sigarette importate) e del 22,9 per cento (sigarette estere fabbricate in Italia su licenza), mentre le italiane sono diminuite solo del 10,2 per cento.

Se prima due italiani su tre fumavano sigarette nazionali, oggi la percentuale è salita a tre su quattro.

NOTA DELLA CONFCOMMERCIO SUL TERZO TRIMESTRE 1976

LA NEBULOSA LINEA POLITICA CONDIZIONA L'OPERA DI RIPRESA

Forte rialzo all'origine dei prezzi dell'olio, formaggi e ortofrutticoli
Naturale depressione dei consumi alimentari - Alti i costi aziendali

Roma, 1

Prezzi all'origine in forte rialzo per alcuni prodotti essenziali, come olio d'oliva (25-30 p.c.), formaggi (40-50 p.c.), ortofrutticoli (30-40 p.c.); domanda in sensibile calo con i consumatori sempre più orientati ad evitare il superfluo ed a contenere le spese; aumento dei costi aziendali di circa il 20 p.c. in 9 mesi.

Sono questi gli elementi più significativi che emergono dalla nota congiunturale della Confcommercio relativa al terzo trimestre del 1976. Gli operatori del settore distributivo sono piuttosto pessimisti sulle possibilità di evoluzione positiva a breve termine della situazione economica attuale. «In effetti, — dice la Confcommercio anche da parte del governo non si ponessero più in atto provvedimenti tendenti a deprimere ulteriormente i consumi, neanche in occasione delle feste di Natale si prevedono sostanziali modifiche della crisi di stallo in cui è costretto ad operare il settore».

In particolare, nel comparto alimentare la previsione di ulteriori rincari è generalizzato per l'andamento delle quotazioni all'origine e per il peso sempre maggiore che acquistano i prodotti importanti sulla struttura della spesa. Solo per la carne bovina si ritiene che, in assenza di altre misure distorsive, i prezzi si manterranno stabili nel prossimo trimestre.

Nel settore non alimentare — prosegue la nota della Confcommercio — ancora pessimismo circa l'evoluzione della domanda, in particolare in quei comparti che scontano i continui aumenti delle quotazioni delle materie prime impiegate (tessili, pelli e cuoi, legno) o che riguardano prodotti in larga misura importati. Gli orientamenti governativi e l'evolversi della situazione economica hanno indotto un ridimensionamento delle previsioni di vendita per i settori nei quali la domanda ha registrato in questo trimestre qualche sintomo di ripresa.

Peraltro, sono destinate ad aggravarsi le difficoltà già registrate nei rifornimenti causate da una produzione nazionale rallentata e prevalentemente destinata all'esportazione. L'impegno del settore distributivo a contenere l'aumento dei prezzi finali è sempre più ostacolato dalle lievitazioni dei costi di gestione che saranno ancora aggravati dagli aumenti delle tariffe dei servizi e dagli effetti del recente rinnovo del contratto di lavoro.

«Più ancora della mancata ripresa del tono dell'economia — conclude la nota — è l'assenza di una chiarezza di linee di politica economica nelle quali sia garantita agli imprenditori la possibilità di esprimersi e di operare, che preoccupa per il futuro e che appare come una condizione indispensabile per poter uscire dal clima di sopravvivenza passando ad una partecipazione attiva nel processo di sviluppo economico e sociale del paese».

«NO» ALLA PROPOSTA DEI SOCIALISTI

Nessun ritocco ai tassi sui C.C.

Ingiusto penalizzare questi depositi a vista quando i depositanti non hanno alternative

Roma, 1

I tassi d'interesse sui conti correnti bancari per il momento non saranno toccati. E' questa la conclusione emersa dal dibattito, pubblicato dal settimanale «Il Mondo» nel numero in edicola domani, tra Claudio Signorile e Nerio Nesi, responsabili rispettivamente della sezione economica e dell'ufficio credito del PSI, da una parte, e l'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, Franco Cingano, dall'altra, sulla proposta socialista di ridurre con un provvedimento amministrativo delle autorità monetarie la remunerazione dei conti correnti all'1-1,5 p.c. (attualmente hanno delle punte superiori al 18 p.c.).

Signorile ha infatti escluso che, almeno per ora, la proposta possa trasformarsi in un'iniziativa legislativa del suo partito. Cingano ha riconosciuto la necessità di misure per il contenimento del costo del denaro, ma ha detto di non condividere la soluzione che era stata prospettata dal PSI. «Vedrei meglio», ha affermato, «la possibilità da parte dell'autorità centrale di disincentivi all'accaparramento indiscriminato dei depositi, senza penalizzare una categoria come i depositanti in conto corrente che depositano a vista perché non hanno alternative».

Trivellazioni di pozzi di gas presso Foggia

New York, 1

La Intercontinental Energy Corp. ha completato la trivellazione del pozzo «Reggente 2» nella concessione «Giardinetto», presso Foggia. Le trivellazioni hanno raggiunto due strati di sabbie del pliocene, a profondità di 1413-1422 e 1449-1473 metri. Queste due zone hanno prodotto rispettivamente 62.000 e 31.001 metri cubi di gas al giorno da un'apertura di un quarto di pollice.

La Intercontinental Energy ha effettuato prove di produzione anche a quota 1352-1358 e 1508-1514 metri ottenendo 34.000 e 62.000 metri cubi di gas al giorno da un'apertura di un quarto di pollice. A profondità 1806-1832 metri sono stati prodotti 198 mila metri cubi di gas al giorno da un'apertura di tre ottavi di pollici.

Il pozzo, trivellato a un miglio a Sud-Est del «Reggente 1» ha confermato che vi sono tre strati di sabbie del pliocene ed uno di calcare del miocene-cretaceo, tutti risultati produttivi. La piattaforma è stata spostata a mezzo miglio a Nord del «Reggente 1» per la trivellazione di un terzo pozzo.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	358,39	357,—	358,47
Fiorino olandese	344,14	342,50	344,12
Franco belga	23,50	23,25	23,49
Corona danese	146,80	143,—	146,72
Corona norvegese	164,98	160,—	164,98
Corona svedese	206,24	200,—	206,21

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,50	865,—	865,45
Dollaro canadese	833,95	800,—	833,77
Peseta spagnola	12,67	12,20	12,67
Escudo portoghese	27,45	25,50	27,45
Scellino austriaco	50,49	50,25	50,50
Franco svizzero	352,95	352,—	353,04
Franco francese	173,15	172,25	173,21
Yen nipponico	2,91	2,87	2,91
Lira sterlina	1440,80	1435,—	1440,90
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3500-4000, argento 119000-123000, platino 4850. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta.

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,61 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,59 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,87 per cento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,57 per cento (39,60).

CAUSA LE RESTRIZIONI FISCALI E VALUTARIE

Difficoltà per l'industria italiana degli elettrodomestici

Crescita del fatturato (10,4%) solo per la dilatazione dei prezzi
Il riordino dell'attività alla Zanussi e la riconversione alla Philips

L'industria degli elettrodomestici, che ha segnalato nel primo semestre di quest'anno un favorevole andamento, attraversa attualmente un momento particolarmente difficile, in dipendenza soprattutto delle recenti misure restrittive di carattere fiscale e monetario.

Le sorti di quest'industria, che lavora in gran parte per l'esportazione, si sono alquanto risollevate nel primo semestre: il grado di utilizzazione degli impianti segnava, a fine giugno, un netto balzo in avanti rispetto alla stessa epoca dello scorso anno, salendo dal 50-60 all'80 per cento e avvicinandosi alle punte più elevate dei periodi normali. Pertanto la produzione ha potuto recuperare quasi per intero il terreno perduto, aumentando del 12-15 per cento.

Infatti la produzione di frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici e altri importanti apparecchi di uso domestico è stata deludente nel 1975. Quasi le cause principali? Una nota dell'ufficio studi della Cariplo, in cui si traccia un consuntivo dell'andamento del settore nel 1975 e si delineano talune tendenze di sviluppo sulla scorta delle recenti informazioni relative ai processi di ristrutturazione in atto nei maggiori complessi, osserva come l'arretramento del settore dipenda da tre ordini di fattori: le restrizioni creditizie attuate dal sistema bancario, l'accentuata conflittualità aziendale e la crisi economica, che hanno comportato il forte abbassamento dell'utilizzo della capacità degli impianti e il diffuso ricorso alla Cassa integrazione.

Il fatturato si è accresciuto del 10,4 per cento, ma non per un aumento della produzione che ha accusato invece flessioni più o meno vistose, bensì per effetto della dilatazione dei prezzi di vendita. La contrazione dei pezzi di lavastoviglie prodotti è stata del 13,7 per cento; eppure si tratta di apparecchi che hanno relativamente maggiori possibilità di assorbimento da parte del mercato, che è per altri aspetti già saturo.

Infatti, mentre per i frigoriferi (15 milioni di pezzi in dotazione presso le famiglie italiane), le cucine (13,5 milioni di pezzi) e le lavabiancheria (12 milioni di pezzi) il livello di diffusione presso i nuclei familiari è già assai elevato corrispondendo al 92, 82 e 73 per cento dell'universo, per le lavastoviglie si raggiunge appena il 10 per cento. Ma questi elettrodomestici non rientrano nelle scelte prioritarie delle famiglie, per cui la relativa produzione è tra le prime a risentire, in periodi di minori disponibilità finanziarie, della diminuita propensione all'acquisto di beni di consumo durevole.

Su livelli elevati si mantiene l'esportazione: il suo valore assoluto è salito a 756,6 miliardi di lire, registrando un incremento sull'anno precedente dell'11,5 per cento, mentre in termini relativi mantiene la ragguardevole incidenza del 62 per cento del fatturato totale.

I canali esportatori più importanti rimangono quelli tradizionali verso i mercati occidentali, ma da qualche tempo è in fase di espansione la quota accaparrata dai paesi africani e asiatici; viceversa, poco rilevanti sono tuttora le vendite verso i paesi dell'Est europeo.

Per il prossimo futuro sono da escludere progressi di produzione e di vendita del tasso di quelli osservati fino a pochi anni fa, tuttavia le previsioni non sono affatto negative. Sulla scorta delle lente modificazioni che intervengono nelle scelte dei consumatori, si sta attuando una certa «riqualificazione» almeno parziale della produzione. Nel quadro delle ristrutturazioni si inseriscono presumibilmente le stesse vicende aziendali che hanno caratterizzato in questi ultimi tempi la vita delle aziende leaders.

Il gruppo Zanussi ha dato allo studio un importante progetto che prevede il riordino delle attuali e future attività in cinque settori fondamentali: elettrodomestici, elettronico, collettività, edilizia industrializzata e componenti. Tenendo conto delle probabili prospettive di mercato, il gruppo non procederà ad un potenziamento degli investimenti nel campo degli elettrodomestici tradizionali bensì li indirizzerà soltanto al rinnovo tecnologico e al miglioramento ambientale.

A sua volta la Philips ha già avviato un progetto di riconversione nei riguardi dell'IRE, la cui produzione si articola in diversi centri produttivi sparsi sul territorio nazionale. Benché alcune linee di produzione siano state sospese, il temuto abbandono del gruppo da parte della casa olandese non si è finora verificato ed anzi la società ha effettuato, nel 1975, in Italia investimenti per 16 miliardi di lire.

Adalberto Nascimbene

Aumenta la carta da giornali in Canada e USA

Montreal, 1

La carta da giornali aumenterà di 20 dollari la tonnellata negli Stati Uniti e in Canada a partire da domani. Hanno aderito all'iniziativa molte industrie canadesi della carta, tra le quali la Abitibi Paper Co. e la Canadian International Paper Co.

Record nel raccolto del grano in Argentina

Washington, 1

Secondo l'ultimo bollettino settimanale del dipartimento americano dell'agricoltura il raccolto argentino di grano può ormai essere stimato sui 11,5 milioni di tonnellate, un livello record se comparato alla stima precedente di 10,5 milioni del raccolto del 1975 che aveva raggiunto 8,57 milioni di tonnellate. Il dipartimento americano dell'agricoltura calcola che tale raccolto, aggiunto al riporto della precedente stagione, fornirà un surplus esportabile dai 7 agli 8 milioni di tonnellate. Esso tuttavia dichiara che a motivo dell'ampiezza del raccolto mondiale le esportazioni argentine non potranno raggiungere tale livello, la qual cosa porterà come è evidente ad un aumento degli stocks.

L'Italia in testa per tasso d'inflazione tra i paesi CEE

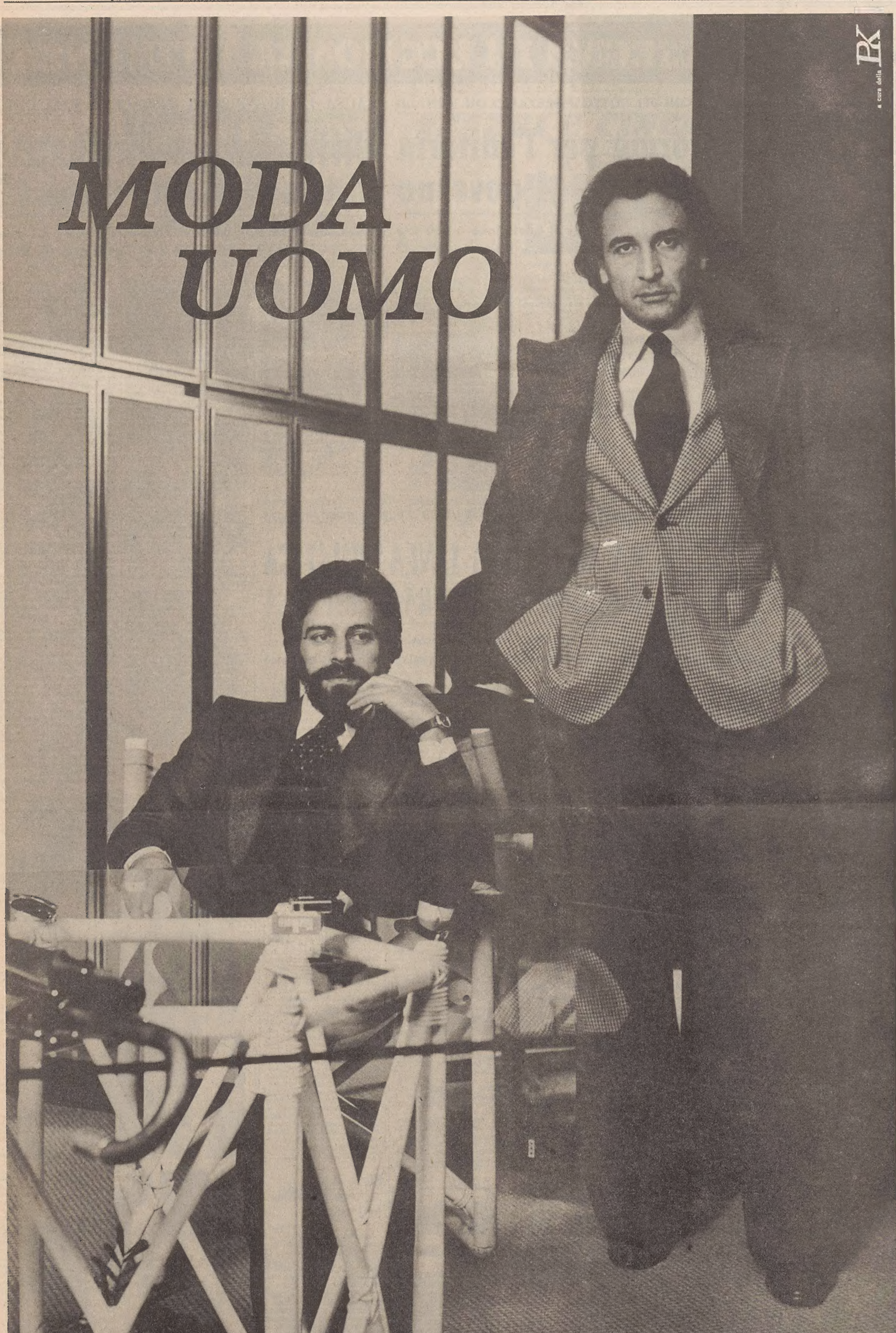
Bruxelles, 1

L'indice dei prezzi al consumo è salito nel mese di ottobre in tutti i paesi della Comunità economica europea; in Italia si è avuto un aumento del 2,9 p.c. rispetto al mese precedente.

Dati statistici diffusi oggi a Bruxelles dai servizi comunitari indicano tuttavia che, su base annuale, l'indice dei prezzi al consumo nei «Nove», con le sole eccezioni dell'Italia e della Danimarca, è aumentato dall'ottobre del 1975 all'ottobre 1976 in misura inferiore a quella registrata l'anno precedente (ott. 1974 - ott. 1975).

Secondo gli ultimi dati, nel mese di ottobre il tasso d'inflazione, è stato nel Regno Unito dell'1,9 p.c., nei Paesi Bassi dell'1,3 p.c., nella Danimarca dell'1,1 p.c., in Francia dello 0,9 p.c., nel Lussemburgo dello 0,8 p.c., in Belgio dello 0,2 p.c. e nella Germania federale dello 0,1 p.c.

Su base annuale è al primo posto l'Italia con il 20,1 p.c., (il tasso annuale dell'anno 1974-75 era stato del 12,1 p.c.). La seguono l'Irlanda con il 18,9 p.c. (stesso tasso dell'anno precedente); il Regno Unito con il 14,7 p.c. (25,9 p.c. nel 74-75), la Danimarca con il 13,4 p.c. (4,6 p.c. l'anno precedente); la Francia con 9,9 p.c. (10,2 p.c. l'anno precedente); i Paesi Bassi con l'8,8 p.c. (9,5); il Lussemburgo con 8,5 p.c. (11,4 p.c); il Belgio con 8,3 p.c. (11,2); la Germania federale con il 3,8 p.c. (5,8 p.c. nell'anno precedente).


MODA
UOMO
a cura della PK

IL CONDANNATO CHE DA TEMPO CHIEDE SIA ESEGUITA LA SENTENZA CAPITALE

LA CORTE HA ORMAI DECISO: GILMORE SARÀ GIUSTIZIATO

Due voti contro uno - «Si tratta della mia vita e della mia morte» - Un altro detenuto ha nel frattempo espresso il desiderio di morire sulla sedia elettrica senza avere rinvii



Telefoto Upi
Salt Lake City — Gary Gilmore ritratto in aula durante una delle sue richieste di essere giustiziato mediante fucilazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salt Lake City, 1

La fucilazione di Gary Gilmore, condannato a morte per omicidio, dovrà essere eseguita. Lo ha deciso oggi la corte del perdono dello stato dello Utah, davanti alla quale lo stesso Gilmore ha dichiarato di avere avuto un processo equo ed una condanna giusta.

La decisione della corte, presa con due voti contro uno, è stata raggiunta dopo due ore di testimonianze sul caso Gilmore, compreso un intervento del prigioniero, che ha insistito affinché venisse eseguita la pena della fucilazione, alla quale era stato condannato per l'assassinio di un impiegato di un albergo perpetrato nel corso di una rapina. Altri testi interpellati dalla corte hanno chiesto clemenza, ma sono stati impediti dalla corte di impugnare la costituzionalità della pena di morte.

Gilmore, che da tempo si batte perché la sua fucilazione venga eseguita entro breve tempo per non dovere passare tutta la vita in prigione, ha definito l'udienza odierna come «molto rumore per nulla». E quando il presidente della corte George Latimer gli ha annunciato la decisione, Gilmore si è seduto tranquillo, ed ha ringraziato freddamente la corte.

Nella sua deposizione, Gilmore ha detto di non avere chiesto né meritano clemenza. «Si tratta della mia vita e della mia morte», ha sottolineato. «Io non desidero nulla da voi, e non merito nulla da voi».

Smagrito, dopo 12 giorni di sciopero della fame per protesta contro il rifiuto delle autorità di lasciarlo parlare con la sua ragazza (con la quale sembra abbia stretto un patto suicida), Gilmore è apparso tuttavia in piena salute e scattante; ha parlato con grande gravità e dignità, dando segni di intolleranza nei confronti dei testimoni che hanno perorato davanti alla corte l'opportunità di sospendere ulteriormente la esecuzione della fucilazione.

Nell'annunciare la sentenza, il giudice Latimer ha detto che alla corte non sono stati presentati fatti nuovi. tali da giustificare un dissenso con la sentenza emessa a suo tempo dal tribunale distrettuale.

Mentre Latimer e l'altro giudice Thomas Harrison hanno votato la conferma della condanna a morte, ha dato voto contrario il terzo membro della corte, signora Harriett Marcus, che è però rimasta in minoranza. La Marcus sostiene che la corte suprema dello Utah dovrebbe prima decidere sulla costituzionalità della pena di morte dello stato.

In una lettera inviata ieri ai membri della corte del perdono, Gilmore aveva sostenuto il suo punto di vista in termini estremamente duri: «Lasciate fare, vigliacchi», aveva scritto. Ma Latimer lo ha gelato in apertura dell'udienza odierna, dicendogli: «Non è lei a controllare le decisioni di questa corte ed i processi dello stato dell'Utah, indipendentemente dai suoi desideri».

Gilmore, che compirà 36 anni sabato prossimo (la metà dei quali trascorsi in stato di reclusione in vari istituti carcerari per reati di vario genere), ha detto di avere sempre accettato le condanne inflittegli, compresa la condanna a morte.

Ciononostante, l'organizzazione degli avvocati della sezione dello Utah dell'unione americana per le libertà civili, e gli avvocati di altri detenuti ospiti del braccio della morte hanno lasciato intendere che proseguiranno i loro sforzi per annullare la condanna.

Si registra, intanto, un altro episodio per molti versi analogo: un prigioniero del braccio della morte di un carcere texano, Robert White. di 30 anni, ha scritto alla corte suprema degli Stati Uniti che vuole morire sulla sedia elettrica il 10 dicembre prossimo, come già stabilito.

«Sono psicologicamente pronto ad accettare la sentenza — dice la lettera del detenuto — e qualsiasi rinvio ora mi infliggerebbe solo un inutile tormento mentale».

Ma nonostante questa lettera, che viene divulgata solo oggi anche se reca la data del 23 novembre scorso, l'avvocato di White ha presentato ricorso in appello al giudice di corte suprema Lewis Powell per ottenere un rinvio dell'esecuzione.

«Ho riflettuto molto attentamente sulla cosa — ha detto White — e non voglio prolungare questa situazione. Sono pronto a far fronte alla condanna, e qualsiasi ulteriore rinvio renderebbe solo più penosa quella che io considero la mia fine inevitabile».

David Briscoe

LEGGERA SCOSSA avvertita in Brasile

Rio de Janeiro, 1

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita per diversi secondi nella città brasiliana di San Paolo. Gli edifici sono stati scossi, ma gli unici danni sono consistiti in piccole crepe nei muri.

(Ap)

CRUENTO «COLPO» NEL CENTRO DI BRUXELLES

Ucciso da rapinatori bimbo di cinque anni

Altre sette persone rimaste ferite - Il bottino dovrebbe ammontare a centosettanta milioni

Bruxelles, 1

Sette persone, tra le quali un poliziotto, sono rimaste ferite durante una rapina avvenuta stamani nella sede del sindacato belga «Fgtb», nel pieno centro di Bruxelles. Un bambino è rimasto ucciso.

A quanto si è appreso, la rapina è stata compiuta da quattro uomini armati che si sono impadroniti di un' imprecisata somma di danaro agli sportelli di pagamento dei sussidi di disoccupazione dopo essersi aperta la strada sparando sul folto gruppo di persone presenti nell' ufficio. I banditi sono poi fuggiti a bordo di un'automobile dopo aver gravemente ferito un agente di polizia in motocicletta che aveva cercato di bloccarli.

Il bambino, rimasto ferito nella rapina, è morto in ospedale. Il piccolo, Pascal De Mol, di cinque anni, si trovava in braccio alla madre quando è stato raggiunto da un proiettile alla gola.

Secondo informazioni non ufficiali trapelate in serata, il bottino della rapina ammonta a circa sette milioni di franchi belgi (170 milioni di lire italiane). L'audace colpo di mano ha creato viva impressione nella popolazione della capitale belga.

(Ansa)

GIU' DAL PIEDISTALLO ANCHE LA «VOLPE DEL DESERTO»

Rommel era brutale e ambiva al potere

In una nuova biografia scritta da Heckmann messi a nudo difetti e debolezze di uno dei più grandi strateghi tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 1

Una nuova biografia del maresciallo tedesco Edwin Rommel, stilata in forma critica, afferma che la leggendaria «volpe» del deserto usava brutalizzare i suoi uomini e scaricare sui suoi subordinati le responsabilità delle sue manchevolezze tattiche durante la campagna Nord-africana del 1941-1943 nella seconda guerra mondiale.

Il libro, il cui titolo è «La guerra di Rommel in Africa», afferma pure che il suo coinvolgimento nel complotto del 1944 inteso a uccidere Hitler, non si basò su una razionalizzazione a sfondo etico, bensì sul desiderio meno nobile di instaurare una leadership del Terzo Reich più efficiente e continuare a combattere contro il resto del mondo.

Autore di questa nuova versione biografica di Rommel è il giornalista Rolf Heckmann, il quale afferma che la reputazione di Rommel come maestro nella guerra corazzata in zona desertica e come comandante di uomini non fu altro che il prodotto combinato della propaganda nazista e delle lodi che di lui fece il comandante inglese nell'Africa settentrionale, il maresciallo Bernard Montgomery, suo maggiore avversario sul campo di battaglia.

Per il fatto di essere un beniamino del potente fuehrer mise Rommel nella posizione di non poter essere sfidato e contrastato dagli altri comandanti tedeschi, i quali conoscevano le sue carenze tattiche e caratteriali, dice Heckmann.

Dopo avere studiato materiale di archivio inedito e avere intervistato reduci delle battaglie del deserto, residenti in Inghilterra, Germania e Australia, l'autore del libro conclude che il monumento dalle forme abnormi eretto alla figura di Rommel è stato ridimensionato a proporzioni più umane. Quasi tutti i reduci tedeschi dell'«Africa Korp» riconoscono che Rommel non chiedeva a loro più di quanto non chiedesse a sé stesso, ma nello stesso tempo ricordano che ciò che chiedeva loro era qualcosa di sovrumano.

Heckmann afferma che le biografie di Rommel apparse dopo la guerra hanno soppresso tutti quei commenti sfavorevoli a Rommel pronunciati da ufficiali tedeschi caduti prigionieri e generali alleati. Il generale inglese Claude Auchinleck, ricorda Heckmann, ordinò ai comandanti delle sue unità in Egitto di combattere con qualsiasi mezzo l'opinione della truppa secondo cui Rommel era più di un generale ordinario.

Tale passaggio, egli dice, fu omesso dai biografi e dagli storici inglesi poiché tale asserzione era in conflitto con la tesi secondo cui Rommel era un ufficiale di doti superiori. Un testimone diretto e vittima se vogliamo, della dura tecnica di comando di Rommel, fu il generale Kircheim, osservatore del comando supremo della Wermacht presso l'«Africa Korp», il quale scrisse nel 1959: «Non mi piace ricordare quei tempi, poiché venne sparso inutilmente così tanto sangue... La propaganda nazista manovrata da Goebbels fece della sua (di Rommel) figura un simbolo di maestria militare. Poi, tale figura fu ribadita dallo stesso Montgomery e, infine, dopo il suo avvelenamento, da tutte le ex potenze nemiche. Furono glorificate le sue qualità di capo, i suoi attributi caratteriali, in particolare la cavalleria, la bontà d'animo e la modestia».

Franz Halder, capo dello stato maggiore di Hitler, seguì la campagna nordafricana di Rommel con odio e invidia, basando le sue critiche su informazioni di seconda mano. Egli scrisse nel suo diario: «Le note caratteriali di Rommel lo rendono un fenomeno particolarmente scostante, con cui nessuno vuole avere a che fare a causa dei suoi metodi brutali e a causa degli appoggi che egli gode dall'alto (un riferimento a Hitler, il quale, a quel tempo, ammirava Rommel come un uomo incredibilmente duro).

Halder critica anche i metodi operativi non convenzionali seguiti da Rommel e la sua assoluta mancanza di rispetto per le tradizioni militari. Rommel usava spostarsi continuamente tra le unità del suo corp[illegible] e nessuno conosceva lo schieramento delle sue truppe e il loro potenziale combattivo.

[illegible] confronta le vittorie e le sconfitte di Rommel, paragonando la sua veloce riconquista della Cirenaica, [illegible] settimana dal suo sbarco a Tripoli, al rovescio di Tobruk. L'autore nota che Rommel si fregiò gioiosamente del lauro della vittoria cirenaica, ma quando si trattò di assumere la responsabilità della sconfitta di Tobruk, allora fu altrettanto veloce nel farla ricadere su due dei suoi generali, togliendo loro il comando e rimpatriandoli in disgrazia.

Rommel, dice Heckmann, fu attirato dai congiurati che fecero leva sul suo desiderio di togliere di mezzo un Hitler instabile a continuare la guerra sotto la guida di una leadership più efficiente, una motivazione, questa, ben lontana dagli scrupoli etici che la letteratura rommelliana ha sparso un po' ovunque nelle sue pagine biografiche.

Heckmann, pur ridimensionando il personaggio, non manca di riconoscere il suo notevole coraggio fisico in battaglia e ricorda che in una occasione, quando il suo comando venne mitragliato da bassa quota da aerei della Raf, fu l'unico a lanciarsi su un vicino mezzo cingolato e manovrare le mitragliere contraeree contro gli apparecchi attaccanti, mentre i suoi ufficiali e soldati avevano cercato riparo.

Minthorn Leawald

LA NOTIZIA, TRAPELATA MARTEDI', HA RICEVUTO IERI UNA CONFERMA UFFICIALE

Da tempo in mano ai rapitori un ricco industriale milanese

Si tratta di Mario Ceschina, di 44 anni - Il procuratore Pomarici ha ammesso a malincuore il fatto, che era stato mantenuto segreto - Sequestrato presso Palermo un giovane pregiudicato

Milano, 1

L'industriale farmaceutico Mario Ceschina, di 44 anni, è stato sequestrato nell'ottobre scorso a Milano. Alcune voci circolate ieri su questo rapimento non avevano ricevuto conferma ufficiale, ma oggi c'è stata una comunicazione in proposito da parte del dottor Pomarici.

«La pubblicazione della notizia ha notevolmente danneggiato le mie indagini. Intendo ora accertarne le modalità di diffusione. Doveva essere una notizia rigorosamente segreta. Chiunque sia stato ha commesso una grave indelicatezza». Confermando implicitamente con queste parole l'avvenuto sequestro, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pomarici, si è rammaricato con i cronisti giudiziari per la fuga di notizie.

«Da tempo — ha detto — eravamo al corrente del sequestro di Mario Ceschina. I familiari non hanno presentato denuncia ma avevamo saputo il fatto da fonte che non vi posso precisare. Avevo subito dato il via ad una serie di indagini di polizia giudiziaria che sembravano promettere bene. Ora la divulgazione della notizia potrebbe compromettere tutto».

Il dott. Pomarici (noto per aver iniziato a Milano la politica «dura» del blocco dei riscatti nei casi di sequestro di persona) non ha voluto precisare quando è avvenuto il sequestro. Ha solo ammesso che è avvenuto a Milano. I familiari, non hanno comunque denunciato il sequestro «e noi speravamo — ha commentato il magistrato — che continuassero a non farlo e a ignorare che noi stavamo svolgendo indagini».

Ora naturalmente il dott. Pomarici interrogherà i familiari del rapito, nei riguardi dei quali finora non è ravvisabile alcun reato. «Soltanto se si rifiutassero di fornirmi tutte le indicazioni in loro possesso o si mostrassero reticenti si potrebbe configurare il reato di favoreggiamento».

Il magistrato ha già disposto anche degli accertamenti in tutte le banche sia per stabilire se siano già state prelevate somme di denaro («ma non credo» ha detto), sia per impedire futuri pagamenti. Sulla cifra che sarebbe stata richiesta, 30 miliardi, Pomarici non ha detto nulla di preciso. «E' una somma molto alta e che mi pare irreale. Certamente il riscatto chiesto dovrebbe essere tra i più alti in tutta la Lombardia».

Per quanto riguarda la consistenza patrimoniale di Ceschina, il dott. Pomarici ha detto che si tratta di una persona assai ricca, con un patrimonio però prevalentemente immobiliare, difficilmente convertibile quindi in denaro liquido.

Un giovane pregiudicato, Giovanni Savoca, di 29 anni, è stato sequestrato ieri sera, verso le 21 nel centrale corso Butera di Bagheria, un grosso comune a 12 chilometri da Palermo. Al rapimento ha assistito un figlio del pregiudicato, Giuseppe, di sei anni.

Giovanni Savoca, che ha precedenti penali per reati contro il patrimonio (nel 1969 venne condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione per furto) e per guida senza patente, è originario di Palermo, ma da tempo si è stabilito a Bagheria, dove gestiva un negozio di stagnino. Secondo il racconto che ha fatto il bambino ai funzionari del commissariato di pubblica sicurezza di Bagheria, Giovanni Savoca, dopo aver finito di lavorare, è salito in auto con il figlio, diretto a casa.

I due hanno percorso poche centinaia di metri. perché l'abitazione dello stagnino è in via Gioacchino Rossini, una trasversale del corso Butera, vicino alla stazione ferroviaria. Giovanni Savoca — ha detto il figlio — ha parcheggiato la vettura, una «R 5», ha detto al bambino di scendere e si apprestava ad uscire a sua volta. Da una «Giulia» parcheggiata poco distante, a questo punto, è sceso un uomo armato di pistola, ha spalancato lo sportello dell'auto di Giovanni Savoca, che sotto la minaccia dell'arma è stato costretto a cambiare sedile. La «R 5», guidata dallo sconosciuto, si è avviata, seguita da vicino dalla «Giulia», sulla quale si trovavano altri due uomini.

(Ansa)

L'INDUSTRIALE DI COLLEGNO

NESSUNA NOTIZIA di Romano Rosso

Torino, 1

Nessuna telefonata, per ora, è giunta da parte dei rapitori ai familiari di Romano Rosso, l'industriale di Collegno (Torino) sequestrato ieri nel tardo pomeriggio mentre tornava a casa dal suo stabilimento.

Le indagini — lo hanno ripetuto stamane gli inquirenti sia in questura che al nucleo investigativo dei carabinieri — si presentano difficili in quanto il rapimento non ha avuto alcun testimone.

(Ansa)

IMPUTATO NEL PROCESSO PER LE «PROGETTAZIONI D'ORO» DELL'AZIENDA STRADE

Rischia quattro anni di carcere l'ex direttore generale dell'Anas

E' questa la condanna chiesta dal P.M. per Ennio Chiatante - Sollecitati tre anni per il figlio Nicola e sei mesi ciascuno per gli ingegneri Fini e Agostinelli - Domani parleranno i difensori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Rischia quattro anni di carcere e l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici l'ingegner Ennio Chiatante, ex direttore generale dell'Anas ed attualmente con identico grado, in servizio al ministero del Tesoro, imputato nel processo per «le progettazioni d'oro» dell'azienda nazionale strade.

E' infatti questa la condanna chiesta dal P.M. Franco Plotino per Chiatante, giudicato insieme con il figlio Nicola e con gli ingegneri Andrea Fini e Luigi Agostinelli, per interesse privato in atti di ufficio. La pubblica accusa ha inoltre sollecitato tre anni per Nicola Chiatante e due anni e sei mesi ciascuno per Fini e Agostinelli. Il figlio dell'ex direttore generale dell'Anas dovrebbe essere interdetto per cinque anni dai pubblici uffici, Fini e Agostinelli per due anni e mezzo.

Il rappresentante dell'accusa ha sollecitato le condanne a conclusione di una breve requisitoria nel corso della quale ha tuttavia preso in esame tutti gli elementi che hanno formato oggetto dell'accusa e che sono emersi non solo in istruttoria ma anche in dibattimento.

Il reato di interesse privato in atti di ufficio è stato contestato a Ennio Chiatante ed agli altri tre imputati a proposito della assegnazione da parte dell'Anas di progettazioni di lavori stradali ad alcuni studi tecnici di cui sono risultati soci Nicola Chiatante, Fini e Agostinelli. Per l'accusa l'illecito consiste nel fatto che gli incarichi furono assegnati ai tre professionisti in seguito alle raccomandazioni rivolte da Ennio Chiatante ai ministri dei lavori pubblici in carica tra il 1968 ed il 1970 (Giacomo Mancini e Lorenzo Natali) ed al consiglio di amministrazione dell'Anas. Per questi incarichi l'azienda autonoma delle strade sborsò circa novecento milioni di lire.

Nella prima parte del suo intervento il dottor Plotino non ha risparmiato critiche all'Anas ed alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa che, chiamata ad esaminare la posizione di Mancini e Natali, li affrancò da ogni sospetto. Per quanto riguarda, in particolare l'azienda delle strade, il pubblico ministero ha sostenuto che i suoi dirigenti «hanno violato la legge dando miliardi a liberi professionisti nonostante che la legge consente solamente in casi eccezionali di ricorrere all'opera di privati per la progettazione dei lavori».

Le critiche più aspre il pubblico ministero le ha però riservate ad Ennio Chiatante. Il suo grado gli dava un ruolo di preminenza nell'ambito del consiglio di amministrazione dell'Anas.

«L'illecito attribuito a Chiatante — ha detto Plotino — si configura nel comportamento da lui tenuto durante le sedute del consiglio di amministrazione, il quale ha preso più volte le sue decisioni senza neppure conoscere qual'era il preventivo di spesa per i progetti da affidare ai privati. L'imputato non poteva certo ignorare le disposizioni di legge e avrebbe dovuto pretendere dai suoi colleghi la stretta osservanza delle norme. Ma è venuto meno al suo "dovere funzionale" ed i pareri sono stati dati in maniera da favorire la concessione degli incarichi allo studio tecnico di cui faceva parte il figlio».

Nell'ultima parte del suo intervento il dottor Plotino ha esaminato la posizione processuale degli altri imputati, chiamati a rispondere sotto il profilo del concorso del reato attribuito a Ennio Chiatante. L'assegnazione ai loro studi tecnici di progettazioni non ammesse dalla legge hanno contribuito ad appesantire l'onere dello stato, costretto ad esborsare somme superiori a quelle stanziate. Il processo è stato rinviato a venerdì prossimo per gli interventi difensivi, che precederanno la sentenza.

Sergio Geraldini

Tre giovani di Mestre arrestati in Austria

Innsbruck, 1

Tre giovani di Mestre (Venezia) sono stati arrestati dalla guardia di finanza austriaca del valico del Brennero per aver tentato un furto in una gioielleria della Madia-Theresien-Strasse, una delle principali strade di Innsbruck. Si tratta del trentenne Giorgio Gaggio, di Este-lino Ballarin di 24 anni e di Marco Casucci di 22 anni.

Nella notte fra domenica e lunedì i tre avrebbero cercato di svaligiare la gioielleria praticando un foro sul tetto, mettendo però in funzione il segnale d'allarme. Una passante ha visto i tre allontanarsi velocemente e fuggire a bordo di un'auto targata Venezia.

(Ansa)

UNO DEI CARCERIERI



Telefoto Ansa
Novara — Deposizione al processo per la morte di Cristina Mazzotti di uno dei carcerieri, Giuliano Angelini (nella foto), che ha tentato di far credere alla morte casuale della ragazza

GRAVE EPISODIO CRIMINOSO NELLA ZONA DELLA MAGLIANA

Sparatoria nella notte: ucciso un giovane a Roma

Ferito un suo amico - Con loro era una tedesca, messa agli arresti

Roma, 1

Un giovane di 19 anni Roberto Pulcinelli, è stato ucciso la scorsa notte a colpi di pistola. Un altro giovane che si trovava in sua compagnia, Armando Franconeri, è stato ferito ed è ora ricoverato nell'ospedale di San Camillo. Il fatto è accaduto la scorsa notte in via della Magliana all'altezza del capolinea dell'autobus «97».

Alle 3.40 alla centrale operativa della Questura è giunta una telefonata anonima che segnalava che in via della Magliana due persone erano state ferite. Sono accorse sul posto alcune volanti e gli agenti hanno trovato Pulcinelli e Franconeri sanguinanti.

I due erano a bordo di una «Renault» di proprietà di Pulcinelli in compagnia di una giovane tedesca, Anne Elisabeth Fend, con la quale sembra che avessero trascorso la serata in un locale notturno. I due giovani sono stati trasportati in ospedale con due autoambulanze. Roberto Pulcinelli, che abitava in via Tor di Nona è morto prima di giungere al Sant'Eugenio.

I funzionari della squadra mobile ritengono che si sia trattato di un regolamento di conti, e che Pulcinelli e Franconeri, entrambi pregiudicati, si siano dati appuntamento con gli assassini. Questi ultimi sarebbero giunti in via della Magliana a bordo di due automobili e a sparare sarebbe stata più di una persona. Le condizioni di Armando Franconeri sono meno gravi di quanto si era temuto in un primo momento.

Anne Elisabeth Fend è l'amica del giovane ucciso. Al termine di un'interrogatorio, durato tutta la mattinata, è stata arrestata per favoreggiamento e reticenza. La giovane è stata accompagnata poco dopo le 14 nel carcere di «Rebibbia» a bordo di un'auto della polizia. Non si sono appresi finora i motivi che hanno indotto i funzionari della mobile a dichiarare in arresto la tedesca.

(Ansa)

Cadavere carbonizzato nei pressi della capitale

Roma, 1

Un cadavere semicarbonizzato è stato trovato stamani in un bosco nella frazione di Palidoro lungo la via Aurelia, a circa 40 chilometri da Roma. La scoperta è stata fatta da due cacciatori, i quali hanno avvertito i carabinieri di Civitavecchia. Il cadavere è parzialmente svestito e, secondo i primi rilievi, non presenta particolari che possano favorire l'identificazione.

Il cadavere dell'uomo, dell'apparente età di 40-45 anni, è stato trovato a circa cinquanta metri da una strada di campagna solitamente frequentata da prostitute.

(Ansa)

E' MORTA A PAVIA la bimba nata da una donna in coma

Pavia, 1

Serena Fagioli, la bambina nata da una donna in coma il 23 novembre scorso al reparto rianimazione del policlinico di Pavia, è morta alle 8.15 di stamane. La piccola Serena ha vissuto una settimana ed un giorno nell'incubatrice. Poi gli scompensi cardiaci, le complicazioni broncopolmonari hanno avuto il sopravvento sulle più sofisticate tecniche rianimatorie e sulla perizia dei medici.

(Ansa)

AL PROCESSO D'APPELLO COMINCIATO A ROMA PER IL DELITTO DEL NOVEMBRE '75

Pelosi conferma la sua versione sulla morte di Pier Paolo Pasolini

Avrebbe agito da solo - «Superficiali» per il procuratore generale i giudici di primo grado

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La ricostruzione della morte di Pier Paolo Pasolini fatta dai giudici di primo grado non è seria, né logica, né motivata. Inoltre quel tribunale violò il principio costituzionale del diritto alla difesa, condannando Pino Pelosi per un fatto che non gli era stato contestato durante il dibattimento. Questi aspri giudizi sono stati formulati dal sostituto procuratore generale Guido Guasco al processo d'appello per l'uccisione del regista, avvenuta nella notte del 2 novembre dello scorso anno. Il magistrato ha accusato di superficialità i primi giudici, che ritennero Pino Pelosi responsabile di omicidio volontario commesso in concorso con complici rimasti ignoti e lo condannarono a nove anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione.

Per Guasco la corte d'appello può scegliere tra due soluzioni: o annullare la sentenza di primo grado e tutti gli atti compiuti in quel processo perché non fu consentito all'imputato di difendersi, rinviando gli atti d'ufficio del pubblico ministero affinché approfondisca le indagini; oppure confermare la condanna a nove anni e rotti, ma motivandola diversamente, escludendo il delitto commesso da più persone e attribuendo l'esclusiva responsabilità a Pelosi.

Il dibattimento di appello si celebra, come il precedente, a porte chiuse. Un po' per la scabrosità dei fatti, ma soprattutto perché l'imputato, anche se è diventato maggiorenne lo scorso giugno, è considerato pur sempre alla stregua di un minore. Difatti il collegio che lo deve giudicare è del tutto particolare: è composto da tre magistrati e da due «laici», il professor Marcello Vacchini, psicologo, e la dottoressa Maria Sofia Lanza Spagnoletti, sociologa.

Si è cominciato con le formalità e quindi con la rievocazione dei fatti, affidata dal presidente Ferdinando Zucconi Galli Fonseca al consigliere Giovanni Del Basso. Il relatore ha ricordato i punti salienti della vicenda, culminata con la morte di Pasolini.

Il presidente, terminata la relazione, ha chiesto all'imputato se avesse nulla da aggiungere a quanto dichiarato in primo grado; il giovane ha risposto: «No, non ho nulla da aggiungere. Voglio solo ribadire una cosa: io ho sempre detto la verità». Con questa precisazione, Pino «la rana» ha dunque voluto escludere ancora una volta che sul luogo del delitto ci fossero presenti altre persone. Egli ha infatti sempre sostenuto di aver agito da solo, senza quelle complicità che i giudici del tribunale vollero attribuirgli.

Questa è stata la versione che ha riproposto anche il P.G. Guasco, il quale ha sferrato un duro attacco al tribunale, reo, secondo il suo punto di vista, di aver tralasciato di considerare gli elementi certi affiorati dalle carte processuali per seguire semplici fantasie. In questa loro condotta, i giudici giunsero persino a calpestare i diritti dell'imputato, impedendogli di difendersi. Il processo si concluderà sabato con l'intervento del difensore, avvocato Rocco Mangia, e con la sentenza.

S. G.

A TOLONE

Scoperta una «montagna» di dollari falsi

Parigi, 1

Colpo grosso della polizia di Tolone: 468.000 biglietti falsi da venti dollari, per un totale di oltre nove milioni di dollari, sono stati scoperti in un garage a Tolone, nel mezzogiorno della Francia.

La polizia, che ha comunicato la notizia oggi, si rifiuta di fornire altri particolari. Tuttavia, da alcune indiscrezioni, sembra che un impiegato di banca sia implicato nella vicenda e che la rete di falsari si estenda anche all'Italia, alla Spagna e alla Germania federale.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 8..66 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI prestaservizi due pomeriggi. Tel. 758405 dopo ore 14. 22909 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza capace referenziata 8-16 massimo stipendio ottimo trattamento telef. 16-18 n. 741105. 22813 B

CERCASI per Milano bambinaia esperta per bambino otto mesi et domestica referenziata ottimo trattamento. Telefonare Trieste 60026. 22911 B

CERCASI prestaservizi tre mattine alla settimana zona Clivio Artemisio, tel. 36630. 5/12 B

COLLABORATRICE familiare 3 ore mattino, mini famiglia, cercasi. Telefono 725866. 22816 B

COLLABORATRICE domestica 5 mattine, settimana, cercasi paraggi via Commerciale. Contributi. Presentarsi oggi 13.30-15.30, via Machiavelli 1, III piano. 4016 B

DOMESTICA stabile anche dormire pratica cucina per casa signorile coniugi soli con altro personale cercano. Tel. ore ufficio 741594, ore pasti 422595. 4020 B

PRESTASERVIZI referenziata, signora senza impegni familiari, cercasi con vitto e alloggio, ottimo stipendio per piccola famiglia. Telefonare ore negozio. Telefono 767940. 22832 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE esperto anche settore fiscale, offresi. Telefonare ore pasti 764377. 22825 C

CORRISPONDENTE diplomata lingua inglese lunga pratica ramo marittimo offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 46-C 34100 Trieste. 22902 C

DICIASSETTENNE, diplomata «Tecnico di laboratorio biologico» cerca primo impiego. Telefono 414572 pomeriggio. 22912 C

GRAFICO esperienza lavorativa anche sola collaborazione esterna offresi, tel. 93981. 22545 C

IMPIEGATA pratica lavori uffici legali offresi anche per lavori a domicilio dattilografia, telef. 0481-73981. 980 C

IMPIEGATO pratica quinquennale, conoscenza inglese, telex, libero subito, offresi. Telefono 93503. 22369 C

ODONTOTECNICO offresi per laboratorio odontotecnico al tardo pomeriggio telefonare al 725517 ore pasti. 22784 C

31.ENNE offresi dattilografa, centralinista, eventualmente commessa. Referenze. Telefono 825114. 22857 C

SEGRETARIA conoscenza tedesco, inglese, francese, offresi. Telefono 772771. 22787 C

STUDENTE di economia e commercio offresi a studio commerciale scrivere a Publikompass cassetta n. 45-C 34100 Trieste. 22895 C

STUDENTESSA offresi baby sitter ore pomeridiane, serali. Telefono 772771. 22787 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 22753 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO, appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 22636 CC

A. A. A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti telef. 751631. 22793 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414344. 22649 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. SGOMBERIAMO, appartamenti, cantine, soffitte, elettrodomestici, mobili, materiali, telef. 725597. 22755 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffietto. MALOSSI, tel. 767432 - 763475. 22770 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciate tetti fognature armatura propria. Tel. 795275. 22913 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telef. 754229. 22772 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 21707 CC

ESEGUONSI lavori di dattilografia a domicilio, tel. 823311. 22496 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti tel. 200507. 22776 CC

PULISCO stufe bruciatori a kerosene, tel. 51137. 22692 CC

RIPARAZIONE sarta, offresi proprio domicilio. Telefono 767137. 22853 CC

SI eseguono riparazioni a domicilio elettriche idrauliche, telefonare 60215 dalle 8-12. 22495 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista orario: 7.30 - 10.30 17.00 - 20.00 bar Bonazza tel. 793583.

A. AGENZIA Fabbri editori assume due ambosessi dinamici Presentarsi via Pascoli 18, sig. Scrascia, ore 10-12 - 16-18. 22884 D

A. DUECENTOMILA più percentuale et premi mensili, ambosessi, bella presenza, capaci per lavoro esterno, distribuzione novità mondiale. Presentarsi via Rismondo 1 Vaporcasa. 22869 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Faiti 8

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

ALBERGO cerca orchestra per cenone fine anno eventuale accordo per carnevale. Telefono 226221. 22698 D

ASSUMIAMO immediatamente elementi purché militesenti per vendita reparto foto-cine provenienti anche da altri settori merceologici preferibilmente conoscenza lingua slovena-croata. Presentarsi lunedì Fototecnica, via Carducci 25. 22886 D

CERCASI commessa o apprendista panetteria anche mezza giornata tel. 729322. 4032 D

CERCASI urgentemente commessa per reparti foto-cine anche senza specifica esperienza, conoscenza lingua slovena Fototecnica, via Carducci 25. 22886 D

CERCASI signora o signorina con auto propria per vendita nuovo accessorio auto e camion, telefonare 733685 per appuntamento colloquio. 22758 D

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera Salone Romana, via Toti 11. Telefono 790774. 22846 D

CERCASI apprendista parrucchiera, zona S. Giacomo. Telefonare 750415. 22845 D

CERCASI signorina o signora residente zone terremotate 30-40 anni eventualmente con bambino quale domestica presso famiglia italiana in Svizzera. Per informazioni rivolgersi: cav. Felice Olivotto via Marchesini 8, Grado, telef. (0431) 80280. 050354 D

CERCHIAMO per subito elemento che abbia provata esperienza contabilità generale, contabilità magazzino, nonché competenza relativa alle pratiche fiscali. Scrivere urgentemente a Publikompass cassetta n. 44-C 34100 Trieste. 22886 D

COMMESSA già pratica abbigliamento preferibilmente conoscenza sloveno, cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25. 22874 D

COMMESSA pratica cercasi negozio frutta verdura via Giacinti 36, (Roiano). Tel. 414443, telefonare o presentarsi lunedì. 4267 D

DISPONIAMO 9 posti di lavoro in provincia di Trieste. Telefonare sabato dalle 9-12 al n. 793960, auto propria. 22901 D

FACCHINO ai piani (pulizie) capace piccole riparazioni idrauliche cercasi. Presentarsi mercoledì albergo alla Posta Ts piazza Oberdan 1. 22682 D

GELATERIA Germania cercansi 4 signorine, ottimo stipendio trattamento telefonare (0437) 78106. 22764 D

GRUPPO assicurativo italiano cerca ispettore produzione o produttore qualificato, curriculum ineccepibile, cui affidare l'Agenzia principale di Trieste. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a SPI Cassetta 26 B, 35100 Padova o telefonare 049-39811. 07067 D

INTERNISTA pratica ristorante cercasi, buon trattamento. Telefonare 36428. 22850 D

INTERNISTA cercasi Trattoria 3 porte via Petronio 2. 22806 D

INTERNISTA sei ore giornaliere cercasi per ristorante. Tel. 410884. 4029 D

LAVORATORIO tele, tendoni, cerca esperta cucitrice e giovane operaio con patente. Telefonare ore ufficio 64617. 22833 D

MASSIMO 35.enne con esperienza in noleggi nave-timecharter disposto impiegarsi a Milano cercasi. Scrivere Publikompass 89, 20123 Milano. 1112 D

MONFALCONE cerco volonteroso pensionato giovanile per guardiano notturno diurno in ambiente confortevole. Specificare età, posti occupati. Scrivere a cassetta 38-C Publikompass Trieste. 975 D

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

L'ARGENTINA E' «ABILITATA»

MONDIALI DI CALCIO: TUTTO O.K.

Buenos Aires, 1

Si può dire che finalmente la FIFA ha dato l'«o.k.» all'Argentina per l'organizzazione dei campionati del mondo di calcio del 1978. Se finora vi erano dei dubbi circa la possibilità che questo paese sudamericano potesse realizzare fra un anno e mezzo la massima festa del football internazionale, quei dubbi sono stati definitivamente dissolti e ciò non soltanto per le affermazioni fatte dal presidente della FIFA, Joao Havelange, dal dirigente tedesco Hermann Neuberger, presidente del comitato organizzatore e da René Courte, segretario di relazioni pubbliche e stampa della FIFA in una conferenza stampa tenutasi nel «Buenos Aires Sheraton Hotel» al termine di due intense giornate di lavoro dello stato maggiore della FIFA, ma specialmente per le assicurazioni che Havelange ha fatto al Presidente della Repubblica, tenente generale Jorge Rafael Videla e per le garanzie che quest'ultimo ha dato ai dirigenti della FIFA sulla realizzazione dei mondiali in una riunione svoltasi alla «Casa Rosada» (palazzo di governo).

I dirigenti della FIFA, prima degli annunci fatti a oltre 150 giornalisti (argentini e stranieri), avevano partecipato ad alcune riunioni con i dirigenti dell'EAM 78 (Ente autarquico mundial 78) e con quelli dell'AFA (Federcalcio Argentina) discutendo in particolare le relazioni di coloro che erano stati incaricati di fare i sopralluoghi nelle città sedi della coppa del mondo nel 1978 (Buenos Aires, Rosario, Cordoba, Mar del Plata e Mendoza). A detta dei dirigenti della FIFA tutti i lavori organizzativi marciano regolarmente. Dunque, per questo settore, non vi sono preoccupazioni.

● CALCIO. Il Piacenza ha esonerato dalla guida tecnica della squadra che partecipa alla serie C l'allenatore Gianni Invernizzi. Sulla panchina della squadra emiliana, già da domenica, siederà Galbiati.

IL «GIALLO» DELLA BOTTIGLIETTA SULLA TESTA DI ZIGONI ALLO STADIO COMUNALE DI TORINO

Respinto il reclamo del Verona

Omologato il risultato del campo: vince la Juve 2-1 - Valcareggi: «Non avevamo troppe illusioni»

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha respinto il reclamo del Verona relativo alla partita Juventus-Verona del 21 novembre scorso, omologando il punteggio di 2-1 a favore dei bianconeri acquisito sul campo. Per quanto riguarda le partite di domenica scorsa, in serie «A» nessun giocatore è stato squalificato.

Il giudice sportivo, in relazione alla decisione riguardante la partita Juventus-Verona, ha osservato che «solo il rigoroso accertamento di una situazione produttiva di danno, della natura e dell'entità adeguata di questo, nonché dell'indispensabile nesso causale, può legittimare la pronunzia di irregolarità della gara per condotta intemperante di sostenitori o di persone ad essi equiparati». A questo proposito il giudice ha rilevato che «le risultanze degli atti ufficiali escludono la formulazione di addebiti da ascrivere a responsabilità oggettiva della società ospitante per la condotta tenuta dai suoi sostenitori, o da persone ad essi equiparate ai fini disciplinari, in occasione della gara»; «le medesime risultanze — prosegue il giudice — non offrono elementi di sufficiente efficacia probatoria o persuasiva, segnatamente in ordine all'asserita impossibilità del giocatore Zigoni di riprendere il gioco, per l'affermazione di altre responsabilità, anche a titolo diverso, nei confronti della società ospitante, di quella ospitata e di suoi tesserati.

«L'esperimento o la richiesta d'ufficio di ulteriori indagini al riguardo — conclude il giudice — esula dall'ambito di competenza relativo alla presente fase di giudizio». In conclusione, quindi — questo è il convincimento del giudice — «le istanze avanzate in reclamo non possono trovare accoglimento».

«Era la soluzione più logica da prendere, visto che non esistevano prove contro la Juventus. Sono soddisfatto». Questo il laconico commento dell'allenatore bianconero Trapattoni dopo le decisioni del giudice sportivo della Lega. Da parte sua il «general manager» della Juventus, Giuliano, ha dichiarato: «La nostra squadra non poteva avere responsabilità come del resto tutti l'avevano sottolineato sin dal lunedì successivo alla partita con il Verona».

Il segretario del Verona Giancarlo Fiumi ha così commentato la decisione del giudice sportivo di confermare il risultato di 2-1 di Juventus-Verona: «La sentenza conferma ciò che prevedevamo. L'unica possibilità per ottenere i due punti era che almeno un guardalinee avesse visto l'incidente. Noi confermiamo che Zigoni è stato colpito da una bottiglietta e che i referti medici dimostrano la sua impossibilità di scendere in campo nel secondo tempo».

Dal canto suo, l'allenatore del Verona Ferruccio Valcareggi ha detto: «Ci speravamo senza però farci illusioni. Da fonti bene informate avevamo appreso che il guardalinee Ambrosi non aveva visto proprio niente».

● CICLISMO. Francesco Moser è stato il protagonista di una riunione esibizione svoltasi a Città del Messico: Moser ha dichiarato che l'anno prossimo tornerà in Messico per tentare di battere il record mondiale dell'ora detenuto da Eddy Merckx.

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO DI STENMARK

Ancora lui!



Aprica, 1

Ancora lui, Ingemar Stenmark, il vincitore dell'ultima Coppa del mondo, continua a dominare la scena. A una settimana dall'inizio della Coppa del mondo, lo svedese ha inaugurato nel migliore dei modi la «World Series» che si concluderà domenica in Svizzera a Saint Moritz.

Certo che se le cose continueranno così, con uno Stenmark che vince individualmente tutto, bisognerà proprio che lo squadrone azzurro di Thoeni e Gros si accontenti della vittoria nelle «World's Series» per nazioni bissando così il successo colto l'anno scorso negli Stati Uniti. La classifica complessiva maschile e femminile delle «World's Series», dopo la prima tappa di Aprica con i due slalom maschile e femminile, pone infatti gli azzurri in testa con 22 punti, davanti a Francia con 21. Svezia e Svizzera con otto.

Non è con questo che Thoeni e Gros siano rassegnati alla sconfitta. Si batteranno già venerdì nello slalom gigante a Bormio per cercare di ribaltare la situazione. Oggi ha tentato Gustavo Thoeni compiendo una seconda manche veramente spettacolosa e distanziando di 25/100 di secondo Stenmark. In questa sua seconda manche, Thoeni ha recuperato dunque qualcosa, ma nella prima prova, dove era stato terzo, aveva ceduto 49/centesimi e quindi ha pagato alla fine un tributo di 24/100. Lo squadrone azzurro ha ribadito la sua superiorità collettiva piazzando nuovamente tre uomini alle spalle del dominatore svedese: Thoeni, Gros e Noeckler nell'ordine. Bieler e Amplatz sono «saltanti» nella prima manche e Radici nella seconda. E' un vero peccato, soprattutto per Bieler, perché aveva un intertempo addirittura migliore di quello di Thoeni.

Classifica finale: 1) Ingemar Stenmark (Sve) (48"04 - 43' 74) 91"78; 2) Gustavo Thoeni (It) (48"53 - 43"49) 92"02; 3) Piero Gros (It) (48"44 - 44"14) 92"59; 4) Bruno Noeckler (It) (48"80 - 44"01) 92"31; 5) Klaus Eidegger (Au) (49"02" - 44'02") 93"04; 6) Hans Interseer (Au) (49"39 - 43"74) 93"13; 7) Willy Frommelt (Liecht) (49"20 - 45"03) 94"23; 8) Cary Adgate (USA) (48"80 - 45"72) 94"52.

Classifica delle «World Series» per nazioni: 1) Italia punti 22; 2) Francia 21; 3) Svezia e Svizzera 8; 5) Austria 7; 6) Liechtenstein 4; 7) Stati Uniti e Cecoslovacchia 1.

RIENTRA DRI

Triestina-infortuni: è il turno di Furlan

Tagliavini collauderà questo pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore la formazione che domenica affronterà al «Grezar» l'Alessandria. La novità di maggior rilievo, come noto, sara costituita dall'inserimento in prima linea di Paolo Dri. Il goleador alabardato, scontata la squalifica, riprenderà quindi il suo posto in squadra e verrà schierato a fianco di Peressin.

Sembra questa la coppia di punte che Tagliavini ha in animo di schierare contro i grigi. Dri, che ha una grossa smania di fare bene, si è allenato con gran impegno per presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma. L'accoppiata, che sino ad ora per un motivo o per l'altro (leggi indisponibilità di Peressin e squalifica di Dri) Tagliavini ha avuto modo di sperimentare solo in poche occasioni, promette di dare degli ottimi risultati.

Questo pomeriggio l'allenatore alabardato verificherà nel galoppo contro la formazione allievi anche Goffi che per serietà, impegno e determinazione non è certamente secondo a nessuno. Il tecnico non potrà invece schierare Furlan, costretto a rimanere inattivo per una brutta botta sul dorso del piede sinistro.

GIUDICE DILETTANTI

Trentadue squalificati fra i dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate nell'ultimo week-end per i campionati dilettanti di promozione, prima e seconda categoria. Trentadue i giocatori squalificati che sono stati appiedati complessivamente per quarantasette giornate di gare.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Bala (Edera), Mason (Palazzolo), Borean D. (Doria), Peresini (Sandanielese), Tosetto (Ciseriis), Lavaroni (Buttrio), Gregorin (Villesse), Buttò (Ronchis), Rinaldi e Mattiussi (Sevegliano), Truant (Maniago), Draghi e D'Aloia (Libertas), Zarabara e Sulli (Virtus Tolmezzo), Cecchini (Pasianese), Borean M. (Doria), Cristante (Spal), Bonetti (Blessanese), Morsut (Terzo), Tosoratti (Ruda), Celante (Lucinico), Cudiz (Dolegnano), Tavano (Villesse), Zolla (Torriana), Raffin (Aurisina), Pittis (Codroipo).

Squalifica due giornate: Barabel (Ceolini), Barbetti (Feletto), Ronco (Tavagnacco).

Squalifica cinque giornate: Pallavicini (Sevegliano), Pastorutti (Trivignano), Lucchitta (Corno).

DOMANI AL PALASPORT DI CHIARBOLA L'ATTESA RIUNIONE DI BOXE

Per cancellare una serata-Folley Parlov deciso a «matare» Franklin

Due amari precedenti da cancellare domani sera al palazzo dello sport: uno da parte degli «amici del pugilato», organizzatori della riunione, e una da Mate Parlov, campione europeo dei mediomassimi. I primi devono far dimenticare quel «clown» di Macha Folley, ridicola imitazione di un Cassius Clay in sedicesimo, che con il suo comportamento sul ring riuscì a mandare a monte un incontro che aveva il solo scopo di presentare ai triestini quello che era ancora un astro nascente del «boxing» mondiale, e il secondo vuole invece far dimenticare con una chiara vittoria il brutto incontro di Milano, al termine del quale uscì sconfitto piuttosto male, per la prima volta, nella sua carriera da professionista.

«Sarà il più bell'incontro al quale i triestini avranno mai assistito» ha esordito ieri Franklin, appena sceso dalla scaletta dell'aereo a Ronchi. «Sia io che Parlov abbiamo un temperamento particolarmente combattivo, e non ci rifugeremo certamente in "clinch" per far passare il tempo.

«L'unica cosa che mi dispiace, e anzi mi ha fatto arrabbiare — ha continuato l'americano di colore, aiutato dal suo manager che si esprime in una strana mistura di italiano, calabrese e yankee — è che Parlov abbia dichiarato ai giornali del suo paese che mi sbatterà fuori dalle corde. Non ci è mai riuscito nessuno e tanto meno mi farò fare questo servizio da uno che ho già battuto. L'altra volta, a Milano, soprattutto alla seconda ripresa, l'ho risparmiato, ma questa volta non mi tirerò indietro se si tratterà di mettere a segno il colpo risolutore.

«Ho accettato questa rivincita soltanto perché non mi è mai passato per la testa che potessi perdere, altrimenti sarei rimasto a casa: in America sto prendendo parte al più importante torneo della nazione e non ho nessuna intenzione di farmi rovinare la carriera da Parlov, che pure stimo moltissimo. Ho ventidue anni (non ventitré, e ci tiene a precisarlo), quattordici incontri vinti e un pari. Un curriculum che ho intenzione di nobilitare inserendovi la sconfitta di un campione d'Europa».

Parlov, evidentemente, non è troppo d'accordo con queste sparate del suo avversario, trapelate già nei giorni scorsi attraverso i giornali jugoslavi. E' calmissimo, tranquillissimo e più che sicuro di fare di Franklin un solo boccone.

L'altra sera lo abbiamo raggiunto a Lipizza per assistere all'ultimo allenamento in vista del «match». Sinceramente non lo abbiamo mai visto così in forma, cattivo, quasi, nelle riprese ai guanti disputate con il suo sparring, il peso massimo Lorenzo Zanon.

«Ripeto ancora una volta che a Milano si è trattato di un semplice ... incidente di mestiere. Non ero preparato per niente, vedevo i pugni di Franklin, ma non avevo i riflessi necessari a prendere delle contromisure. Oggi sono allenato anche più della vigilia degli incontri con Adinolfi e con Traversaro (e Nello Barbadoro fa cenno di sì con la testa) che sono stati gli unici pugili che abbia incontrato con un po' di timore.

«Ma attualmente — aggiunge il campione europeo, quasi buttando via la frase — nessuno può battere Mate Parlov». Gli abbiamo poi chiesto se pensasse al titolo mondiale (attualmente è terzo in classifica) e se fossero vere le voci che davano per certo un suo incontro... al vertice già nel prossimo mese di marzo.

«E' logico che al mondiale ci pensi — ha risposto Parlov — ma non è una cosa a breve scadenza. Aspetto prima di essere sfidante ufficiale. Per ora mi limiterò a difendere il mio titolo europeo (il prossimo incontro è previsto a Düsseldorf contro Adinolfi) poi si vedrà. Nel frattempo sono felicissimo di fare questo incontro a Trieste, dove vivono, oltre al mio manager Kramarsich e al mio maestro Barbadoro, moltissimi amici. Avrei voluto far vedere qualcosa già l'altra volta contro Folley, ma quello si mise a menare sventole e mi costrinse a mettercela tutta per renderlo subito inoffensivo».

Il «peso» per i pugili partecipanti alla riunione si farà venerdì mattina alle 11 presso la ditta Fulvio Bacchelli di via Machiavelli 3.

Fulvio Gon

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro in programma domenica per il campionato dilettanti di Promozione fra le formazioni della Tarcentina e del Corno di Rosazzo.

CALCIO ALLIEVI

Avrà inizio sabato il torneo regionale

Organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile, avrà inizio sabato la decima edizione del torneo di calcio per le rappresentative allievi dei Comitati del Friuli-Venezia Giulia. Per l'impossibilità della selezione di Tolmezzo di prendere parte alla manifestazione, saranno sette le compagini in lizza. I quarti di finale, ai quali non prenderà parte la rappresentativa di Gorizia ammessa direttamente alle semifinali in quanto vincitrice della precedente edizione, si svolgeranno sabato e mercoledì prossimi. Questi gli accoppiamenti e i campi di gioco per le partite di andata: Monfalcone-Trieste a San Canzian d'Isonzo, Cervignano-Udine a Mortegliano, Pordenone - Latitana a Tiezzo. Le tre partite avranno inizio alle ore 14.30.

● CALCIO. Il Messina rischia di restare senza stadio: il consiglio comunale della città sicula ha infatti presentato un ordine del giorno nel quale chiede la revoca della concessione gratuita del campo di gioco in considerazione delle prove disonorevoli della sua squadra.

CONTINUANO LE POLEMICHE SU CILE-ITALIA

LO BELLO: «NON SI DEVE FONDERE SPORT E POLITICA»

Bertolucci: «Voglio giocare, non mi interessano i regimi»

Roma, 1

«Mi sembra assurdo che in un momento così drammatico come quello che il paese sta attraversando, mentre gli stessi partiti e i sindacati ispirano i loro atteggiamenti a una certa prudenza, si vogliano acuire le tensioni esistenti con i vaniloqui sulla partecipazione italiana alla finale della Coppa Davis».

Lo ha dichiarato l'on. Concetto Lo Bello, della DC. «Siamo tutti d'accordo — ha proseguito — che il regime di Pinochet costituisce una delle espressioni più aberranti del potere e della negazione delle libertà individuali», ma «pretendere di impedire alla nostra squadra di tennis di cogliere il frutto di impegno che dura da tanti anni, è inconcepibile e assurdo, anche perché se il discorso del tennis dovesse estendersi ad altre attività sportive che coinvolgono altri paesi non certamente liberi, significherebbe cacciarsi in un ginepraio dal quale sarebbe difficile uscire».

Intanto a Santiago, il tennista italiano Paolo Bertolucci, che da lunedì si trova a Santiago per partecipare a un torneo di tennis, ha dichiarato a un giornale cileno di aver potuto constatare che «il Cile è un paese normale e che nulla giustifica che la finale della Coppa Davis non si possa tenere a Santiago».

Bertolucci ha aggiunto d'aver trovato «normalità e libertà» in Cile. «Nelle strade, ha aggiunto, non si vedono militari armati, come scrive la stampa del mio paese. La gente è allegra e cordiale». «La politica, ha detto ancora Bertolucci, non deve entrare nello sport. Tutto ciò è negativo».

IL TURNO INFRASETTIMANALE NEI CAMPIONATI DI SERIE «A» DELLA PALLACANESTRO

MINI-INVASIONE AL PALASPORT DI TRIESTE ALLA SNAIDERO IL «DERBYSSIMO» DI UDINE

Chinamartini - Trieste 65-61 (34-29)

PALL. TRIESTE: Ritossa 4, Rella, Forza, Scolini, Oeser 4, Baiguera 6, Meneghel 10, Pozzecco 2, Iacuzzo 2, De Vries 33.

CHINAMARTINI: Valenti 8, Mandelli 6, Vendemini 3, Delli Carri, Mitton, Fioretti 2, Marietta 8, Grochowalsky 21, Riva 10, Paleari 7.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 5 su 11; Chinamartini 21 su 27. Usciti per 5 falli: Forza (49-48), Meneghel (53-59), Vendemini (57-63). Tecnico a Lombardi (53-57).

I Palazzetto rischia di esplodere. Si finisce l'incontro con gli arbitri che guadagnano gli spogliatoi con occhio di falco e gambe da velocista doti che per la verità non avevano dimostrato di possedere nel corso dell'incontro. E un manipolo di tifosi cerca, per fortuna senza riuscirci, di far giustizia sommaria della coppia «in grigio». Effettivamente gli arbitri ne hanno combinato parecchie: non hanno rilevato falli evidentissimi, ne hanno fischiato alcuni inesistenti per esempio a Meneghel, hanno chiuso tutti e due gli occhi su certi «maltrattamenti» a De Vries. Insomma non avevano una giornata buona.

Non bisogna dimenticare però che pure a Vendramini, oggi torre cadente, sono state inventate due infrazioni e che nell'infuocato finale hanno cercato la regola della compensazione. Logico che sommando il tutto la Pallacanestro Trieste non ne sia uscita avvantaggiata, tuttavia la causa della sconfitta va anche ricercata nella forza degli avversari e nella infelice prestazione nel tiro dei ragazzi di Lombardi. Il quale Lombardi, anche questo va detto, pure lui eccede nelle proteste, cosa che infastidisce ancora di più i direttori di gara. E allora fioccano i «tecnici» anche nei momenti più delicati com'è appunto successo a 5' dalla conclusione, allorché il tabellone segnava 57-53 per gli ospiti e Valenti era incaricato di battere due tiri liberi.

Una partita è fatta anche di queste cose. La moderazione e l'autocontrollo, a un certo punto, devono essere conservati da tutti, dirigenti compresi e, naturalmente da parte del pubblico che inscenando mini-invasioni non fa che recare danno alla società. Era una premessa doverosa prima di raccontare una partita che è stata interessante e avvincente solo per il risultato sempre in bilico. Ma quanto a gioco la gara ha lasciato a desiderare su un fronte e sull'altro. In definitiva si potrebbe dire che l'incontro è stato condizionato dalla . . . statura.

La Pall. Trieste è rimasta condizionata dai lunghi avversari i quali dal canto loro hanno tirato con maggior tranquillità usufruendo dei «blocconi» di Vendemini e Paleari. Fatta eccezione per De Vries, che è stato semplicemente meraviglioso per i rimbalzi offensivi, le conclusioni in gancio e in quanto altro è previsto dalla pallacanestro e in taluni frangenti da Baiguera il quale ha offerto una ottima prova difendendo molto bene su Riva, gli altri hanno indugiato troppo a scapito della precisione.

Ha giocato bene in difesa la squadra di Lombardi (prima a uomo poi alcuni minuti a zona e nuovamente a uomo) cercando di limitare il potenziale dei giganti della Chinamartini ma in attacco la paura di essere stoppati ha combinato un brutto guaio. E appunto per cercare le cause di una sconfitta bisogna anche aggiungere che Forza, per quanto generoso nel bloccare i piemontesi, ha gettato al vento occasioni più uniche che rare, come d'altronde ha fatto Oeser.

Meneghel si è visto a tratti ma tutto sommato è apparso in netta ripresa. Pozzecco si è reso assai utile per l'esperienza ma anche per i preziosi suggerimenti. Ritossa, gettato a freddo nella mischia, ha penato nel rincorrere quel furetto che è Valenti e ha avuto la soddisfazione di bucare per due volte la retina con sicurezza.

Severino Baf

Snaidero - Pagnossin 92-88 (46-42)

Udine, 1

Si è trattato di un vero derby, quello fra Snaidero e Pagnossin, dove grinta, agonismo e velocità sono state le componenti determinanti che hanno esaltato un pubblico numeroso (un migliaio i tifosi provenienti da Gorizia). Ha vinto per 92-88 (46-42), come voleva il pronostico, la Snaidero, grazie a una ripresa notevole, in cui sono state messe in risalto una difesa a zona quasi perfetta e una precisione di tiro, sopratutto in Melchionni e anche in Milani, anche se quest'ultimo ha abusato un po' troppo nelle azioni personali, veramente notevole.

La Pagnossin non è mai stata doma e ha recitato fino in fondo il ruolo di accesa antagonista, anche quando la Snaidero al 13'30" della ripresa si è trovata avanti di 14 lunghezze (77-63 il massimo vantaggio); ha infatti ceduto le armi con onore, ha disputato un primo tempo più che buono con una zona combinata che ha scombussolato le trame offensive degli arancioni, con Savio autentico cervello oltre che geniale realizzatore (23 punti in totale) da ogni posizione e in ogni maniera.

Il suo duello con il fratello Gianpiero della Snaidero doveva essere elemento di interesse di questo splendido derby, ma è svanito per la grigia prova del più giovane dei due che forse ha pagato lo scotto dell'emozione per un esame più importante.

Nel secondo tempo c'è stata la svolta decisiva: la Snaidero sospinta da Melchionni, da Giomo e da Milani ha premuto sull'acceleratore, ha eluso ogni marcamento (per la verità qualche atleta della Pagnossin ha perso in lucidità) e in breve ha conquistato quel margine di vantaggio, che ha saputo amministrare con sagacia e la rimonta della Pagnossin che all'1' dal termine si è portata a sole quattro lunghezze (84-88) è merito esclusivo dei goriziani che in fatto di volontà nonh anno certamente demeritato questa sera a Udine.

Fra i vincitori la sufficienza piena la merita anche Fleischer, insofferente ad attenersi forse alle disposizioni tattiche, ma sempre presente con i suoi guizzi nei momenti cruciali, oltre che prezioso nel marcamento su Garrett, autore quest'ultimo di un'ottima ripresa (36 punti in totale), che ha riscattato un primo tempo in cui ha pasticciato oltre il dovuto.

Guido Gomirato

SERIE A 1

Alco - Jollycolombani 92-84
Brill - Canon 84-78
IBP - Sinudyne 100-89
Mobilgirgi - Sapori 103-77
Snaidero - Pagnossin 92-88
Xerox - Forst 95-94

Classifica: Sinudyne punti 16; Forst 14; Mobilgirgi e Alco 12; Canon, Brill, IBP 8; Pagnossin, Sapori, Jollycolombani, Snaidero, Xerox 6.

SERIE A 2

G.B.C. - Vidal 78-72
Emerson - Fernet Tonic 65-81
Cosatto - Brindisi 87-83
Cinzano - Olimpia 90-71
Scavolini - Brina 81-67
Chinamartini - Trieste 65-61

Classifica: Fernet Tonic punti 16; Cinzano, Emerson 14; Brina, Vidal, Chinamartini, G.B.C. 10; Trieste, Scavolini 8; Olimpia, Cosatto 4; Lib. Brindisi 0.

OMAGGIO DELLA RAI ALLA SERIE «C»

Sabato tv diretta per Albese-Udinese

Per la prima volta la televisione italiana trasmetterà sabato prossimo in diretta una partita del campionato di serie C. L'iniziativa sarà accolta con particolare soddisfazione soprattutto dagli sportivi della regione e da quelli friulani in particolare in quanto l'incontro che terrà a battesimo la serie C sul video vedrà impegnata l'Udinese.

La Lega semiprofessionisti ha approfittato dell'occasione dell'anticipo a sabato dell'incontro Albese-Udinese per stringere i tempi con la Rai-Tv la quale, attraverso il «pool-sportivo», estenderà la sua presenza anche nelle gare del settore semiprofessionisti. Albese-Udinese verrà trasmessa sulla rete due con inizio alle ore 14.30.

Sanson ritira le dimissioni

Udine, 1

Com'era previsto, l'industriale Teofilo Sanson ha ritirato le dimissioni dalla presidenza dell'Udinese S.p.A., presentate dieci giorni fa unitamente ai vicepresidenti Midolini e Da Dalt e al consigliere avv. Mario Pettorello. Anche questi ultimi sono ritornati sulle loro decisioni, per cui si può ritenere che la crisi al vertice della società bianconera sia del tutto risolta.

La notizia è stata fornita in serata dall'avv. Mario Pettorello, unitamente a un comunicato del seguente tenore: «Il presidente Teofilo Sanson, i vicepresidenti Lino Midolini e Angelo Da Dalt e il consigliere avv. Mario Pettorello, hanno aderito all'invito loro rivolto dal presidente del collegio sindacale dott. Piero Vidoni e hanno pertanto receduto dalle dimissioni presentate nel corso della seduta del consiglio di amministrazione tenutasi nella giornata di domenica 21 novembre 1976.

● CALCIO. Il giudice della Lega semiprofessionisti ha squalificato, fra gli altri giocatori di serie C, Corti del Sant'Angelo Lodigiano per una giornata di gare.

DOPO GLI IMPEGNI AZZURRI TORNA IL CAMPIONATO

Rugby: per l'Udine un turno casalingo

Dopo la sosta imposta la settimana scorsa dagli impegni della Nazionale, il rugby si rimette in marcia. Il campionato cadetto ha in calendario la nona giornata del girone di andata. La Vite d'Oro di Udine, che grazie alla serie positiva delle ultime settimane si è portata a ridosso del Modena (un solo punto dividono i friulani dagli emiliani) che guida l'inseguimento alla sempre più solitaria capolista Piacenza che nelle prime otto domeniche di campionato ha collezionato altrettante vittorie.

Il calendario assegna alla squadra di Pellegrini un turno casalingo. Dopo i successi esterni colti a Bologna e a Rho, il quindici friulano si ripresenterà quindi ai suoi tifosi. L'avversario di turno è la Ducale di Parma. La Vite d'Oro e la Ducale hanno avuto modo di incontrarsi molto spesso in questi ultimi anni e il bilancio è praticamente in parità. La partita promette molto, sia sotto l'aspetto tecnico sia agonistico.

I parmensi, che in graduatoria si trovano in ritardo di una lunghezza dagli udinesi, fanno parte del gruppetto di testa e intendono rimanervi il più a lungo possibile. Per mantenere questo proposito devono evitare uno scivolone nel capoluogo friulano per cui è facile immaginare con quale determinazione e grinta si batteranno dopo aver ceduto in casa solo per un soffio alla capolista Piacenza. Dal canto suo anche la Vite d'Oro vuole i due punti. Una vittoria consentirebbe ai bianconeri di sbarazzarsi definitivamente forse di una pericolosa antagonista e comunque di rimanere a braccetto delle migliori della classe.

La serie C, completato il girone di andata, si appresta ad osservare una lunga sosta che verrà utilizzata per aggiornare le classifiche con la disputa dei numerosi recuperi.

PER prossima apertura Garden Center addetto vendita, pratico macchinario e prodotti agricoltura, conoscenza lingua slovena cercasi. Offresi interessante trattamento economico. Telefonare Vivai Busà, ore ufficio, 54307 per fissare appuntamento. 22440 D

PERFORATRICE con conoscenza di dattilografia cerca società commerciale per pronta assunzione. Inviare a mezzo espresso curriculum e pretese. Scrivere a cassetta Publikompass n. 42 C, 34100 Trieste. 22873 D

SOCIETA' commerciale con sede in Trieste, cerca stenodattilografa con esperienza di segreteria. Sarà titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese o del francese. Inviare a mezzo espresso curriculum e pretese economiche. Scrivere a cassetta Publikompass n. 41 C, 34100 Trieste. 22872 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI signorina occupata, compagna stanza centralissima, riscaldamento conforts. Telefonare 60131. 22904 E

CERCASI urgentemente stanza con uso cucina bagno centrali. Tel. 69453 ore ufficio. 4022 E

STUDENTE cerca camera riscaldata 40 - 45.000 mensili. Telefonare ore 15 - 21 0432-951035. 362 E

STUDENTESSE cercano stanza uso bagno, cucina, prezzo accessibile. Telefono 772771. 22787 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

INSEGNANTE, zona Giulia, impartisce lezioni alunni elementari e medie. Telefonare al 773101 (14-17). 22726 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografica, costruzioni, lezioni collettive, individuali, preparazione privatisti. Esperienza decennale. Telefono 775700. 22411 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA catena con ciondolo caro ricordo paraggi via Campanelle largo Barriera mancia onesto rinvenitore telefonare 797597. 22819 H

TROVATA cagnetta nera e bianca, collare verde, paraggi piazza Goldoni. Telefonare 796963. 22878 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AMMOBILIATO, soggiorno, 3 stanze, servizi, conforts, prontingresso affitta 31048 Cividin e Serpo. 2-12 I

APPARTAMENTO Roiano, stanza, cucina, bagno, centralriscaldamento, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Telefonare al 744851 ore 17-20. 22903 I

BOX nuovo anche uso deposito affittasi, centrale. Telefonare 753284. 22896 I

LOCALE per copisteria, vicino all'Università o piccola attività artigiana, affittasi L. 50.000 tel. 762129. 22854 I

MARINA uso ufficio 5 stanze, tinello, cucinino, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22893 I

MONFALCONE affittasi appartamentino primo ingresso ammobiliato. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16-19. 979 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze accessori ultimo piano possibilmente giardino pubblico cerco affitto telefonare 52286. 22822 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato o stanze comodo cucina tre persone. Tel. 745670. 4031 L

FIAT 126 '74; Fiat 128 4 porte '72; 1500 C '65; Citroen AMI 8 '71; R 5 TS '75; Fiat 127 '71; R 4 TL '75; Fiat 124 '73; R 6 L '70, '73, '74; R 15 TL '74; R 16 TL automatico '71; R 16 TX '76; Citroen CX 2000 '75; Alfa 1750 '68; Beta berlina '74; Beta coupé '74; R 15 GTL '76. Vendonsi con garanzia. Pagamenti dilazionati e permute. CONCESSIONARIO RENAULT DI FRISORI SILVANO, Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 55511 - 55512.

ACQUISTAMO quadri orologi pianoforti mobili vari, sgomberò appartamenti. Telefonare 30358. 22824 N

ANTICAGLIE, «bric-a brac» vecchie bilance, lumi petrolio grammofoni, organetti, mobili marina, fanali, bussole, orologi, bastoni, sculture, tabacchiere, soprammobili compero, pago bene. Telef. 412897 422327. 22826 N

ANTIQUARIO via Cadorna 1? acquista sempre anche fuori città quadri soprammobili oggetti liberty. Tel. 31497. 22604N

VECCHIE COSE DELLA NONNA, tra cui biancheria oggetti giochi radio grammofoni bambole bastoni posate vetrerie porcellane, mobili orologi soprammobili e quadri compero. Telefonare negozio 793972 abitazione 767134. 22899 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTO privatamente stanza pranzo letto salotto orologio muro mobiletti vari quadri per arredamento rustico. Tel. 772757. 22684 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti occasionissima salotto «Dralon» testa di moro comode rate assortimento anche usato. 22520 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CONTROFINESTRE con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima, Campoformido, telefono 699337. 800 O

ORO-ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENZIA Motta-Unidal ricerca per completamento quadri zona di Trieste un venditore. Portafoglio, clienti, inquadramento Enasarco. Tel. 68767 merc. - giov. 13-16. 22795 P

CERCANSI signora o signorina con auto propria per vendita nuovo accessorio auto et camion. Telefonare 7336885 per appuntamento colloquio. 22758 P

SOCIETA' cerca agenti introdotti nel campo apparecchiature ed arredamenti ufficio. Offresi minimo garantito, assistenza, possibilità guadagno. Richiedesi serietà, telefonare ore ufficio 37602. 22900 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 850 coupé, 850 automatica, 1100 R; ALFA 1300, 1300 GT Junior, Alfasud. FULVIA coupé, Fulvia berlina, Primula; RENAULT R6. OPEL Kadett. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. CHRYSLER 180. BAGHEERA. A 112. 7-12 Q

Continua in 16.a pagina

CERCO in affitto piccolo ambiente per mostra recapito tel. 813325. 22847 L

CONIUGI soli referenziati cercano villa con giardino in affitto possibilmente zona Opicina. Telefonare ore ufficio 040 - 7702247. 22782 L

IMPIEGATA cerca affitto bistanze cucina bagno qualsiasi zona pagamento semestrale telefonare 411721. 22785 L

MASSIMA serietà minimo affitto cercasi appartamento anche ammobiliato. Telefonare 791553 ore pasti. 22882 L

SOCIETA' trasporti cerca piazzale circa 800 mq in affitto, scoperto, preferibilmente interno stabilimento o deposito, comunque recintato per sosta semirimorchi attesa carico. Telefonare TS 53910. 22675 L

STUDENTE cerca monovano affitto max 40.000 tel. 744756 ore 13 - 15. 22894 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CASSAFORTE, grammofono manovella, bella camera matrimoniale lire 195.000 vendo telefonare 422327-712897.

FRANCOBOLLI a privato vendo telefonare 743615 dalle 17 - 20.

GIACCA uomo taglia 48-50 in pelle chiara canna da pesca completa di mulinello due radio batteria un lettino in legno laccato. Tel. 823305. 4026 M

LOCOMOTORE Marklin perfettissimo svendo. Tel. 416339 ore pasti. 22811 M

VENDONSI cuccioli doberman nati 1 novembre pedigree alta genealogia tel. 422908. 92801 M

VETRINETTE a muro, metallo color oro con tre piani cristallo e luci neon larghezza m 1,40 altezza m 1,30 profondità m 0,40 vendiamo occasione blocco 6 pezzi tel. 040-61932.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti sale pranzo letto sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 22906 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 22834 N

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Esordio comunista all'UEO

Parigi, 1

I problemi politici e militari europei sono stati discussi oggi dall'assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), la cui ventiduesima sessione è in corso al Palais d'Iena di Parigi con la partecipazione — per la prima volta — di comunisti italiani.

Il presidente del consiglio del Lussemburgo, Gaston Thorn, riferendosi ai risultati del Consiglio europeo svoltosi lunedì e ieri all'Aja, ha deplorato l'incapacità dei Nove di dotarsi di una politica comune sui problemi energetici e il fatto che essi abbiano trovato «prematura» la reazione degli obiettivi contenuti nel «rapporto Tindemans» sulla edificazione europea.

Evocando il problema di nuove adesioni alla Comunità, Thorn si è mostrato molto riservato. Prima di allargare la Comunità «a paesi che vi introdurrebbero i loro problemi», ha dichiarato in sostanza, è necessario accrescere l'efficacia delle istituzioni europee.

Particolarmente importante, a tale proposito, è secondo il presidente del consiglio lussemburghese l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, «anche se, la prima volta, la partecipazione non dovesse risultare massiccia — ha affermato — nel secondo o nel terzo scrutinio la situazione cambierà, e i nostri concittadini si interesseranno alla politica europea almeno quanto si interessano alla politica nazionale».

In precedenza, intervenendo nel dibattito su «La politica dell'Europa occidentale e i problemi mediterranei», il senatore italiano Franco Calamandrei — anche se il gruppo comunista si astiene in questa sessione da ogni votazione, non avendo i suoi membri potuto studiare a fondo i vari «dossier» all'ordine del giorno — ha dichiarato che l'eliminazione delle tensioni nel Mediterraneo orientale è indispensabile per il consolidamento e lo sviluppo della sicurezza e della cooperazione in Europa.

«Inoltre — ha aggiunto — esiste in quella zona un elemento essenziale per la ricerca delle soluzioni ai problemi economici dell'Europa occidentale, dato che si tratta di stabilirvi equilibri sani sia tra i paesi occidentali sia tra i paesi occidentali e quelli produttori di petrolio».

L'onorevole Calamandrei ha preso atto del fatto che entrambe le grandi potenze mondiali si interessano al Mediterraneo orientale e che nei momenti più gravi esse hanno manifestato «una certa convergenza» per evitare che ci si dirigesse verso una catastrofe.

Per stabilire la distensione in quella zona, ha aggiunto, «tutto deve essere fatto affinché la Grecia e la Turchia si incontrino e discutano».

Il senatore comunista italiano si è detto favorevole a ogni iniziativa che favorisca l'adesione della Grecia e della Turchia alla Cee, ma si è mostrato reticente a proposito di una loro presenza permanente nell'Ueo, organizzazione di cui fanno parte, come è noto, i sei paesi fondatori del Mercato comune e la Gran Bretagna.

Sempre sulla zona del Mediterraneo orientale, Calamandrei ha insistito sul necessario rispetto dell'integrità di tutte le nazioni, il che, nel vicino Oriente, deve nel contempo garantire la sicurezza d'Israele e incitare questo paese ad abbandonare i territori che occupa senza tenere conto dei diritti del popolo palestinese.

Camion contro la Casa Bianca

Washington, 1

Un uomo, alla guida di un camion, ha cercato di forzare un cancello della Casa Bianca, ma il cancello ha retto l'urto e la polizia è riuscita ad intervenire, arrestando il camionista.

Una volta immobilizazto, all'autore del folle gesto è stato chiesto che cosa cercasse di fare. «Cercavo di svegliarlo prima che ci uccida tutti», ha risposto l'uomo puntando il dito contro la Casa Bianca, dove il Presidente Ford stava lavorando

NELLA CORNICE INCONSUETA DELLE VILLE DELLA TOSCANA

VISITA-LAMPO DI GISCARD A LEONE, ANDREOTTI, FORLANI

Petrolio, Libano, distensione, Carter, CEE: questi i temi in discussione - Una prassi di consultazioni periodiche?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

L'aumento del prezzo del petrolio, la crisi libanese, i molti problemi della distensione, i nuovi rapporti Europa-America dopo l'avvento di Carter. Sono questi i principali temi in discussione negli incontri di domani del Presidente francese Giscard d'Estaing con Leone, Andreotti e Forlani. La visita di Giscard — che si concluderà domani sera dopo un pranzo offerto dal presidente del Consiglio Andreotti — assume però un carattere più operativo che ufficiale. Oltre alla brevità del soggiorno, gli incontri non avranno luogo nella consueta cornice del Quirinale o di Villa Madama, bensì in Toscana, in due località nei pressi di Pisa. Giscard d'Estaing, infatti, avrà un primo colloquio con Leone nella tenuta presidenziale di S. Rossore e sarà successivamente ricevuto da Andreotti a Villa Salviati.

Il viaggio del Presidente francese cade in un momento particolarmente delicato per i rapporti tra gli stati membri della Comunità europea. Le insoddisfacenti conclusioni del vertice dell'Aja dei capi di governo dei nove paesi aderenti alla Comunità europea ha infatti lasciato aperti numerosi problemi, tra cui quello del petrolio. Proprio al recente Consiglio europeo sono addirittura emerse delle sostanziali divergenze tra le posizioni italiane e quelle francesi su questo problema.

Mentre infatti Giscard d'Estaing aveva proposto la fissazione di un «tetto» massimo alle spese per i prodotti petroliferi — proposta respinta da tutti gli altri paesi — Andreotti aveva mediato con successo la questione chiedendo una tregua, sul fronte del prezzo del petrolio, di sei mesi. Per quanto riguarda invece i rapporti bilaterali tra i due paesi — rapporti peraltro ottimi, ad eccezione di contenziosi passati come la «guerra del vino» — i due capi di stato discuteranno sulla possibilità di instaurare una prassi di incontri fissi, come già esistono d'altronde tra Francia ed Inghilterra. In sostanza, la Francia proporrebbe all'Italia di entrare nel cosiddetto «direttorio» esistente tra i paesi economicamente più potenti della CEE.

Inoltre, i partecipanti al colloquio parleranno dell'allargamento mediterraneo della Comunità europea. E' questo un tema che interessa molto da vicino entrambi i paesi per le conseguenze — positive e negative — che l'ingresso nella CEE di Spagna, Grecia, Turchia e Portogallo potrebbero determinare.

G. L.

È DECEDUTO IL MARESCIALLO YAKUBOVSKY



Mosca, 1

Il maresciallo sovietico Ivan Yakubovsky, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, è morto ieri: lo comunica l'agenzia Tass. Il maresciallo Yakubovsky, nato nel 1912, era primo viceministro della difesa; per due volte era stato insignito dell'onorificenza di «eroe dell'Unione Sovietica».

Il maresciallo Yakubovsky era comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia dal 1967; in precedenza era stato comandante in capo delle truppe sovietiche di stanza nella RDT.

Alla morte del ministro della difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko, il 26 aprile scorso, si era parlato di Yakubovsky come di uno dei possibili candidati all'importante carica. La scelta invece era poi caduta su Dimitri Ustinov. Yakubovsky era membro del comitato centrale del PCUS ed era stato eletto più volte deputato del Soviet Supremo dell'URSS.

(Ansa)

LA POLONIA IN PIENO CAOS INTERNO

Gierek spara a zero contro i dissidenti

Varsavia, 1

Il leader comunista polacco Edward Gierek ha preso oggi posizione contro i dissidenti polacchi, che ha definito «gente che leva la mano contro la madrepatria». Intervenendo alla sessione plenaria del comitato centrale del Partito comunista, Gierek ha sostenuto che costoro sono i soli alleati anticomunisti e delle forze antipolacche all'estero reperibili in Polonia. A suo parere, costoro hanno un «orientamento politico borghese» e sono degli «irrecuperabili revisionisti».

Il gruppo di dissidenti conosciuto come Comitato per la difesa dei lavoratori è formato da venti intellettuali. La loro organizzazione è illegale. Essi si adoprano per aiutare le famiglie di coloro che vennero coinvolti nelle manifestazioni a Radom e Ursus nel giugno scorso contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Il discorso di Gierek è stato dedicato in massima parte alla situazione economica del paese, in cui continuano a scarseggiare i generi alimentari ed altri prodotti di prima necessità. Gierek ha detto che «in un periodo di sviluppo dinamico della nazione e della sua industria è difficile evitare tensioni in campo economico: questo è il costo che si deve pagare al rapido sviluppo sociale, ma il prezzo dell'immobilismo e dell'arretratezza sarebbe enormemente più alto».

Il più grave problema dell'economia interna polacca è rappresentato attualmente dalla scarsità di carne. Gierek ha attribuito la causa alle cattive condizioni meteorologiche che hanno provocato raccolti poveri negli ultimi tre anni. Inoltre il numero dei maiali è diminuito di tre milioni di unità nel 1976. Per Gierek un'altra causa della crisi economica è costituita dalla recessione in Occidente, che risale alla metà del 1974 e che ha mandato all'aria i programmi di esportazione del paese.

JOSE LOPEZ PORTILLO Presidente del Messico

Città del Messico, 1

Jose Lopez Portillo è il nuovo capo dello stato messicano. Alcune ore prima di assumere la carica, «Don Pepe» ha letto i nomi di diciannove ministri, ciascuno dei quali ha una lunga esperienza tecnico-amministrativa, più che politica.

Esercito e polizia hanno intensificato i pattugliamenti dopo i falliti attentati che hanno accolto il passaggio dei poteri da Luis Echeverria a Portillo. Amico del suo predecessore fin da quando insieme studiavano legge all'Università, Portillo ha 56 anni. Dal 1974 era ministro delle finanze, incarico particolarmente scottante in questo periodo, il più difficile per il «peso».

SECONDO FALLIMENTO del missile «Cruise»

Washington, 1

Per la seconda volta consecutiva, un esperimento con il missile «Cruise» si è concluso con un fallimento. Un annuncio delle autorità militari statunitensi ha infatti reso noto che il missile sperimentale — viene lanciato in volo — è precipitato dopo l'esplosione del vettore.

ASTENSIONE DEGLI S.U.

L'Angola entra all'ONU

New York, 1

Con 116 voti a favore, nessuno contrario e l'astensione degli Stati Uniti, l'Angola è stata ammessa oggi a far parte delle Nazioni Unite come suo 146.mo membro.

Oggi, intanto, lo stato delle Samoa Occidentali ha presentato domanda di ammissione all'Onu. La richiesta è contenuta in una lettera inviata al segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim dal primo ministro samoano Tupuola Efi, il quale afferma pure che estremo desiderio e speranza del suo popolo è quello di vedere il caso di Samoa preso in considerazione dal Consiglio di sicurezza nella sua prossima riunione e dall'assemblea generale durante la sessione corrente.

(Ap)

Radar sovietico superpotente

Oslo, 1

Il quotidiano norvegese «VG» scrive che una potente e misteriosa emittente radio, che ha causato serie interferenze nelle reti di comunicazione a onde corte in Europa e in altre parti del globo, è stata identificata come facente parte di un nuovo sistema sovietico di controllo radar. Secondo il quotidiano, che riferisce affermazioni di un portavoce della Cia a Washington, questo nuovo radar non sarebbe ancora in funzione.

Il giornale norvegese precisa che il radar sovietico, formato da quattro potenti emittenti a onde corte, è stato localizzato nelle regioni di Kiev e di Nicolaiev. Va ricordato che i radar normali funzionano a microonde, il che limita il loro campo d'azione all'orizzonte; per contro i sovietici, utilizzando per la prima volta le onde corte ad alta frequenza, possono ormai controllare tutte le regioni del mondo.

Questo nuovo sistema di controllo è verosimilmente destinato a localizzare i missili americani al momento del lancio in caso di conflitto.

DAL 5 ALL'8 IL PRIMO CONGRESSO DOPO LA GUERRA CIVILE

Tornano i socialisti europei nella Spagna post-franchista

Ci sarà anche Pietro Nenni - Suarez strizza l'occhio a sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 1

La Spagna post-franchista aprirà le porte ai più illustri esponenti del socialismo europeo in occasione del congresso del Partito socialista operaio spagnolo (Psoe), che si terrà a Madrid dal 5 all'8 dicembre. Quasi in concomitanza con l'assise socialista, si terrà dal 4 al 6 il primo congresso di ebrei nella «cattolicissima» Spagna dal 1492. Da entrambi questi avvenimenti il primo ministro Suarez, che sta svolgendo un'intensa azione politica e diplomatica per avviare il paese sulla strada della democrazia, conta di trarre un beneficio, anche a costo di rischiare la vivace reazione della destra.

Per il primo congresso socialista che si tiene in Spagna dall'epoca della guerra civile è previsto l'arrivo a Madrid di delegazioni dei partiti socialisti di mezza Europa, fra cui il presidente del PSI Pietro Nenni, l'ex cancelliere della Germania federale Willy Brandt, il primo ministro e segretario generale del Partito socialista portoghese Mario Soares, l'ex primo ministro svedese Olof Palme, il leader socialista francese Francois Mitterrand e il vice cancelliere austriaco Hannes Androsch.

Pietro Nenni tornerà per la prima volta in Spagna da quando combatté nelle file repubblicane durante la guerra civile. Alcuni di questi esponenti politici socialisti saranno ricevuti dal primo ministro Suarez, il quale spera in tal modo di crearsi una legittimità per avviare un dialogo con l'opposizione di sinistra spagnola.

Anche dalla riunione della sezione europea del congresso mondiale ebraico, il primo raduno di esponenti ebrei da quando la regina Isabella — circa 500 anni fa — espulse gli ebrei dalla Spagna, Suarez si ripromette qualche vantaggio. Se non altro l'appoggio americano alle riforme democratiche di Juan Carlos.

Il congresso socialista doveva tenersi originariamente ai primi di novembre, ma era stato rinviato a dopo il varo parlamentare del programma di riforme politiche messo a punto da Suarez. Tale programma, che prevede libere elezioni parlamentari per l'anno prossimo, è stato approvato il 19 novembre. Per il 15 dicembre è stato indetto un referendum nazionale col quale gli spagnoli sono chiamati a dare la loro approvazione al programma di Suarez. Le sinistre hanno già preannunciato il boicottaggio del referendum.

Fenton Wheeler

UNA DELEGAZIONE DELLA COMUNITA' E' GIUNTA A BELGRADO

Tra la Jugoslavia e la CEE il dialogo è ancora difficile

Belgrado, 1

Una delegazione della Comunità economica europea, guidata dal ministro degli esteri olandese Max van der Stoel, presidente in esercizio del consiglio ministeriale dei Nove, è giunta oggi a Belgrado per una visita che viene considerata particolarmente importante per il futuro dei rapporti fra la Jugoslavia e la CEE.

Van der Stoel avrà una serie di colloqui con le più alte personalità jugoslave e sarà ricevuto anche dal Maresciallo Tito. Egli ha annunciato che al termine della visita sarà firmato un documento che esprimerà il desiderio delle due parti di allargare e sviluppare a lungo termine la cooperazione.

I rapporti fra la Jugoslavia e la CEE sono attualmente regolati da un accordo commerciale concluso nel 1970 e rinnovato e allargato nel 1973, che applica al governo di Belgrado lo schema generale delle preferenze della CEE per le esportazioni industriali di paesi in via di sviluppo. Questo accordo ha favorito l'incremento degli scambi, e fino al 1974 circa il 40 per cento delle importazioni jugoslave e il 30 per cento delle esportazioni si effettuavano con i paesi della Comunità.

Negli ultimi tempi, però, lo squilibrio dei rapporti si è bruscamente accentuato. Il deficit commerciale jugoslavo nei confronti della CEE ha toccato nel 1975 i 2232 milioni di dollari (contro i 614 del 1972 e gli 885 del 1973) e il governo di Belgrado, individuandone la causa nelle misure restrittive adottate dalla Comunità, ha sollecitato la conclusione di un nuovo accordo di cooperazione globale a lungo termine che elimini o riduca i principali fattori del disavanzo e renda possibile uno sviluppo più equilibrato dei rapporti.

In particolare, da parte jugoslava si sottolinea che oltre la metà del deficit commerciale proviene dal settore industriale e si afferma che le attuali forme di cooperazione industriale, di investimenti in comune e di acquisto di licenze sono inadeguate e portano all'aumento della dipendenza tecnica e tecnologica della Jugoslavia nei confronti dei Nove. Belgrado chiede inoltre che ai suoi prodotti agricoli (e in particolare la carne) venga garantito stabilmente l'accesso sui mercati comunitari e sollecita una maggiore attenzione per le possibilità di collaborazione sui mercati terzi.

Un'importanza particolare viene attribuita alla cooperazione finanziaria. In questo senso la recente decisione del consiglio ministeriale della CEE di consentire alla Jugoslavia l'accesso alla Banca europea degli investimenti è stata accolta a Belgrado con favore, ma secondo le autorità jugoslave esistono anche altre forme di cooperazione finanziaria.

Esplosione in una base USA in Germania

Francoforte, 1

Un'esplosione e un incendio di origine sconosciuta hanno devastato il club degli ufficiali della base aerea americana Rheinmain, in Germania, mentre un centinaio di persone stavano pranzando nell'attiguo ristorante. Non si esclude l'ipotesi di un attentato. Si lamentano 18 feriti non gravi, 17 dei quali sono cittadini americani, mentre il diciottesimo è un thailandese addetto a un negozio del club che vende prodotti dell'artigianato thailandese. Tra i feriti americani figurano un colonnello in pensione, otto vigili del fuoco, un agente dei servizi di sicurezza, un soldato e alcuni civili, tra cui una donna e due ragazzi.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 1.o dicembre è mancato al nostro affetto

Giorgio Fillini
maresciallo P. S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO, i cognati ANNA e NINO, il cugino SILVIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1976

Partecipano al grande dolore
— ADRIANO KLUN e mamma

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e all'onorato adempimento di numerosi pubblici incarichi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Valmarin

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le figlie LIDIA con il marito FRANCESCO CONTE ed i nipoti FULVIO e PATRIZIA e MARISA con il marito EUGENIO BASCHIERA con i nipoti MASSIMO, BIANCA e ALESSANDRA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1976

Prendono parte al lutto:
— GINA CONTE
— VINCENZO ed EGLE D'AMATO con i figli
— GABRIELE e NELLA CATTAFESTA con i figli

Trieste - Pescara, 2.12.1976

Si associano al dolore della famiglia
— La cugina EDMEA e la cognata MADY

Trieste, 2 dicembre 1976

La Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trieste si associa con profonda commozione e sincero dolore al lutto dei familiari inchinandosi reverente alla memoria del

COMM.
Giorgio Valmarin

che per un ventennio è stato suo emerito ed indimenticabile Presidente.

Trieste, 2 dicembre 1976

Il Presidente, la Giunta, la Segreteria Generale ed il personale tutto della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giorgio Valmarin

che per oltre un ventennio ha assicurato la sua apprezzata collaborazione quale Membro anziano della Giunta in rappresentanza della categoria dell'artigianato e nell'interesse dell'economia cittadina.

Trieste, 2 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la morte del

COMM.
Giorgio Valmarin

il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trieste, che Lo ebbe già suo consigliere di amministrazione.

Trieste, 2 dicembre 1976

Si associano al lutto della famiglia VALMARIN per la scomparsa del

COMM.
Giorgio Valmarin

dott. GIANFRANCO CIANI, VITTORIO DEL GIUSTO, DE MARCHI & BRUN; FRANCO LUCIANO, GIANCARLO SASSETTI, VITTORIO FERIN, ANTONIO DI GRAZIA, FERRUCCIO GIURISSEVICH, GABRIELE MAGNAGHI, BRUNO CAZZADOR, UGO BORSATTI, STELIO IRMI, GIUSEPPE BRIZZI, SERGIO SCAGGIANTE, GIACOMO MOLINARI, FRANCO BREZZI, LUCIO VIDOLI, ANTONIO ROMANELLI, LUCIANO CHIARATO, PIETRO CHIAPPA, SERENO ZAMPA, ENRICO GLAVINA, GIOVANNI FRIBL.

Trieste, 2 dicembre 1976

Si associano al lutto famiglie
— PANIZZON - VIEZZOLI

Trieste, 2 dicembre 1976

La CASSA DI PREVIDENZA PER GLI ARTIGIANI DI TRIESTE partecipa al grave lutto della famiglia per la morte del

COMM.
Giorgio Valmarin

già Vicepresidente e per lunghi anni suo apprezzato dirigente.

Trieste, 2 dicembre 1976

Partecipano con profondo dolore alla morte del caro amico

Giorgio

— PIERO e MARIA FLORIT

Trieste, 2 dicembre 1976

La Federazione Medie e Piccole Industrie di Trieste prende parte al lutto degli artigiani triestini per la scomparsa del

COMM.
Giorgio Valmarin

Trieste, 2 dicembre 1976

L'Associazione degli artigiani della Provincia di Trieste esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa del

COMM.
Giorgio Valmarin

già stimato Presidente dell'Associazione che per tanti anni ha profuso le sue forze migliori a favore dello sviluppo dell'artigianato.

Trieste, 2 dicembre 1976

I colleghi del Gruppo fotografi dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Valmarin
Presidente onorario della categoria

Trieste, 2 dicembre 1976

La Federazione Regionale Artigiani Friuli-Venezia Giulia partecipa con vivo dolore al decesso del

COMM.
Giorgio Valmarin

già suo Presidente per molti anni.

Trieste, 2 dicembre 1976

Sono vicini all'amica LIDIA:
— SERGIO e LIVIA AGOSTINIS
— ANTONIO e GRAZIELLA CAMPANELLA
— LIVIO e GRAZIELLA PAROVEL
— NICO e MARTA REALE
— MARIO e MARISA SAVINO
— TULLIO e MARIAPAOLA TICINI

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Per tragico destino è mancato al nostro affetto

Bruno Semole

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VILMA DERCAR, il fratello LUCIANO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 28 novembre 1976

Partecipa al lutto
— GIORGIO FERLUGA e famiglia

Trieste, 2 dicembre 1976

Il Presidente dell'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Bruno Semole

da molti anni apprezzato dipendente della Società.

Trieste, 2 dicembre 1976

La Direzione ed il Personale dell'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. addolorati per l'improvvisa scomparsa del collega

Bruno Semole

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Il 29 novembre è mancata al nostro affetto

Caterina Perti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, la sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Nel giorno del primo anniversario della morte del nostro amatissimo e meraviglioso papà, ci ha lasciato anche la nostra carissima mamma

Jolanda De Marco

I figli PAOLA, ITALO, ANNAMARIA, ADRIANA, i generi, la nuora e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide, 30 novembre 1976

Nel I anniversario della morte di

Caterina Degrassi ved. Garbelia

la figlia MIRANDA e i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 2 dicembre 1976

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Luigia Pitacco

la figlia ed i familiari La ricordano con rimpianto.

Trieste, 2 dicembre 1976

2-12-1974 — 2-12-1976

ELETTRA e NICOLETTA ricordano assieme a quanti Le vollero bene l'indimenticabile mamma e nonna

Emma Hafner Trevisan

Trieste, 2 dicembre 1976

†

E' piaciuto a Dio nostro Signore chiamare a sé dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione l'anima eletta del

SACERDOTE CAV.
Alessandro Landrini
Cappellano Militare
cittadino onorario
di Giavera del Montello

La salma verrà esposta nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 11.30 di domani 3 corr. cui seguirà alle dodici la S. Messa di suffragio.

Un vivo ringraziamento al prof. ERCOLESSI e al personale tutto della Casa di Cura Pineta del Carso.

L'arcivescovo Mons. COCOLIN
Amministratore Apostolico
L'arcivescovo Mons. SANTIN
ed il Clero Diocesano

Trieste, 2 dicembre 1976

GUIDO e PINA MOTKA partecipano al lutto per la scomparsa di

don Alessandro

Trieste, 2 dicembre 1976

Il prof. VALENTINO e CARLA SECHI piangono il fraterno amico

don Alessandro

Brescia, 2 dicembre 1976

E' ritornato al Signore lontano dalla sua Fiume, città che egli tanto amò

DON
Alessandro Landrini
Vice Presidente della Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste

Lo ricordano GIOVANNI GIULIANI Presidente della Sezione stessa con il Consiglio Direttivo, il Gruppo Giovanile fiumano e la Comunità fiumana residente a Trieste.
Partecipa al lutto il Libero Comune di Fiume in esilio.

Trieste, 2 dicembre 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Paoli ved. Repich

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e ARDEMIA, la sorella MARIA, la nuora WILMA, il genero CLAUDIO, i nipoti ROBERTA, ALESSIA, ROBERTO e LOREDANA, i pronipoti, l'affezionato MATTEO BOSSI ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Divisione urologica.
I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1976

Si associano al lutto le famiglie
— TURCHETTI - DI PIERO

Trieste, 2 dicembre 1976

I colleghi di lavoro sono vicini a MARIO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Il 30 novembre è mancata l'anima buona del nostro caro

Giorgio Fontanot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, il figlio LINO, il fratello (assente), le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 dicembre, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1976

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della mia carissima mamma

Maria Biasioli

ed essermi affettuosamente vicini.

LYDA BIASIOLI

Trieste, 2 dicembre 1976

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Pio Scandellari

la famiglia e parenti tutti Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 2 dicembre 1976

Il cognato STANCO CUCCHINI partecipa al lutto dei familiari per la morte dell'amico

Milan Sossi

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Il 30 novembre 1976 è improvvisamente mancato al nostro affetto

Antonio Morassi
storico dell'arte

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, con MARIA CRISTINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste venerdì 3 dicembre 1976 alle ore 12.45 al Cimitero di S. Anna.

Gorizia, 2 dicembre 1976

Il 30 novembre 1976 è improvvisamente mancato il nostro caro

Antonio Morassi

Ne danno affranti l'annuncio la cognata MARIA ved. MORASSI con i figli MARIO e CLARA e rispettive famiglie.

Gorizia, 2 dicembre 1976

Con profondo dolore IDA FOGAZZARO e IRIS ANDRIANELLI annunciano la scomparsa del cognato

PROF.
Antonio Morassi

Trieste, 2 dicembre 1976

Sono addolorate per la scomparsa di

Antonio Morassi

le sorelle
— NATALIA ANGIOI con la figlia ANNA LUISA e ALFIERI CALLIGARIS
— LUISA BERNARDIS con i figli LUIGI, SILVA e SERGEJ PILIPOWSKYI

Gorizia, 2 dicembre 1976

Il giorno 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Chiarandini

A tumulazione avvenuta ne danno, affranti, il triste annuncio la moglie FAUSTA, i figli LUCILLA e FULVIO, la sorella ITALIA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al lutto.

Monfalcone, 2 dicembre 1976

Partecipa al dolore:
— Famiglia PAROVEL

Monfalcone, 2 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— NARCISO e MARINA FOSSATI

Chiavari, 2 dicembre 1976

Partecipano al dolore:
— MARY e NINO GALASSO

Trieste, 2 dicembre 1976

†

Il giorno 28 è mancata improvvisamente la mia adorata mamma

Maria Luigia Cuzzaniti ved. Longo

Con il più profondo dolore ne dà il triste annuncio la figlia EMILIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla via Pitteri n. 10 per la parrocchia del S. Cuore.

Gorizia, 2 dicembre 1976

†

E' spirata serenamente

Bianca ved. Vecchi nata Trojer

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col genero (assente), i nipoti, i fratelli, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 dicembre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 dicembre 1976

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruno Marzotti

Lo ricordano con rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono

la moglie e i figli

Trieste, 2 dicembre 1976

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Sergio Muran

VANNY, ROSSANA e DANIELA Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 2 dicembre 1976

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 793400. Usato con garanzia scritta: Alfa Sud TI '74, 128 '70, 600 D, Primula '67, 124 '66, Renault 6 '71, NSU 4L '70, 1200 TT '69, Simca 1000 '68 '69 '71 '73 '74, Rallye 1 '72, 1100 GLS '68, 1301 S '71, 1301 '72 automatica, 1307 GLS '75. 22633 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 autovetture nuove pronta consegna ritiro usato occasioni: Fiat 500 F, 500 L 69 72, 126 74, 127 2P 72 75, 3P 76, 500 familiare, 850 coupé 70, 850 special 69, 128 2P-4P, 128 rally 72, 1100 R 67 68, 124 71, Autobianchi 112 elegant 70 73, Lancia Fulvia HF 71, Peugeot 104 GL 74, 504 diesel 74, Alfetta condizionatore 75. 22763 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 20847 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 22716 Q

ALFASUD L 4 porte '73, Alfasud TI '75, perfette vendons facilitando. Dinoconti. Tel. 775133. 5-12 Q

AUTOMOBILISTI vi offriamo batterie migliori marche 30% sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 tel. 790173. 22885 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia Spider. Autobianchi 112 elegant, 124 1974 Special, 128 coupé 74 km 20.000, 128 X 1/9 74, 128 4 porte 73, 2 porte 71, 131 Mirafiori 75 km 20.000, Alfetta. Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 22661 Q

CITROEN DS 21 Pallas, vetri azzurrati, DS 23 iniezione elettronica occasioni uniche alla Dinoconti. Via F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

DIESEL Mercedes 200 dicembre 70 perfetta vendo ottimo prezzo via della Valle 6. 4030 Q

EUROCCASIONE Citroen Plahuta: 500 F 69, L 72, 127 72, 128 familiare 70 73, 124 Sport, 132 1600, 125 S 71, Mini MK 3, Cooper 70 72, Opel City 76, Vauxhall Chevette 76, R5 75, Alfa 1750 GT, Peugeot 504 coupé condizionatore, Citroen Dyane 72 73, Ami 8 70 71, GS Club, Pallas, Break, D Special gas, DS 21, DS 23 Pallas, CX, vendonsi con garanzia ritirando usato per usato, senza cambiali fino a 30 mesi. Via Brigata Casale 1, Trieste. 18/12 Q

FIAT 126 bellissima accessoriatissima km 30.000 vendesi visibile solo mattinata presso Agenzia Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17, angolo via Gambini. 22828 Q

MINI 850 impianto gas anno 71 vendo. Telef. 0481-79076 18-20. 977 Q

MOTO BMW 900 Sport 6000 km vendesi occasione Autotecnica Giuliana S. Francesco 60. 22855 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. 21561 Q

OCCASIONI Alfasud, A 112, Mini 1000, 500 F, Simca 1000, 128 berlina, 128 familiare, 124 berlina, Renault 16, Audi 100 LS, Audi 60, 128 coupé, Primula 2 porte, Alfa 2000. Permute facilitazioni senza cambiali, Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 22705 Q

PRIVATO vende Simca Rally 2 perfetta 1.550.000 tratt. telefono 723141. 22909 Q

PRIVATO vende 500 1966 tel. 759605. 4024 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 berlina perfetta tel. ore pasti 414382. 22837 Q

PRIVATO vende Fiat 127 Special 3 porte 1976 telef. 794037. 22905 Q

VENDESI Sulky 50 cc guida senza patente ottime condizioni tel. ore pasti 740717. 22865 Q

VENDO Vespa 150 Sprint veloce km 2500 causa partenza rivolgersi G. Grasso via del Monte 21. 22877 Q

VENDO Porsche 911 S perfetta autoradio 5 marce tel. 272901. 22844 Q

VENDO Mini 1001 Cooper in buone condizioni tel. ore pasti 414382. 22837 Q

VERA occasione causa partenza vendo Citroen D super impianto gas perfetta. Tel. ore pasti 414382. 22837 Q

127 3 porte uniproprietario vendesi anche a rate come nuova 30.000 km tel. 755703. 4018 Q

850.000 Fiat 128 1969 ottimo stato tel. 766872. 22890 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429 - 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

AVVIATO negozio centrale commercio televisori, radio, elettrodomestici, ampia licenza vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-C 34100 Trieste. 22775 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

BAR - tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CAFFE' - latteria bene avviato, zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CEDO per motivi familiari locale composto di: osteria, bar tabacchi, sala danze, giardino estivo. Telefonare 812203. 22839 R

GEOMETRA 35enne collaborerebbe convenzionerbbe con ditta impresa società tel. 775700. 22689 R

PESCHERIA vendo muri e licenza ottima rendita vendo tel. 37915. 22889 R

SALONE parrucchiera in piano arredato 8 caschi 2 cabine estetica cedo in cambio acquisto anche rateale merce parrucchiera tel. 37915. 22889 R

VENDO salone parrucchiera telefono 794118. 22861 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI circa 70%. INTERESSI 4%. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE: VIA BATTISTI 4, tel. 750777 via ARIOSTO 3, tel. 414122. 22577 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi, ADATTI STUDI PROFESSIONALI, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 22578 S

A. ACIT. COMMERCIALE - appartamento giardinetto proprio stanza soggiorno cucinino bagno posto macchina vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22593 S

A. ACIT. REVOLTELLA - appartamento vendesi soggiorno due stanze cucina bagno ampia terrazza vista mare tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22593 S

A. ACIT. PADRICIANO - vendesi chalet, 90 mq abitabili, 2500 giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22593 S

A.C. S. TECLA appartamento libero 2 stanze cucina wc rinnovato prezzo modico vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22569 S

A.C. APPARTAMENTO 250 mq via XXX Ottobre VERA OCCASIONE 20.000.000, affittato vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22569 S

A.I. AFFITTATI. Bellissime zone: LOCCHI, ROIANO, COLOGNA, MILIZIE, FRANCA, S. GIOVANNI, FLAVIA, S. GIACOMO. Vendonsi. MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

APPARTAMENTO paraggi XX SETTEMBRE recente costruzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende 21 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 22893 S

CENTRALE seminuovo panoramico 3 stanze cucina bagno wc separato poggiolo veranda tutti confort prezzo conveniento tissimo agenzia Casa Mia via Giulia 13 tel. 794286. 22691 S

DUINO l'impresa vende appartamenti di varia grandezza, facilità di pagamenti, mutui già concessi. Tel. 208251. 978 S

EUROCASA vende, montagna, in Residence di 140 appartamenti, ristorante, snack-bar, mq 400. L. 130.000.000. Accettasi permute con altri immobili, telef. 049-662980. 050358 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta», zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, mq 750 di terreno recintato. Finanziamento fino 70%. Festivi personale in loco. Telefonare 049-662980. 050346 S

FAMIGLIA insegnanti cerca affitto Trieste tre stanze, cucina, servizi, riscaldamento, max 110.000. Telefonare 211616.

GEOMETRA cerca per propria clientela villa residenziale (Sistiana) terreni carsici edificabili immobili tel. 775700. 22821 S

IL Tetto accetta la vendita dei vostri appatamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stima gratuite). Tel. 722328 - 741594. 12/12 S

INIZIO Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente tel. 31830. 800 S

LIGNANO Riviera appartamento signorile, vicinissimo mare, due matrimoniali, cucina soggiorno, tre ampie terrazze piscina, giardino. Vendo 2[illegible] milioni 500.000 contanti, tel. 0432-62793. 361 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 22875 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti nuovi da 70 a 160 mq mutui agevolati, tel. 0481-99594. 747 S

MONFALCONE centro OCCASIONI vendonsi appartamenti seminuovi 3 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, 20 milioni 500.000. Agenzia Immobiliare VITTORIA telefono 41569 ore 16-19. 973 S

MONFALCONE attico centralissimo primo ingresso bistanze salone 3 terrazze rifiniture lusso mutuo accordato 6 per cento vende AMCO S. Francesco 11 Trieste tel. 040-732467. 22888 S

MONFALCONE, periferia, Fogliano, Staranzano, Duino, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze letto, soggiorno, cucina, garage, dai 12.000.000 in su. AGENZIA ALFA viale S. Marco 55, tel. 41807. 966 S

NUOVA lussuosa spiaggia privata 4 stanze 4 bagni mansarda indipendente salone, taverna, terrazze panoramiche terreno 1300 mq vende prontamente agenzia Casa Mia via Giulia 13 tel. 794286. 4027 S

OPICINA villa 4 stanze saloncino mansarda terrazza panoramicissima giardino alberato vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 22888 S

PALAZZETTO ponterosso vendesi appartamento vista mare 175 mq escensore riscaldamento feriali Genova 13 ore 15-16. 22613 S

PER le vostre vacanze al mare per un ottimo investimento agenzia Casa Mia vende appartamenti Marina Julia Lignano Duino da 10.000.000 in poi via Giulia 13. tel. 794286. 22691 S

S. GIUSTO libero febbraio bello luminoso saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento vendesi 17.500.000. Telefonare 767993. 22850 S

S. GIOVANNI primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta eventuale garage vende 21.000.000 possibilità mutuo fino al 75 per cento, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22893 S

SCORCOLA tristanze stanzetta cucina servizi separati poggioli riscaldamento autonomo ascensore vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 22888 S

TERRENO paraggi S. Croce alberato adatto roulotte vendesi tel. 753232. 22718 S

TERRENO costruibile zona S. Dorligo o Log mq 1000 1500 acquistasi da privato. Scrivere Publikompass cassetta 25-C 34100 Trieste. 0022655 S

TERRENO 1500 mq Aurisina prato 4.500.000 vendo tel. 37915. 22889 S

UDINE - vendesi appartamento ville 200 mq libero con vasto scoperto tel. 0432-26066. 356 S

VENDESI Crispi, rinovato 4 stanze salone cucina servizi riscaldamento autonomo adatto anche professionisti 35 milioni telefonare 61061 16-19. 22907 S

VENDESI magazzino 120 mq passo carrabile pronta entrata tel. 910394. 4025 S

VENDESI mansarda zona Giulia 19.000.000 tel. 227228. 22820 S

VENDO appartamento vuoto rinnovato adatto due famiglie senza ascensore terzo piano via Battisti sei stanze due cucine doppi servizi contanti 35 milioni telefonare 64408 ore 10 - 12. 22887 S

VENDO casa semi restaurata 3 stanze salone bagno cucina servizi lire 22 milioni zona S. Giuseppe tel. 31291 - 64413. 22892 S

VENDONSI 2 appartamenti via I Maggio, Monfalcone, mq 110 cadauno. Telefonare 040-761330. 22484 S

VENDONSI terreno carsico panoramico con progetto villa signorile nuova costruzione appartamenti tel. 775700. 22821 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MONFALCONE. Tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/11 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MONFALCONE. Tel. 0481 - 41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/11 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

ROULOTTE, seminuova, occasione, vendesi. Elnagh 435 Super. Autorimessa Regina, via Raffineria. 22715 Z

ROULOTTE Caravan 450 VS 4-6 posti tel. 55740. 22891 Z

ROULOTTE d'occasione cercasi telef. 764902. 22843 Z

ROULOTTE: Elnagh 375, accessoriata, ottimo stato. Vendo occasione, tel. 271256. 22849 Z

SCI completi di scarponi con ganci, attacchi sicurezza, bastoni lire 79.000. TOMMASINI SPORT, v. Mazzini 39. 22866 Z

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.